DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 145

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 19 Giugno 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
La scuola cerca spazi nei cinema e nei teatri
A pagina V

Spettacolo
Da Servillo a Paolini Operaestate punta al record
Marchetto a pagina 16

Calcio
Quarantena via libera in zona Cesarini per il Venezia
De Lazzari a pagina 19

Porto, Regione e Venezia bocciano il bilancio

▶Nel mirino 9 milioni dati a una società del gruppo Mantovani

Due no pesanti hanno bocciato il bilancio dell'Autorità portuale di Venezia: quello della città metropolitana di Venezia, Fabrizio Giri, e quello della Regione, Maria Rosa Campitelli. I rappresentanti di Brugnaro e Zaia hanno espresso il proprio voto negativo sul conto economico presentato dal presidente Pino Musolino con la stessa motivazione: non condividevano, nè sul piano delle modalità adottate nè su quello del merito, un contributo di 9 milioni di euro erogato dal Porto a favore della Ve.Ro.Port.Mos, società del gruppo Mantovani. Dura la replica del presidente dell'Autorità portuale che ha parlato di «un fatto devastante», accusando Città e Regione di bloccare il porto: «Qui si gioca sulla pelle dei lavoratori», ha aggiunto. Il bilancio del Porto di Venezia si è chiuso con un avanzo di gestione di oltre 25 milioni e secondo Musolino: «non si possono metter in dubbio i numeri presentati».
Fullin a pagina 12

NAVI Il porto di Venezia

Le dighe mobili
Altra tegola sul Mose: in crisi la Clea, rischio stop per i lavori

Anche quando le cose sembravano filare per il verso giusto, c'è sempre una tegola per il Mose. Stavolta la grana riguarda un'impresa storica della laguna, come la cooperativa di costruzioni Clea di Campolongo Maggiore (Venezia), che è stata ammessa al concordato preventivo per una grave crisi di liquidità. Un intoppo che rischia di avere conseguenza anche sui cantieri delle dighe mobili.
Fenzo a pagina 12

Contagi e feste-caos, è allarme

▶Anche ieri nuovi 333 casi positivi in Italia. Ed è polemica per le follie in piazza a Napoli per la Coppa Italia

L'analisi
Regole violate da pochi conto salato per tutti

Luca Ricolfi

A pochi giorni dall'inizio della cosiddetta "fase 3", è terribilmente difficile capire quale sia la logica che sta alla base delle regole che ci vengono imposte, specie in materia di distanziamento sociale. Tutti gli esperti concordano su almeno tre punti. Primo, gli assembramenti sono assolutamente da evitare. Secondo, nella fase attuale il distanziamento minimo è di un metro, anche all'aperto.
Segue a pagina 23

Il virus non è morto, circola ancora e continua a contagiare. Ieri in tutta Italia si sono contati 333 nuovi casi, per un totale di 238.159 persone che dall'inizio dell'emergenza sanitaria hanno contratto il virus. E dopo due mesi è tornato a crescere il numero dei pazienti Covid in terapia intensiva, da 163 a 168. Il tutto, peraltro, a fronte di una diminuzione di tamponi, da 77mila a 58mila. È vero che sono aumentati i guariti (ieri altri 1.089), ma si continua anche a morire: ieri 66 decessi, il dato più alto di questa settimana, per un totale di 34.514. E mentre - secondo la Fondazione Gimbe - su base settimanale, c'è un lieve incremento dei nuovi casi positivi (più 0,9 per cento) scoppia la polemica per la folle notte di festeggiamenti a Napoli, dopo la vittoria in Coppa Italia.
Evangelisti, Mangani e Vanzan alle pagine 2 e 3

Venezia Via alla scelta dei film, la macchina si mette in moto

Mostra del cinema: è ufficiale, si farà

PASSARELLA Ritorna il festival del Lido alla sua edizione numero 77
Vanzan a pagina 4

La storia
La ripartenza in salita dei rifugi di montagna

Franco Soave

Due lunghi mesi senza presenza umana. L'incertezza sulle possibilità di riaprire, poi finalmente il via. La corsa contro il tempo per organizzare tutto per bene secondo le regole – stringenti e difficili da applicare – dettate dall'emergenza Covid 19. Infine l'apertura, i primi escursionisti e con loro anche un bel po' di problemi. I rifugi alpini, da un secolo e mezzo simbolo di accoglienza e protezione per chi va in montagna, aprono la porta. Alcuni l'hanno già fatto, la maggior parte lo farà da domani. Ma nulla è come prima, anche se la voglia di ricominciare ha già proiettato sui sentieri moltissime persone. «È vero, a rifugio ancora chiuso i gestori raccontano di molta gente che chiamava per informarsi sull'apertura - osserva Renato Frigo, presidente del Club alpino del Veneto - Insomma c'è molta voglia di ripartire ma bisogna farlo con attenzione, la montagna non è un ambiente semplice, le persone dovrebbero conoscere sempre il proprio limite».

Per i rifugi come si annuncia la stagione?

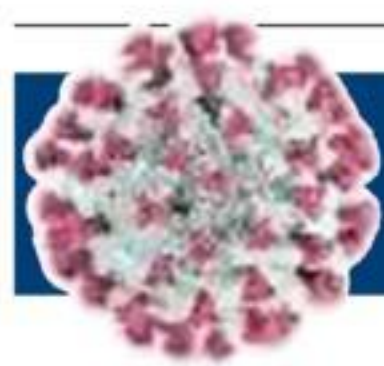
«Il quadro un po' alla volta si sta chiarendo. Sappiamo che fino a quando non avremo il vaccino dovremo convivere con il Covid, e questo vuol dire avere con sé mascherina, gel per le mani e soprattutto mantenere la distanza tra le persone, aspetto che preoccupa parecchio perché la struttura di molti rifugi è anziana, spesso la tipologia è quella spartana di una volta, votata alla condivisione».
Segue a pagina 15

Cadini del Brenton: ora per vederli si pagherà

Dopo un intervento per migliorare l'accessibilità all'intera area, riaprono da domani i Cadini del Brenton nella valle del Mis, uno dei luoghi simbolo del Parco delle Dolomiti bellunesi, ma con una novità: per vedere le 15 forre ci sarà un biglietto d'ingresso di 2 euro. «Una necessità dovuta al costante incremento dei visitatori - spiega il presidente del Parco - che ci consentirà di gestire meglio l'area e offrire più servizi». Esclusi dal ticket solo i minori di 14 anni e i residenti nei comuni del Parco delle Dolomiti.
Pasuch a pagina 4

Il caso Autostrade
I Benetton alla Ue contro il governo «Noi discriminati»

Nuovo capitolo dello scontro sulle concessioni autostradali. Atlantia chiede a Bruxelles di prendere «iniziative rapide e decise» nei confronti del governo», per affrontare «le violazioni delle regole Ue».
Amoruso e Gentili a pagina 7

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

L'emergenza Covid-19

Il virus circola, allarme nuovi focolai

▶In Italia registrati 333 nuovi casi, ben il 64% in Lombardia In Veneto aumentano le persone in isolamento domiciliare

▶Appello alla disciplina, «anche se in vacanza è più difficile» Immuni 4 regioni: Basilicata, Molise, Valle d' Aosta e Umbria

IL BOLLETTINO

VENEZIA Il virus non è morto, circola ancora e continua a contagiare. Ieri in tutta Italia si sono contati 333 nuovi casi (il 64% in Lombardia), per un totale di 238.159 persone che dall'inizio dell'emergenza sanitaria hanno contratto il virus. E dopo due mesi è tornato a crescere il numero dei pazienti Covid in terapia intensiva, da 163 a 168: uno in più in Lombardia e quattro in Campania. Il tutto, peraltro, a fronte di una diminuzione di tamponi, da 77mila a 58mila. È vero che sono aumentati i guariti (ieri altri 1.089), ma si continua anche a morire: ieri 66 decessi, il dato più alto di questa settimana, per un totale di 34.514. E secondo la Fondazione Gimbe, su base settimanale, c'è un lieve incremento dei nuovi casi positivi: più 0,9 per cento. Solo 4 le regioni senza nemmeno un nuovo contagio: Basilicata, Molise, Valle d' Aosta e Umbria.

«Non sono catastrofista, ma il virus continua a circolare, anche se siamo più capaci ad individuare i micro focolai, come abbiamo visto al San Raffaele Pisana di Roma», ha detto Ranieri Guerra, direttore aggiunto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. A differenza di qualche mese fa, ora, ha sottolineato Guerra, «siamo in grado d'individuare immediatamente i focolai e più attrezzati nella capacità di risposta e isolamento di quello che accade sul territorio». Attualmente, ha aggiunto, «abbiamo focolai precisi e limitati. La cosa importante è che non riprenda la circolazione intensa vista in Lombardia a all'inizio dell'epidemia». Quindi servono «comportamenti individuali precisi e disciplinati, anche se difficile durante le vacanze. Governo, amministrazioni e istituzioni sanitarie hanno fatto tutto il possibile».

Quanto a un confronto tra la situazione attuale in Lombardia e Cina: «da una parte, in Lombardia, abbiamo la coda di un'epidemia, dall'altro nuovi casi che emergono dopo che la prima ondata era stata messa sotto traccia», inoltre in un luogo, come Pechino, «ad alta densità abitativa».

NORDEST

In Veneto aumentano le persone in isolamento, adesso sono 847 (+13), ma questo è dovuto a specifici episodi: gli invitati trevigiani e padovani a un matrimonio a Bologna dove c'era un positivo, il caso del calciatore del Venezia risultato positivo al Covid, con la conseguenza che tutti i contatti sono stati messi in quarantena. A fronte di 10.190 tamponi giornalieri, per un totale di 848.123, le persone attualmente positive sono però calate, ora sono 600 (-67). I ricoverati in rianimazione sono scesi a 11, di cui uno solo con Covid. Non si arrestano invece i decessi: 4 nelle ultime 24 ore per un totale di 1.997.

Due nuovi casi di Covid-19 in Friuli Venezia Giulia, dove però le persone attualmente positive (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 162, due in meno rispetto alla giornata di ieri. Ieri nessun decesso.

Al.Va.

PEDIATRA In primo piano, Liliana Da Dalt, direttore del Dipartimento della salute della donna e del bambino dell'Azienda ospedaliera di Padova e del Pronto soccorso pediatrico

I bambini non si ammalano solo 2 ogni cento contagiati «Ma un rischio per i nonni»

369 gli under 15 contagiati in Veneto su un totale di 19.223 positivi

4 i ragazzini morti in tutta Italia: avevano precedenti patologie

1% i bambini contagiati che sono finiti in terapia intensiva

IL FOCUS

VENEZIA I bambini non si ammalano di coronavirus. Sono delle rocce. Refrattari alla malattia, capaci sì di contagiarsi, ma anche di uscirne indenni. Il perché non si sa. Eppure, dai dati che arrivano da Padova, le mamme possono tranquillizzarsi. O meglio: i loro pargoli sono pressoché al sicuro, i genitori e i nonni anche no. Perché i piccoli potrebbero essere degli "untori": rappresentano un rischio per gli adulti, magari per i nonni. È stata la professoressa Liviana Da Dalt, direttore del Dipartimento della salute della donna e del bambino dell'Azienda ospedaliera di Padova nonché direttore della Scuola in specializzazione in pediatria e pure del Pronto soccorso pediatrico della città del Santo, invitata ieri all'Unità di crisi della Protezione civile di Marghera dal presidente della Regione del Veneto Luca Zaia, a fornire i primi dati di un fenomeno che è tuttora in fase di studio. Ossia: perché i bambini non si sono presi il Covid-19? La risposta è: non si sa. Ci sono varie ipotesi. Ma, in attesa di una risposta ufficiale, le mamme e i papà possono stare tranquilli: «I neonati e i bambini sono fortemente risparmiati dalla malattia, le scelte di apertura dei centri estivi e delle scuole non devono preoccupare». Semmai, a preoccupare di più è stato il periodo del lockdown: mai visti così tanti traumi e incidenti domestici - ha raccontato la dottoressa Da Dalt - durante il lunghissimo periodo di quarantena. Ragazzini caduti dal letto a castello, altri intossicati con i prodotti usati dalle mamme per pulire casa. Per dire: dal 9 marzo al 20 aprile a Padova sono stati ricoverati 11 bambini di età superiore a un anno per traumi, mentre i ricoveri per coronavirus nello stesso periodo sono stati solo 2.

I DATI

A fronte di 19.233 contagi in Veneto (dati aggiornati a ieri mattina), solo 369 sono di ragazzi under 15 anni, cioè meno del 2%. «Una percentuale molto bassa - ha sottolineato la dottoressa Da Dalt - se si considera che in Veneto, su quasi 5 milioni di abitanti, abbiamo 650mila bambini, pari al 13% della popolazione». È la stessa percentuale italiana: in tutto il Paese su 230mila contagi, i positivi tra gli under 14 sono 5.200, pari a circa il 2%. Com'è che si contagiano i ragazzini? Principalmente in famiglia. Il dato positivo è che a fronte di 13 ricoveri, in Veneto non ci sono stati decessi. A livello nazionale, invece, ci sono stati 4 morti. «Questi dati - ha detto Da Dalt - ci confermano quanto già sapevamo: i bambini non sono dei piccoli adulti. Quando si ammalano, le loro malattie sono diverse. E se sono le stesse degli adulti, le manifestano diversamente». Basti pensare che il 90% dei bambini che si sono ammalati ha avuto forme lievi se non addirittura asintomatiche e solo l'1% ha richiesto il ricovero in terapia intensiva.

Alla domanda: perché i bambini si ammalano meno gravemente degli adulti?, non c'è risposta, solo ipotesi. A preoccupare sono invece due aspetti. Il primo è quello dei bimbi con patologie croniche preesistenti (a Padova c'è stato un solo caso, ma negli Usa su 48 minori in rianimazione l'80% aveva malattie croniche preesistenti), il secondo riguarda il fatto che i piccoli sono dei potenziali trasmettitori di contagio. E questo dovrebbe far riflettere soprattutto i nonni. Nessun problema, invece, sulle donne in gravidanza: «Non c'è trasmissione "verticale" dalla mamma al bambino - ha detto la dottoressa Da Dalt - e neanche attraverso l'allattamento». Semmai, la raccomandazione dei sanitari è di vaccinare i figli contro l'influenza: se in autunno dovesse esserci una recrudescenza della malattia, verrebbero almeno esclusi i sintomi dell'influenza "normale". Quanto alle mascherine, «sotto i 6 anni non vanno autorizzate», ha detto Da Dalt: da 0 a 2 anni possono essere addirittura dannose, da 2 ai 6 anni è complicato farle indossare ai piccoli, anzi, siccome si toccano con le mani la bocca, il naso e gli occhi, rischiano di essere fonte di infezione. Invece, ha detto Da Dalt, i più grandicelli, dai 6 anni in su, «vanno educati a indossare la mascherina».

I TRAUMI

Non ci sono dati, invece, sull'aspetto psicologico, se non quelli dei traumi avuti in casa: «Mentre nei Pronto soccorso tradizionali durante il lockdown ci sono stati forti cali degli accessi, in quello pediatrico abbiamo avuto un incremento di interventi: cadute, traumi, intossicazioni da farmaci e anche da prodotti domestici impiegati dalle mamme per pulire le case». Della serie: i bambini, appena possibile, vanno "liberati".

Alda Vanzan

PAROLA DI MEDICO

Le scelte di aprire **i centri estivi e le scuole** non devono preoccupare

Niente trasmissione verticale **dalla mamma** a neonato, neanche con l'allattamento

Fino ai 6 anni niente **mascherine** i più grandicelli vanno educati a indossarle

In molti al pronto soccorso durante la quarantena: colpa di **incidenti domestici**

L'inchiesta/1

Bergamo, incarico da superconsulente pronto per Crisanti? «No comment»

Si dice «sorpreso dall'indiscrezione» che lo vorrebbe come super esperto contattato dalla procura di Bergamo per l'inchiesta in corso sulla gestione dell'emergenza coronavirus nell'area, dalle mancate zone rosse per Alzano e Nembro alle decisioni prese per l'ospedale di Alzano dopo la conferma delle prime positività. Ma il virologo Andrea Crisanti non smentisce i rumors. «E non confermo neanche. Non sono certo informazioni che dovete chiedere a me, ma alla procura di Bergamo eventualmente». L'esperto a capo del Dipartimento di Medicina molecolare dell'università di Padova e direttore dell'Unità operativa complessa di Microbiologia e Virologia dell'azienda ospedaliera patavina, ha la bocca cucita. «Se fosse vero, e sottolineo se - è l'unica dichiarazione che rilascia a fatica - è ovvio che sarei disponibile a collaborare». Per quanto in molti lo definiscano irriverente, schietto, ribelle - anche per le puntualizzazioni che ha riservato al governatore veneto Luca Zaia sulla paternità delle politiche sui tamponi - lo scienziato tiene a precisare: «Sono sensibile alle procedure istituzionali».

L'inchiesta/2

Verona, batterio killer all'ospedale Commissione ispettiva della Regione

«Avevo chiesto che si istituisse una commissione ispettiva per la vicenda citrobacter di Verona e Mantoan ha firmato il decreto». Lo ha annunciato il presidente del Veneto, Luca Zaia, in merito all'allarme batterio-killer all'Ospedale della donna e del bambino di Verona, dove è già stato chiuso il punto nascita. Tutto è nato con il caso di una bambina nata prematura ad aprile dello scorso anno nel reparto di ostetricia di Borgo Trento e poi morta a novembre all'ospedale Gaslini di Genova per un'infezione da batterio che le aveva colpito il cervello. La perizia ha accertato che la piccola è stata uccisa dal Citrobacter, infezione contratta nel reparto di ostetricia veronese. «C'è già una commissione interna - ha detto il presidente della Regione del Veneto - formata anche in questo caso da ottimi professionisti, ma volevamo fortemente che ci fosse anche una commissione di emanazione regionale, perché nessuno potesse ricamare sulle nomine, ritenendola fondamentale per chiarire la storia. Sarà da capire bene l'evoluzione del batterio, rarissimo nelle infezioni ospedaliere, ma che c'è».

ROMA, TRASTEVERE
Nella Capitale i luoghi della movida, tanto amati soprattutto dai giovani, sono stati presi d'assalto senza alcun accortezza

MILANO, I NAVIGLI
I milanesi, appena concessa la "libertà" hanno invaso i Navigli, per la rabbia del sindaco Sala che aveva minacciato di richiudere tutto

BRESCIA, PIAZZALE ARNALDO
Nel primo venerdì di riaperture i bresciani si sono riversati lì senza prestare minimamente attenzione alle norme

La folle festa dei napoletani L'ira dell'Oms: «Sciagurati»

▶Caos dopo la vittoria in Coppa Italia: baci e abbracci in barba all'emergenza Covid

▶Guerra: «Gesto irresponsabile, la folla andava dispersa». Salvini: dov'era De Luca?

LA POLEMICA

ROMA Calci di rigore, il Napoli vince la Coppa Italia, i tifosi invadono le strade, a decine di migliaia riempiono le piazze, salgono su fontane, accalcati e senza protezione. Ci sono danni ai monumenti, scippi, perfino dei colpi di pistola che feriscono un 45enne. La folla dei tifosi dilaga come se l'emergenza Covid-19 fosse in una realtà parallela, come se il virus non potesse trovare una fenomenale opportunità di viaggiare tra persone che si abbracciano, si baciano, urlano, cantano e rilanciano nell'aria le famigerate droplets, le goccioline causa del contagio. Pensare che in Campania, fino al 22 giugno, la mascherina è obbligatoria anche all'aperto, in realtà nessuno la indossa.

SAN GENNARO

Ranieri Guerra, direttore aggiunto dell'Organizzazione mondiale della sanità, osserva: «Sciagurati, inaccettabile ciò che è successo, sembra che tutti si siano dimenticati delle immagini delle persone in terapia intensiva. Queste persone andavano disperse dalla Polizia municipale, ma non conosco le disposizioni delle autorità locali». Ma all'aperto non è minore il rischio di contagio? Guerra: «Non è questione di essere all'aperto o al chiuso, questi tifosi si sono montati addosso l'un con l'altro. Si sono urlati in faccia, per decine di minuti, mezz'ora. Si figuri che razza di bombardamento di goccioline. Mi auguro soltanto che siamo graziati dal fatto che lì la circolazione del virus è bassa, mi auguro che San Gennaro faccia la grazie e sia benevolo nei confronti di queste persone. Tra l'altro, ricordiamoci il ruolo che ha avuto nella diffusione del virus un'altra partita di calcio, Atalanta-Valencia e anche lì eravamo all'aperto». Matteo Salvini, leader della Lega che è stato bersaglio di critiche per la manifestazione a Roma in cui lui stesso si è avvicinato alle persone senza mascherina, va subito all'attacco di Vincenzo De Luca, governatore della Campania: «Mi domando dove era il signor De Luca, quello che era pronto a usare il bazooka contro i milanesi e gli italiani che andavano in giro per la Campania. Forse ieri De Luca si era addormentato». Salvini chiede anche la riapertura al pubblico degli stadi, sia pure con capienza ridotta.

Bene, ma da Napoli come rispondono di fronte a un oggettivo mancato rispetto delle regole sul distanziamento e sulla protezione? La "nuova normalità" l'altra sera era molto simile alla "vecchia normalità" pre Covid. De Luca, che tra bazooka e invettive contro i runner con la pancia, è divenuto popolare in tutto il mondo per le sue invettive contro chi non rispetta le regole anti epidemia, è criptico. In Campania in autunno si andrà al voto e la leader di Fdi, Giorgia Meloni, ironizza: «De Luca voleva andare con il lanciafiamme alle comunioni, forse ieri non è stato molto previdente, non ho visto un suo video, forse ha pensato che non era utile per la campagna elettorale».

NAPOLI I tifosi festeggiano la conquista della Coppa Italia mercoledì: distanziamento e protezioni zero

> L'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ: RICORDIAMOCI COSA È AVVENUTO CON LA PARTITA ATALANTA-VALENCIA

CATENACCIO

Il governatore della Campania in serata scrive su Facebook: «Daremo domani, senza fretta, una risposta congrua a un somaro geneticamente puro. Per il resto, parlando di cose piacevoli, onore a Gattuso e lunga vita al "catenaccio", che si conferma uno strumento di perfida efficacia nel fare impazzire gli avversari, e capace di produrre un godimento sportivo di rara intensità». Neppure una parola sui rischi collegati agli assembramenti. Luigi De Magistris, sindaco di Napoli, giustifica gli assembramenti: «Vista l'impossibilità di andare allo stadio, solo chi non conosce Napoli può pensare che dopo una vittoria contro la Juventus di Sarri e di Higuain, i napoletani sarebbero rimasti in casa a esultare tra le quattro mura. Questo non significa che in città c'è superficialità anche perché ormai dai primi di giugno a Napoli c'è contagio zero e ieri sera in piazza c'erano solo napoletani». Stoccata anche contro De Luca: «Evidentemente si è scaricato anche il lanciafiamme, lo ha messo a riposo, nello scantinato, si è messo paura del popolo». C'è un bel clima di festa e ironia, quasi non sembra che in Campania vi sono ancora sei pazienti in terapia intensiva per Covid-19.

Mauro Evangelisti

Orlando: io in quarantena, un positivo sul mio aereo

Andrea Orlando

IL CASO

ROMA «Ieri sono stato contattato da una dottoressa gentilissima del Ministero della Sanità che mi ha comunicato che nei giorni scorsi avevo viaggiato su un aereo dove era presente un passeggero malato di Covid, dovrò osservare per questo alcuni giorni di isolamento». Lo annuncia su Facebook il vicesegretario del Pd Andrea Orlando raccontando che «pochi minuti dopo mi è arrivata la telefonata dell'Asl del Lazio competente che mi ha dato le indicazioni e le prescrizioni necessarie comprese quelle per fare il tampone».

LA MAIL

«Nel pomeriggio - scrive ancora - mi è arrivata la mail con i riferimenti necessari per l'esame che ho fatto oggi. Spero di essere compreso se dico che non sono esattamente entusiasta di questa ulteriore quarantena, ringrazio però tutte le donne e gli uomini che hanno attivato e fatto funzionare con efficienza e professionalità questo servizio a tutela della nostra salute. Stiamo vincendo il virus anche grazie a loro», conclude.

Spunta l'ipotesi del patto con i tifosi E il Viminale adesso vara la stretta

IL RETROSCENA

ROMA La festa, gli assembramenti senza mascherine, gli abbracci e i baci, il caso. A Napoli si festeggia la Coppa Italia vinta contro la Juventus e saltano tutte le misure di sicurezza anti Covid. Piazze invase, strade intasate. La gioia sfrenata dei tifosi ha persino costretto la squadra, di ritorno dall'Olimpico a bordo di un Frecciarossa, a fermarsi alla stazione di Afragola per poi proseguire in autobus ed evitare un incontro troppo ravvicinato con i tifosi.

Ma a chi freme e palpita per una vittoria non annunciata, chi avrebbe dovuto vietare festeggiamenti e pericolosi raduni? Una spiegazione si intravede dalle parole del sindaco Luigi De Magistris, tendenzialmente attento alle norme per contenere il virus, ma ampiamente schierato a fianco della tifoseria. E lascia intravedere una linea concordata tra ultrà, questura e prefettura, il probabile modo per evitare che una serata di festa potesse finire con pericolosi problemi di ordine pubblico. È stato a Napoli, ma con un esito finale diverso, sarebbe stato così anche a Torino.

LA LINEA

«Del resto - è la tesi che circola tra le forze di Polizia - che fai? Ti presenti con il Reparto mobile mentre la gente agita le bandiere della squadra? Il Testo unico di Pubblica sicurezza non consente l'uso della forza se la manifestazione non compromette l'ordine pubblico. E riguardo alla questione sanitaria, davanti alla ripresa dello sport e delle attività agonistiche, più che un divieto è una raccomandazione, quella di evitare gli assembramenti. Con tutte le riaperture è stato intrapreso un percorso difficile, se non impossibile da gestire: quello della convivenza con il virus».

> «NESSUN PROBLEMA DI ORDINE PUBBLICO NON POTEVAMO SGOMBERARE». MOVIDA, VOLANTI E AGENTI CONTRO IL CAOS

Diversa, invece, la situazione quando si tratti di raduni da "movida", perché in quel caso sono gli stessi sindaci a chiedere interventi più drastici. E infatti, già da questo fine settimana, è previsto che in città come Torino, Roma e Napoli, riparta l'offensiva del Viminale a chi non rispetta le regole: dalle mascherine portate sul mento o sul braccio, ai locali che non fanno rispettare il distanziamento. Anche perché la curva del contagio, sebbene contenuta, non accenna ad abbassarsi, e i rischi sono sempre molto elevati.

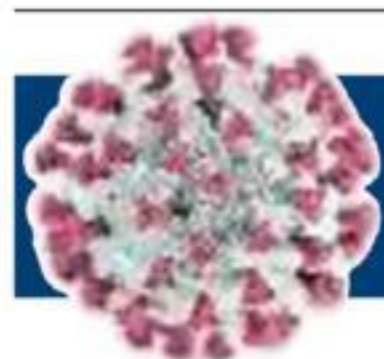
«Dall'11 marzo al 7 giugno, sono stati controllati quasi 17 milioni di cittadini - è intervenuta la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese - i denunciati sono stati poco più di 450 mila. E anche i dati sugli esercizi commerciali rispecchiano questa tendenza: 10 mila sanzioni su 6,5 milioni di controlli».

LE IMMAGINI

Le immagini di Napoli, però, preoccupano. Così come quelle di tante manifestazioni che forse si potevano evitare. Tanto da far gridare a Ranieri Guerra, direttore aggiunto dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms): «Sono degli sciagurati, in questo momento non ce lo possiamo permettere. È vero che a Napoli i dati sono positivi. Ma ricordo quanto ha contato la partita dell'Atalanta all'inizio dell'epidemia in Lombardia nella diffusione dei contagi. Non vorrei - conclude - che si ripetesse proprio ora, che il Comitato tecnico-scientifico ha cercato di accogliere le proposte della Figc per non limitare del tutto il gioco del calcio, come da scienza e coscienza medica sarebbe suggerito».

IL DECRETO

E comunque, Decreto legge del 16 maggio alla mano, il divieto di assembramento è ancora considerato in vigore. Infatti, è scritto: «È vietato l'assembramento di persone in luoghi pubblici o aperti al pubblico. Le manifestazioni, gli eventi e gli spettacoli di qualsiasi natura con la presenza di pubblico, ivi compresi quelli di carattere culturale, ludico, sportivo e fieristico, si svolgono, ove ritenuto possibile sulla base dell'andamento dei dati epidemiologici, con le modalità stabilite». Dunque, ad almeno un metro di distanza l'uno dall'altro.

Cristiana Mangani

La ripartenza

Venezia 77 si farà Mostra del cinema al via la macchina

▶Il direttore Barbera sta selezionando al Lido i film del festival e la Biennale avvia le procedure per gli accrediti di settembre

ALL'OPERA Il direttore della Mostra del cinema è arrivato al Lido il 26 maggio per selezionare i film

L'ANNUNCIO

VENEZIA Fino all'anno scorso era una comunicazione scontata: arrivava la mail ai vecchi accreditati e nessuno si sorprendeva, faceva parte della routine. Stavolta, invece, è stata la conferma che il popolo del cinema aspettava: la Mostra di Venezia si farà. È vero che il presidente della Biennale, Roberto Cicutto, non ha mai messo in discussione la settantasettesima edizione del festival. Ed è anche vero che il direttore della Mostra, Alberto Barbera, appena posato piede al Lido per iniziare la lunga opera di selezione dei film, si era premurato di farlo sapere al mondo postando un video su Instagram girato dal ferry boat che l'aveva portato nell'isola. Ma era il 26 maggio, non c'erano ancora le linee guida per la riapertura delle sale cinematografiche, non si sapeva quanto il coronavirus si sarebbe fermato o esteso. Ieri, invece, la mail spedita dalla Biennale per richiedere l'accredito per la 77. Mostra internazionale d'arte cinematografica ha rappresentato una certezza: dal 2 al 12 settembre al Lido torneranno i film. Sul "come" vederli, però, non ci sono ancora indicazioni.

«SARÀ UN'EDIZIONE COME AL SOLITO INTERNAZIONALE E CON IL PUBBLICO». MA SI ASPETTANO I NUOVI PROTOCOLLI

I PROTOCOLLI

La decisione della Biennale è che la Mostra si faccia con i protocolli che saranno in vigore a settembre. Inutile, adesso, scervellarsi sul distanziamento sociale, sulle poltrone, sulle mascherine, anche se va riconosciuto che l'ultima ordinanza del presidente della Regione Luca Zaia - che fa parte del consiglio di amministrazione della Biennale - ha agevolato l'apertura dei cinema così come l'organizzazione del festival: la capienza massima di 200 posti nelle sale chiuse è stata eliminata e la regola da seguire è che ci sia uno spazio non occupato tra gli spettatori: in sintesi, una poltrona sì e una poltrona no. Certo, non sarà facile organizzare un festival assicurando il distanziamento sociale: la calca di accreditati in fila sin dalla prima proiezione del mattino per entrare in Sala Darsena o in Sala Grande dovrà essere giocoforza diluita, il che comporterà un allungamento dei tempi di ingresso. Ma a Barbera e alla Biennale preme prima di tutto proporre il festival, specie dopo che Cannes - pur bollinando i film selezionati, che comunque in laguna non arriveranno - ha dato forfait. E se gli altri festival minori sono stati rinviati - Pesaro a fine agosto giusto a ridosso del Lido esattamente come il Cinema Ritrovato di Bologna, mentre il Giffoni sarà a metà luglio - Venezia non solo conferma le date iniziali, ma anche il livello internazionale dei film che saranno proposti, oltre al fatto che sarà un'edizione "in presenza", cioè con il pubblico, con gli ospiti - assicura Barbera - anche con il red carpet: «Certo che il tappeto rosso ci sarà. La Mostra sarà come al solito, anche se in formato un po' ridotto e con un po' di distanziamento, ma ci sarà».

E i film? Dicono che al Lido, dove Barbera con i suoi esperti ha iniziato a selezionare le opere, i film stiano arrivano normalmente. Se si arriverà al migliaio di opere da visionare e se saranno confermate tutte le sezioni lo si saprà il 28 luglio, quando verrà presentato il programma. E la madrina, non ancora ufficializzata, si presenterà con la mascherina.

Alda Vanzan

«IL TAPPETO ROSSO? CI SARÀ». A FINE LUGLIO LA PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA E DELLE SEZIONI

Pedemontana

Si corre sul tratto Malo-Breganze

▶VENEZIA **Un anno fa, il 3 giugno 2019, vennero inaugurati i primi 7 chilometri della superstrada Pedemontana Veneta, tra il casello di Dueville dell'autostrada A31 e Breganze, in provincia di Vicenza. Ieri, senza cerimonie né tagli del nastro, è stato aperto al pubblico il tratto Malo-Breganze, altri 10 chilometri. «Abbiamo preferito evitare inaugurazioni per non procrastinare ulteriormente i tempi di apertura – ha detto il governatore Luca Zaia – Dovremo abituarci a queste micro-aperture, l'inaugurazione la faremo per i tratti più importanti». L'opera (94,5 chilometri, costo 2 miliardi e 258 milioni) doveva essere pronta per la fine del 2020 (galleria di Malo esclusa), ma ormai si andrà all'anno prossimo: il coronavirus ha determinato prima «un arresto dei lavoro di circa 10 giorni e poi un sacco di guai con le forniture, non arrivava più niente».**

BELLEZZE VENETE I cadini sono 15 profonde cavità scavate dalle acque del torrente Brentòn

Dolomiti, riaprono i Cadini del Brenton ma per vederli ora si pagherà il biglietto

LA NOVITÀ

SOSPIROLO (BELLUNO) Pozze di acqua smeraldina dove gorgoglia la schiuma delle cascatelle che le uniscono, forre scavate dall'acqua immerse nel verde dei boschi dove il vento racconta una storia lontana: è collana di quindici profonde vasche naturali scavate dalle acque del torrente Brentòn. Sono i Cadini del Brenton in Valle del Mis, ai piedi dei Monti del Sole, in provincia di Belluno. Rappresentano in qualche misura il cuore del parco nazionale Dolomiti Bellunesi. Queste spettacolari marmitte di evorsione, come vengono scientificamente definite, collegate da qualche anno da un sentiero che ne rende agevole l'accesso, incantano, oltrechè per la loro bellezza di colori, per l'incredibile perfezione delle forme cesellate nei millenni dalle acque.

LE VISITE

Non rappresentano uno dei più noti veicoli di promozione turistica del Veneto, eppure, valorizzati soprattutto dal passaparola, solo nella scorsa estate hanno attirato non meno di ventimila visitatori. E, nonostante le difficoltà del momento, le previsioni per quest'anno sono di un ulteriore incremento delle presenze. Ma se fino ad ora erano visitabili gratuitamente, da domani saranno a pagamento. Oggetto in questi mesi di un intervento per migliorare l'accessibilità all'area promosso dal Parco nazionale Dolomiti Bellunesi e rallentato dal blocco forzato imposto dalle misure di contenimento del coronavirus, i Cadini del Brenton torneranno da domani a disposizione del grande pubblico. I lavori per rendere più facile e sicuro l'accesso ai Cadini sono ultimati e la zona – informa il Parco - è nuovamente accessibile al pubblico. Solo per i residenti dei quindici comuni del Parco l'accesso rimarrà libero, così come per i bambini e i ragazzi fino ai 14 anni di età.

LA LORO POPOLARITÀ È CRESCENTE: LA SCORSA ESTATE HANNO ATTIRATO 20MILA PERSONE ANCHE DALL'ESTERO

Il pagamento del biglietto, comunque, darà modo anche di ammirare il giardino botanico Campanula morettiana. I visitatori, al momento di acquistare il biglietto, riceveranno in omaggio anche un segnalibro con una riproduzione fotografica dei Cadini e un breve promemoria che ricorda l'importanza di mantenere un comportamento corretto nel corso della visita, per conservare intatto questo splendido spettacolo della Natura.

LA DECISIONE

La scelta del consiglio direttivo del Parco di introdurre un ticket sulla bellezza nasce dalla "necessità di disporre di risorse economiche per garantire la pulizia e il mantenimento dell'area". «L'incremento della frequentazione turistica dei Cadini – spiega il presidente del Parco, Ennio Vigne – testimonia l'efficacia delle attività di comunicazione e promozione realizzate dal Parco negli ultimi anni e la sua crescente popolarità, ma ci impone anche di organizzare in modo organico e disciplinato la fruizione di un'area di grande valore estetico e naturalistico, che rischia altrimenti di essere danneggiata da una frequentazione non regolamentata. Gli introiti dei biglietti di ingresso ci consentiranno di offrire un servizio sempre migliore ai visitatori, in linea con la straordinaria qualità degli ambienti naturali che il Parco offre ai turisti, ormai provenienti da ogni parte del mondo». Proprio per tutelare l'area (scambiata fino a pochi anni fa come una splendida piscina all'aperto) durante la visita non sarà consentito uscire dai sentieri tracciati. I cani andranno tenuti al guinzaglio e non sarà permesso raccogliere fiori e piante o danneggiare la vegetazione. Sarà vietato anche distendersi a prendere il sole sul bordo dei Cadini, fare il bagno all'interno delle vasche e, ovviamente, abbandonare rifiuti. Coi Cadini riaprirà anche il punto informazione che è stato realizzato proprio nei pressi del giardino botanico e che, dopo la positiva esperienza dello scorso anno, sarà ancora gestito dagli operatori della cooperativa Isoipse di Belluno.

Egidio Pasuch

IL PRESIDENTE DEL PARCO VIGNE: «GLI INTROITI CI SERVIRANNO PER OFFRIRE SERVIZI MIGLIORI»

Gli ingegneri

«Rischio sismico, vanno riclassificati i Comuni»

VENEZIA **Riclassificare i 162 Comuni veneti a rischio sismico estendendo il beneficio fiscale del Sismabonus e le agevolazioni previste dal recente Decreto Rilancio. È la richiesta del presidente della Federazione degli Ordini degli Ingegneri del Veneto Pasqualino Boschetto, nell'audizione in Regione sulla proposta di legge sulle semplificazioni in edilizia.**

Economia e polemiche

Gli albergatori di Jesolo: «Liquidità, non bonus»

▶Per gli hotel lo sconto vacanze del governo è un credito d'imposta: «Adesso non ci serve»

▶Per superare il problema è stato firmato un accordo con Fidi Impresa del Veneto

L'INIZIATIVA

JESOLO (VENEZIA) Bonus Vacanze, una convenzione permetterà agli albergatori di ottenere subito liquidità. È l'iniziativa lanciata ieri mattina dagli albergatori di Jesolo e che verrà varata formalmente lunedì 22, nel corso dell'assemblea generale di Fidi Impresa & Turismo Veneto. Perché se da una parte il Governo ha ufficializzato l'utilizzo del "bonus", con l'intenzione di permettere a molti italiani di potere andare in vacanza, dall'altra rimangono le forti perplessità degli imprenditori sui reali vantaggi per l'economia rispetto al sistema innescato dal Governo stesso per il recupero dello "sconto".

L'INCERTEZZA

Per l'albergatore, infatti, il Bonus Vacanza altro non è che un credito d'imposta recuperabile in tempi non certi, specie a fronte di un 2020 che non garantirà risorse per le aziende. Ed è qui che s'inserisce l'iniziativa partita da Jesolo, estesa a tutta la Regione e che permetterà di evitare che gruppi di albergatori rifiutino il bonus, magari per applicare loro stessi delle tariffe scontate. Al termine della stagione balneare, in base al progetto elaborato, Fidi Impresa "acquisterà" il credito d'imposta e garantirà agli albergatori la liquidità necessaria. «Con la stagione estiva che ci si presenta di fronte – commenta il presidente di Aja e coordinatore di Federalberghi Spiagge Veneto, Alberto Maschio – c'è il forte rischio di potere usufruire di quel credito d'imposta solo nei prossimi anni, quando invece in questo momento c'è la forte necessità di avere liquidità, per fare fronte ai molti costi che ci troveremo ad affrontare alla fine della stagione».

LA STAGIONE BALNEARE A Jesolo trovato il sistema per avere liquidità con il bonus vacanze

IL PRESIDENTE DELL'AJA: «ANCORA UNA VOLTA GLI IMPRENDITORI RIMEDIANO AI PASTICCI DELLA POLITICA»

LA PROPOSTA

Da ciò la proposta di Fidi Impresa del Veneto: «È una grande opportunità – sottolinea il vicepresidente regionale, Alessandro Rizzante - per tutti i nostri associati ed operatori del turismo in quanto permetterà di avere, a fine stagione, della liquidità. Quindi l'invito è di accogliere senza remore o preoccupazioni tutti i turisti che dovessero presentarsi con il bonus vacanze».

«Ancora una volta – riprede Alberto Maschio - gli imprenditori hanno saputo arrivare laddove la politica aveva fatto dei pasticci. Vi era la necessità di garantire due cose: liquidità e tempi certi (che non c'erano nel caso del credito d'imposta). L'accordo raggiunto è una risposta immediata e puntuale che vogliamo dare a tutti i nostri associati, augurandoci che possa essere recepita. L'invito che, dunque, facciamo a tutti i nostri colleghi albergatori è di accogliere con assoluta serenità i turisti che dovessero presentarsi con il bonus vacanze, certi di ottenere non il credito d'imposta privo di tempi certi, ma della liquidità immediata, a fronte di una minima commissione, com'è corretto che sia garantita a chi svolgerà il lavoro».

L'ALTRA INIZIATIVA

Sempre a Jesolo, per sostenere il turismo balneare, va segnalata l'iniziativa di alcuni hotel, a partire dai tre gestiti da Matteo Rizzante (Adlon, Villa Sorriso e Marina), che hanno lanciato le prenotazioni delle camere per fasce orario, dalle 10 alle 19, abbinando anche posto auto, spiaggia e una scontistica nei ristoranti degli hotel. «In questo momento – spiega l'albergatore – c'è un forte turismo giornaliero, che si scontra con la necessità di avere un posto spiaggia, che quest'anno per i pendolari deve essere prenotata. Noi al lettino e ombrellone offriamo la comodità di una camera come appoggio. Anche questo è un modo per alzare lo standard dei servizi, nel nostro caso abbiamo già una lista di attesa».

Giuseppe Babbo

Confartigiano

«Intercettare 12,7 milioni di italiani»

«È evidente. Se vogliamo salvare il tessuto imprenditoriale veneto dedito al turismo, quasi 16mila 500 imprese solo nell'artigianato, da qui a fine anno dobbiamo attivare tutti gli strumenti utili ad intercettare il maggior numero possibile dei 12,7 milioni di nostri connazionali che lo scorso anno sono andati in vacanza all'estero. Dobbiamo puntare sulla qualità con un ragionamento analogo all'export: la desiderabilità dell'esperienza italiana»: lo afferma Agostino Bonomo, presidente Confartigianato Imprese Veneto. I 100 giorni di lockdown hanno lasciato, in Veneto, un buco da 4,5 milioni di arrivi e 12,5 milioni di presenze (il 67,4% stranieri). Un blocco che ha fatto venire meno 4 miliardi di fatturato e mandati in fumo almeno 3 miliardi di consumi turistici.

Gli Stati generali

L'allarme del turismo: «Il settore è devastato» Conte: vacanze in Italia

▶Le imprese: il 30% è a rischio chiusura Danni enormi anche per l'occupazione

▶La Confagricoltura e le Coop chiedono il taglio dell'Iva per rilanciare i consumi

LA CRISI

ROMA È uno dei settori più colpiti dalla crisi provocata dall'emergenza coronavirus e ora rischia di faticare più degli altri a ripartire. Ma anche uno dei punti di forza del sistema Italia. Per questo ieri il governo ha dedicato al rilancio del turismo la quinta giornata degli Stati generali. Al tavolo di confronto organizzato a Villa Pamphilj le associazioni di categoria a cui il premier Giuseppe Conte ha assicurato pieno sostegno. «Si va in vacanza in Italia. Tanti di noi vorranno ritornare in posti del nostro Paese che hanno già ammirato e apprezzato, mentre tanti altri ne approfitteranno per conoscere altri posti dove non sono mai stati. Abbiamo una tale ricchezza e bellezza che valorizzarle sarà il nostro must, non c'è dubbio», ha detto il presidente del Consiglio. «Il nostro Paese - ha proseguito - è una delle mete più ambite. Abbiamo un primato dal punto di vista culturale, è un nostro punto di forza, e a tal proposito nel piano del rilancio del Paese c'è piena, convinta e determinata volontà del governo di rinforzare questi brand strategici». «Cultura e turismo sono strategici per il rilancio del Paese, sono ottimista sulla ripresa», ha aggiunto il ministro dei Beni e delle Attività Culturali, Dario Franceschini.

IL GOVERNO ASSICURA SOSTEGNO AL SETTORE FRANCESCHINI: «STRATEGICO PER IL RILANCIO DELL'ECONOMIA»

I numeri intanto fotografano un settore in drammatica crisi. Uno studio condotto da Cst Firenze per Assoturismo prevede per questa estate un calo senza precedenti, con 12,8 milioni di viaggiatori e 56 milioni di pernottamenti in meno rispetto al 2019. Una brusca frenata che cancellerà oltre 3,2 miliardi di euro di fatturato e segnerà l'estate peggiore per numero di presenze dal 1998. A pesare è soprattutto il calo degli stranieri: sui 56 milioni di pernottamenti perduti, ben 43 milioni sono di turisti in arrivo dall'estero. Secondo Federturismo rischiano la chiusura definitiva il 20-30% delle imprese del comparto con pesanti ripercussioni anche sull'occupazione. «I danni che il lockdown ha prodotto sono stati devastanti. Ma ora è arrivato il tempo di progettare una nuova stagione di sostegno e rilancio di questo settore, che produce il 13% del Pil e il 15% della forza lavoro», ha sottolineato il vice presidente di Confcommercio, Lino Enrico Stoppani, in rappresentanza di Confturismo.

Divise le associazioni sulle mosse del governo per sostenere il turismo. Delusa Confindustria Alberghi: «Non possiamo non esprimere il nostro disappunto rispetto a un programma degli Stati generali che ha previsto per il settore del turismo solo poco più di un'ora e l'accesso in presenza fortemente contingentato. Questo non riflette l'attenzione che ci saremmo aspettati». Soddisfatta invece Federturismo Confindustria «sia per il metodo che per la condivisione degli obiettivi». «Il presidente del Consiglio ha ascoltato con molta attenzione le richieste che abbiamo avanzato», ha detto la presidente dell'associazione, Marina Lalli, dopo un incontro «durato oltre 4 ore» con il premier. «Senza interventi diretti, come finanziamenti a fondo perduto, moratorie su imposte e tasse e strumenti di integrazione salariale per molti non ci sarà futuro», ha aggiunto.

LA FILIERA

La serie di audizioni e incontri pensata dall'esecutivo per immaginare come rilanciare il Paese dopo lo choc della pandemia ieri si è concentrata anche su agricoltura e alimentare. «La filiera della vita va ripagata dell'enorme impegno messo in campo in questi mesi per garantire un bene essenziale come il cibo e consentire a noi tutti la salvaguardia di abitudini e consuetudini alimentari», ha detto la ministra delle Politiche agricole, Teresa Bellanova. Il presidente di Cia-Agricoltori Italiani, Dino Scanavino, ha ricordato che «il settore ha garantito l'approvvigionamento di beni alimentari durante il lockdown e ora rientra, quindi, a pieno titolo nel piano di rilancio economico dell'Italia». Il numero uno di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, ha suggerito il taglio dell'Iva: serve «un immediato intervento per stimolare la domanda, ho quindi proposto al governo una riduzione delle aliquote Iva sui prodotti agricoli e del cuneo fiscale sul lavoro in modo da rilanciare i consumi». Una linea indicata anche da Coop Italia che ha chiesto di «sostenere la domanda e i consumi dei beni di base delle famiglie con una riduzione dell'Iva».

Jacopo Orsini

CONFINDUSTRIA ALBERGHI ATTACCA: SCARSA ATTENZIONE FEDERTURISMO INVECE SODDISFATTA: OBIETTIVI CONDIVISI

Turisti in piazza San Marco a Venezia

I danni del Covid alla filiera agricola

123 mld euro
perdite stimate nel comparto agricolo nel 2020 dovute a:

taglio alle esportazioni

chiusure di bar e ristoranti

crollo dei flussi turistici

contrazione delle quotazioni alla produzione

730 mila aziende agricole
ha registrato una diminuzione dell'attività

57%

IL VALORE DELLA FILIERA ALLARGATA

538 miliardi di euro

3,6 milioni di occupati

LA PROPOSTA
Acquistare un miliardo di euro di cibo Made in Italy da destinare alle famiglie povere e mense pubbliche

Fonte: Coldiretti — L'Ego-Hub

Cultura e spettacolo chiedono sostegni

IL FOCUS

Maggiori risorse per il tax credit di film e fiction, sostegno alle aziende che producono cultura ma anche incentivi perché il pubblico torni a "consumare" cultura. Fino ad una "riforma" organica per lo spettacolo che passi per l'adeguamento tecnologico di sale cinema e teatri ma anche in misure per detrazioni dai consumi culturali. Appelli che il mondo della cultura e dello spettacolo ha rivolto al premier Giuseppe Conte, ieri, in occasione degli Stati generali dell'Economia, cui ha presenziato anche il ministro Dario Franceschini. Tutti d'accordo nel riconoscere l'impegno del Mibact in questa fase di emergenza, soprattutto con l'istituzione del Fondo per l'accesso al credito da parte delle aziende del settore. «Ma non basta». Per Fedelcultura «servono misure di sostegno al settore che rappresenta una fetta importante dell'economia del Paese, circa l'1,6% del Pil e oltre 800mila occupati - hanno sottolineato il presidente Andrea Cancellato e il direttore Umberto Croppi - Ma servono anche misure innovative, di incentivo al consumo di cultura soprattutto da parte dei più giovani».

I RISCHI

Da Giancarlo Leone, presidente dell'Associazione Produttori Audiovisivi, è arrivata la richiesta di un «adeguamento delle risorse per un tax credit maggiorato per consentire la ripresa delle produzione di serie tv e film che in caso contrario rischiano il blocco». L'Agis, l'associazione generale italiana dello spettacolo, col suo presidente Carlo Fontana, ha fatto leva su «una profonda e organica riforma accompagnata da adeguate risorse», proponendo un pacchetto di misure ad hoc. E l'Associazione italiana editori, guidata da Ricardo Franco Levi, ha fatto appello al sostegno alla filiera editoriale e al rilancio della lettura nel paese.

Laura Larcan

Cig in deroga pagata dall'Inps via alle procedure anti-stallo

LE NOVITÀ

ROMA Un mese fa entrava in vigore il decreto Rilancio, che aveva tra i suoi obiettivi anche quello di semplificare l'erogazione della cassa integrazione. Da allora i problemi sugli ammortizzatori causa Covid non sono certo stati risulti tutti: ieri, trenta giorni dopo, l'Inps ha iniziato ad applicare due nuove procedure concepite proprio per velocizzare l'iter delle domande. La prima riguarda la cassa in deroga, la seconda il pagamento diretto da parte dello stesso istituto delle integrazioni salariali.

PRIMO BLOCCO

Sul primo capitolo, uno dei più delicati perché proprio sugli ammortizzatori in deroga si sono concentrati molti dei ritardi, la novità consiste essenzialmente nel fatto che una volta esaurito il primo blocco di nove settimane (concesso con il decreto Cura Italia) le successive cinque potranno essere richieste non più alle Regioni ma direttamente all'Inps, che provvederà all'autorizzazione a al pagamento. Questo meccanismo dovrebbe permettere di saltare alcuni dei passaggi che si sono rivelati più complicati. La seconda procedura entrata in vigore ieri va ad applicare un'altra novità prevista dal decreto Rilancio: in caso di richiesta di pagamento diretto, l'istituto autorizza le domande e dispone l'anticipazione di pagamento del trattamento, nella misura del 40 per cento delle ore autorizzate nell'intero periodo, entro 15 giorni dal ricevimento delle domande stesse. La nuova disciplina dell'anticipo può essere applicata esclusivamente alle domande presentate a decorrere dal trentesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore del decreto Rilancio, quindi di appunto da ieri. In fase di prima applicazione della norma, se il periodo di sospensione o di riduzione ha avuto inizio prima del 18 giugno, l'istanza è presentata entro il quindicesimo giorno successivo alla medesima data, vale a dire entro il 3 luglio. Le nuove regole, come detto, valgono per le settimane successive alle prime nove previste dal decreto Cura Italia mentre per le precedenti si dovrà continuare a seguire il vecchio iter. La comunicazione rilasciata ieri dall'Inps tiene conto naturalmente anche delle novità introdotte con l'ulteriore decreto legge entrato in vigore tre giorni fa, che consente alle aziende di anticipare le ulteriori quattro settimane di cassa, che altrimenti sarebbero state fruite solo dal primo settembre in poi.

DELL'ISTITUTO PARTIRÀ ANCHE L'ANTICIPO DEL 40% ENTRO 15 GIORNI TRIDICO SI DIFENDE: «NESSUN RITARDO»

L'ATTIVAZIONE

Nelle prime cinque ore dell'attivazione - per quanto riguarda la Cig in deroga - sono arrivate oltre 2.000 domande, ha spiegato il presidente Pasquale Tridico; il quale ha anche annunciato che l'istituto ha evaso tutte le domande - per un totale di 4,2 milioni di pagamenti - presentate regolarmente entro il 31 maggio. Tridico ha difeso l'operato dell'istituto, che in questi giorni è stato al centro anche delle polemiche politiche con la richiesta di alcuni esponenti di opposizione di dimissioni. «È veramente un'offesa continuare a dire che la pubblica amministrazione durante questo periodo non ha fatto niente: ha gestito risorse che normalmente si gestiscono nel corso di anni - ha detto Tridico. Certo - ha riconosciuto - «ci sono state criticità» ma le risposte sono arrivate con «efficienza e prontezza». Il presidente ha spiegato che «ci sono ancora lavoratori che non hanno ricevuto denaro per diversi motivi, ma non per negligenze dell'Istituto: possiamo pagare solo quando abbiamo domande regolari».

L. Ci.

Lo scontro sulla concessione

Atlantia attacca il governo e lo denuncia all'Europa: «Violato il libero mercato»

▶Dura lettera della holding a Dombrovskis: «Questa politica ci discrimina e danneggia» ▶Nel mirino l'articolo 35 del Milleproroghe che mina «la sopravvivenza di Autostrade»

Un casello autostradale

L'AFFONDO

ROMA Atlantia gioca l'ennesima carta, questa volta quella dell'Europa, per cancellare l'articolo 35 del decreto Milleproroghe che ha quasi azzerato 23,5 miliardi di indennizzo in caso di revoca della concessione di Aspi. Una norma «con finalità politiche» per Atlantia, che «viola le regole Ue» sul rispetto dei contratti e delle economie di libero mercato e che mina la «sopravvivenza di Autostrade per l'Italia». Dopo 22 mesi dal crollo del ponte Morandi, minacce cicliche di revoca della concessione, complesse indagini giudiziarie ancora in corso, una modifica unilaterale della convenzione autostradale da parte del governo e una trattativa sottotraccia con pochi risultati, il 9 giugno scorso la holding dei Benetton che controlla Aspi ha preso carta e penna per far arrivare direttamente sul tavolo di Valdis Dombrovskis, vicepresidente esecutivo della Commissione Ue con delega sull'economia, un grido d'allarme durissimo contro il governo di Giuseppe Conte. Un esecutivo che ha «danneggiato la continuità aziendale di Aspi, privata di ogni possibilità di accesso al mercato», e penalizzata nel valore di mercato», scrive Atlantia con riferimento alle bocciature delle agenzie di rating seguite al decreto Milleproroghe. Ma ha anche «violato politicamente le norme europee sul libero mercato forzando» la stessa Atlantia «a cedere la sua quota di controllo di Aspi a Cdp a prezzi di saldo», con tanto di danno a «migliaia di investitori italiani ed esteri». E ancora: il governo è arrivato perfino a mettere in atto una «palese discriminazione» nei confronti di Aspi quando «il viceministro dello Sviluppo economico (Stefano Buffagni, ndr) ha pubblicamente dichiarato che Aspi non può accedere ai prestiti garantiti dallo Stato» a conferma «del desiderio delle autorità italiane di compromettere la redditività di Aspi, indebolire la società e ridurne il valore a fini politici». Ma è altrettanto «discriminatorio» aver riservato ad Aspi-Atlantia un trattamento ben diverso da quello avuto con l'Anas, risparmiata da qualsiasi accusa o minaccia di revoca della concessione nonostante il grave crollo del ponte ad Aulla in Toscana, spiega ancora la lettera, un incidente «che ha risparmiato vittime soltanto perché avvenuto in periodo di lockdown» su un tratto altrimenti molto trafficato.

SUL TAVOLO EUROPEO ANCHE LA DIVERSITÀ DI TRATTAMENTO CON L'ANAS DOPO IL CROLLO DEL PONTE AD AULLA (TOSCANA)

IL TEMPO STRINGE

Dunque, il presidente di Atlantia Fabio Cerchiai e l'ad Carlo Bertazzo chiedono a Bruxelles di prendere «iniziative rapide e decise» nei confronti del governo», per affrontare «le violazioni delle regole Ue», ma anche per contribuire ad attribuire «una certezza legale alla questione».

È la terza volta che Atlantia scrive a Bruxelles. Lo ha già fatto il 10 gennaio e il 13 marzo scorso. Poi il 29 maggio un nuovo aggiornamento è stato condiviso con la Direzione Stabilità finanziaria e dei mercati dei capitali della stessa Commissione, come ricordato dalla stessa lettera. Ma i toni e la durezza dell'ultima missiva danno più che mai il senso dell'urgenza. Non solo. La scelta di sollecitare l'intervento del vicepresidente Dombrovskis suggerisce che ormai lo scontro governo-Atlantia ha lasciato alle spalle gli aspetti tecnici della questione per diventare un affare tutto politico.
Già nel 2007 la Commissione era scesa in campo con una procedura di infrazione contro l'Italia, che per mano dell'allora ministro Antonio Di Pietro aveva modificato unilateralmente le concessioni autostradali in violazione delle regole Ue: l'Italia fu costretta alla retromarcia. Il binario imboccato è lo stesso di allora, per questo si pensa che il pressing Ue potrebbe costringere il governo a cancellar, o quantomeno a modificare il Milleproroghe. Del resto, nessun investitore, nemmeno la Cdp del Tesoro, può pensare di investire in un gruppo con 7.000 lavoratori a rischio e 9 miliardi di bond sul mercato europeo, incapace in queste condizioni di «implementare gli investimenti del piano industriale e anche di rifinanziare il debito sul mercato». La lettera di Atlantia è ora all'esame di diversi commissari Ue tra cui appunto Dombrovskis, ha spiegato ieri il suo portavoce. I tempi di risposta dell'Europa non sono rapidi di solito. Ma un faro Ue potrebbe comunque indebolire governo e soprattutto l'ala più dura dei Cinquestelle, convincendoli che qualsiasi accordo con Atlantia non può prescindere da una modifica dell'articolo 35 del Milleproroghe: un viatico che in caso di successive battaglie legali potrebbe costare caro allo Stato italiano.

Roberta Amoruso

E l'8 luglio la Consulta sul decreto Toninelli

IL CDA

ROMA L'attenzione di Atlantia non è solo proiettata verso la risposta dell'Europa ma anche nei confronti del Palazzo della Consulta che l'8 luglio potrebbe battere un colpo ed eventualmente cambiare le carte in tavola.

Ieri il cda della holding durato due ore ha solo completato alcuni punti all'ordine del giorno rimasti inevasi nel corso del precedente board dell'11 giugno che ha approvato la trimestrale. Tra le varie ed eventuali si sarebbe parlato della lettera al vicepresidente Ue Valdis Dombrovskis per lamentare il danno ricevuto dal Milleproproghe. Nell'ambito del dibattito un consigliere avrebbe fatto riferimento anche all'8 luglio, la data nella quale la Corte Costituzionale dovrebbe esprimersi sull'eccezione di incostituzionalità sollevata dal Tar Liguria il 6 dicembre 2019, in relazione al decreto Genova.

Quest'ultimo, voluto da Danilo Toninelli, ex ministro del Mit, escludeva Aspi dalla ricostruzione del Ponte Morandi, modificando quanto stabilito dalla concessione. I giudici amministrativi evidenziarono profili di incostituzionalità del decreto rimettendo la palla alla Consulta. Se essa dovesse accogliere il ricorso, per analogia verrebbe messo in discussione anche l'articolo 35 del Milleproroghe che modifica, unilateralmente, la concessione abbassando l'indennizzo a 6-8 miliardi. Infine nell'ambito delle disponibilità date al governo, in caso di ingresso di un terzo socio diverso da Atlantia, verrebbe cooptato un rappresentante del nuovo azionista che si aggiungerebbe al membro del Mit che già partecipa alle sedute del cda di Aspi come sindaco.

r. dim.

L'azionariato di Atlantia

Fonte: Atlantia

L'EGO - HUB

L'esecutivo: «Taglino le tariffe Bruxelles non offrirà sponda»

IL RETROSCENA

ROMA La lettera di Atlantia alla Commissione europea irrita non poco il governo, ma non ferma la trattativa sulla conferma della concessione ad Autostrade per l'Italia (Aspi). «Per noi non cambia nulla», dice un ministro che segue il dossier. Ma a maggior ragione, dopo che l'azienda della famiglia Benetton ha accusato il governo di mettere «a rischio la sopravvivenza della società» e di aver violato le norme europee, la trattativa si fa ancora più muscolare: il governo, che con il premier Giuseppe Conte ha già definitivo «inaccettabile» un primo rifiuto di Aspi, intima alla società controllata da Atlantia la «piena attuazione» delle tariffe autostradali stabilite dalla Autorità di regolazione dei trasporti (Art). «E non è un'opzione, ma un obbligo di legge», spiega il ministro.

A favore del governo c'è il fattore tempo. Aspi entro il 30 giugno - in base al decreto Milleproroghe - deve adottare le tariffe fissate da Art che, di fatto, porteranno a una riduzione media annua dei pedaggi del 5%. «Ed è praticamente certo», affermano fonti informate, «che la Commissione europea in 12 giorni non risponda all'appello di Atlantia e di Aspi che ancora pretendono di avere una redditività del 30% sul capitale investito: per ogni 100 euro, 30 di guadagno. Assurdo, fuori mercato e per di più contra legem».

Una volta che Aspi sarà andata a Canossa, si sarà piegata, Conte e i ministri competenti Paola De Micheli (Trasporti), Roberto Gualtieri (Economia) e Stefano Patuanelli (Sviluppo) spingeranno sull'acceleratore per ottenere il cambio azionario in Aspi, con l'ingresso di Cassa depositi e prestiti (Cdp) e della cordata di fondi di investimento e previdenziali guidata da F2i. Obiettivo: spingere Atlantia e dunque la famiglia Benetton in minoranza, con una quota di Aspi non superiore al 40% (ora detiene l'88%), in modo da convincere i 5Stelle ad accettare la rinuncia alla revoca e ad ingoiare la conferma della concessione (rivista e corretta) ad Aspi.

Il piano che non si arresta di fronte all'appello a Bruxelles di Atlantia, che accusa il governo di «violare le regole di libero mercato, provocando un danno significativo agli investitori italiani ed esteri» costringerla a vendere le quote di Aspi a «un valore ridotto». Anzi, l'esecutivo rosso-giallo è quanto mai convinto che «questo debba essere l'epilogo dell'annosa vicenda. Tanto più perché abbiamo notizie certe da Bruxelles che la Commissione non interverrà a favore di Atlantia».

PALAZZO CHIGI REPLICA: «ASPI È OBBLIGATA AD ACCETTARE IL PIANO TARIFFARIO DI ART E BENETTON ANDRÀ IN MINORANZA»

«IN UN VICOLO CIECO»

Insomma, Conte & C si sentono in una botte di ferro e sono convinti che Atlantia sia ormai in un vicolo cieco. L'operazione non può però essere eccessivamente aggressiva: se venisse ridotto oltre misura il margine di profitto della gestione della rete autostradale, a farne le spese sarebbe anche Cassa depositi e prestiti che è finanziata con il risparmio postale. «Dunque vanno salvaguardati i rendimenti della società concessionaria», dice un'altra fonte.

C'è da dire i margini sono pochi. Art stabilisce che entro il 30 giugno Aspi debba rivedere il piano economico finanziario. E nel rivederlo deve recepire le nuove tariffe e una riduzione del 3,8% della remunerazione degli investimenti. Finora Atlantia ha risposto dichiarandosi disponibile a diminuire i pedaggi del 5% ogni anno per i prossimi 5 anni, invece Art impone la riduzione per l'intera durata della concessione. Inoltre il piano tariffario fissato da Art riguarda i costi di gestione e di investimento. E a differenza del passato il "rischio traffico" è a carico del concessionario: se diminuisce il numero di autoveicoli circolanti sulla rete autostradale, a farne le spese sarà Aspi che non potrà aumentare come ha fatto finora i pedaggi per compensare i minori introiti. Va poi tenuto conto che è stato introdotto da Art il metodo del "price cap" che induce a migliorare i costi di gestione, a recuperare produttività e a «contenere i ricavi del concessionario, trasferendo direttamente agli utenti, in termini di riduzione tariffaria per il successivo periodo regolatorio, gli eventuali maggiori ricavi» dovuti al «maggior traffico».

Alberto Gentili

La partita a Bruxelles

Ue, Conte vede Mattarella: «Risposte rapide sui fondi» Il duello al summit dei 27

▶Oggi il Consiglio europeo sugli aiuti post Covid, il premier ieri al Quirinale

▶Al centro del vertice tempi modalità del Recovery fund. FdI e Lega attaccano

Il premier Giuseppe Conte ieri agli Stati Generali (foto ANSA)

LA GIORNATA

ROMA L'Italia deve prepararsi a spendere la montagna di denaro che l'Europa è disposta ad affidarci. Servono urgentemente progetti concreti. Ne è convinto il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, e ne è consapevole anche il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte. Una sintonia che è emersa durante l'incontro fra il Presidente della Repubblica e il governo che si è svolto ieri al Quirinale come sempre accade prima di un importante vertice europeo.

IL PIANO

Oggi, infatti, è previsto - sia pure in videoconferenza - un Consiglio Europeo che inizierà a mettere i primi mattoncini della realizzazione del piano europeo Next Generation che nei prossimi anni riserverà per l'Italia risorse pari a oltre 170 miliardi. Con ogni probabilità l'appuntamento di oggi preparerà la serie di incontri di luglio che varerà il piano nei dettagli e a questi appuntamenti l'Italia dovrà presentarsi con le idee chiare.

Un tema affrontato dallo stesso Conte durante l'ora e un quarto di colloquio al Colle al quale hanno partecipato i ministri degli Esteri, dell'Economia e degli Affari europei Luigi Di Maio, Roberto Gualtieri e Vincenzo Amendola, e il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Riccardo Fraccaro.

Proprio durante la sua introduzione Conte ha posto il problema dell'utilizzo dei fondi europei, insistendo molto su quella che ha definito una «sfida» considerando le difficoltà incontrate in passato nell'assorbire i fondi di coesione.

LO SPRONE

La posizione del premier ha trovato ovviamente d'accordo il capo dello Stato che lo ha spronato ad essere concreto e rapido. Le parole di Conte sono suonate alle orecchie di molti anche come un messaggio da parte della sua coalizione di governo. Se infatti dal Recovery fund potrebbe arrivare una pioggia di miliardi per l'Italia, i tempi saranno piuttosto lunghi. Ammesso che entro luglio si trovi l'accordo fra i 27 Paesi Ue per rendere realmente disponibili i fondi del Next Generation Eu si dovranno aspettare i primi mesi del 2021. Dall'Europa arrivano segnali importanti. La stessa cancelliera Merkel, intervenendo al Bundestag in vista del semestre tedesco di presidenza europea, ha definito il Recovery Fund «uno strumento doveroso e urgente» per garantire «convergenza, competitività e coesione nel lungo periodo»: «Non dobbiamo permettere - ha detto - che la pandemia crei forti squilibri economici e produca una divisione profonda in Europa».

Sui piani del governo sul dossier Recovery Fund le opposizioni di centro destra sono molto scettiche. Il capogruppo della Lega alla Camera, Riccardo Molinari, ha criticato la decisione del premier di fare una semplice informativa in Parlamento per evitare un voto. Durissima la leade di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni. «Il governo aveva detto che il vertice europeo doveva essere informale - ha detto Meloni - Per questo non si è votato in Parlamento e invece oggi vedo un incontro al Quirinale. Mi meraviglio che il presidente della Repubblica, che ha incontrato Conte sull'Ue, su questo non abbia detto nulla». Per Mara Carfagna di Forza Italia: «Il governo deve abbandonare l'idea di rinviare a settembre le misure per la ripresa. Segua l'esempio di altri Paesi che le hanno già fatte partire».

Diodato Pirone

DI MAIO: ADESSO BISOGNA SBLOCCARE ALTRE RISORSE E NELLA TRATTATIVA CON L'EUROPA CI FAREMO RISPETTARE

LE CRITICHE DI MELONI: IL GOVERNO NON TIENE CONTO DEL PARLAMENTO E MI MERAVIGLIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

La ripartizione del Recovery Fund

Cifre in miliardi di euro

	AIUTI	PRESTITI	TOTALE
Italia	81,8	90,9	172,7
Spagna	77,3	63,1	140,4
Polonia	37,7	26,1	63,8
Francia	38,7	-	38,7
Grecia	22,6	9,4	32
Romania	19,6	11,6	31,2
Germania	28,8	-	28,8
Portogallo	15,5	10,8	26,4
Repubblica Ceca	8,6	10,6	19,2
Ungheria	8,1	7	15
Slovacchia	7,9	4,9	12,8
Bulgaria	9,2	3,1	12,4
Croazia	7,4	2,6	10
Paesi Bassi	6,7	-	6,7
Lituania	3,9	2,4	6,3
Belgio	5,5	-	5,5
Slovenia	2,6	2,5	5,1
Svezia	4,7	-	4,7
Lettonia	2,9	1,6	4,5
Austria	4,0	-	4,0
Finlandia	3,5	-	3,5
Estonia	1,8	1,4	3,3
Cipro	1,4	1,1	2,5
Danimarca	2,1	-	2,1
Irlanda	1,9	-	1,9
Malta	0,350	0,642	0,992
Lussemburgo	0,170	-	0,170

Fonte: proposta della Commissione Ue, circolata in via informale — L'Ego-Hub

La Commissione Ue (foto ANSA)

Gentiloni

«Serve l'ok altrimenti conseguenze gravi»

Un mancato accordo sul Recovery Plan «non voglio neppure immaginarmelo, perché so che questo accordo è assolutamente necessario e ci arriveremo, probabilmente nel mese di luglio e non domani. Le conseguenze sarebbero talmente gravi ed evidenti che è meglio non parlarne. Ma ci arriveremo, ne sono sicuro». Lo dice il commissario europeo all'Economia Paolo Gentiloni, intervistato da France 2. L'ex premier italiano aggiunge: «Penso che riusciremo» a trovare un'intesa. Il Consiglio di domani (oggi, ndr) «sarà una tappa intermedia per avvicinare un po' le posizioni e per capire le differenze tra i capi di Stato e di governo». Per il commissario «c'è urgenza e una delle basi di questo intervento straordinario è proprio l'urgenza, ma capisco che è una cosa talmente inedita emettere debito per finanziare programmi comuni, che si giustifica il fatto che ci si debba lavorare ancora».

Il ricercatore ucciso

Regeni, il pressing di Conte per far partire il processo «Ma non rompiamo con Sisi»

▶Il premier in commissione parlamentare: «Dal Cairo ci aspettiamo un segnale forte»

▶Il 1° luglio incontro cruciale: all'Egitto i pm italiani chiedono gli indirizzi degli indagati

Una manifestazione del gennaio scorso per chiedere la verità per Giulio Regeni, il giovane friulano ucciso in Egitto

IL FOCUS

ROMA Se e in che modo l'Egitto vorrà collaborare con l'Italia sul caso Regeni, si saprà concretamente il primo luglio, quando il procuratore di Roma, Michele Prestipino, incontrerà in videoconferenza il procuratore generale egiziano, e gli chiederà tabulati telefonici e domicilio dei cinque membri dei servizi segreti, indagati e considerati i responsabili delle torture e dell'omicidio del giovane ricercatore friulano. Serve l'indirizzo di ognuno di loro, per potergli notificare gli atti e avviare così un processo. Il premier Giuseppe Conte ha spiegato ai componenti della Commissione di inchiesta, che l'obiettivo è una collaborazione giudiziaria «seria e concreta», e che «il nostro Paese non ha mai smesso di esercitare con forza pressioni sulle autorità egiziane». Anche se, in molti, sono convinti che Il Cairo difficilmente acconsentirà a fornire questo tipo di informazioni.

LA TELEFONATA

A chiedere che il presidente del Consiglio riferisse «urgentemente» al Parlamento, dopo che il 7 giugno scorso aveva avuto una lunga telefonata con il presidente egiziano Abdel Fattah al Sisi per concretizzare la vendita di due fregate Fremm della Marina militare, è stato l'intero ufficio di presidenza della commissione, guidata da Erasmo Palazzotto (Leu). Conte ha spiegato, nell'audizione cominciata alle 22, che le due questioni sono separate ma unite allo stesso tempo, perché se da una parte la vendita delle navi riguarda la nostra industria e l'economia che ha necessità di ripartire, dall'altra mantenere buoni rapporti con l'Egitto può aiutare a ottenere informazioni e collaborazione. Soprattutto mentre sul terreno continuano a lavorare gli uomini dell'Aise, il servizio segreto esterno, e la Farnesina. E poi - considera una fonte politica - l'Egitto intende mantenere i legami con l'Italia, altrimenti avrebbe potuto fare gli stessi affari con la Francia.

«Su Giulio chiediamo giustizia - è l'impegno che il premier ha confermato alla Commissione - E ci aspettiamo un segnale forte di cooperazione giudiziaria». L'audizione rappresenta la prima occasione istituzionale per separare i piani e affermare che i rapporti commerciali non affievoliscono l'azione diplomatica e giudiziaria per arrivare, dopo oltre 4 anni, a quei passi avanti che finora sono mancati. «Farò tutto il possibile per accelerare questo percorso», è intervenuto anche il ministro degli Esteri Luigi Di Maio. L'esecutivo intende dare un segnale forte e dissipare ogni dubbio, dopo le polemiche per la vendita delle navi all'Egitto».

PER IL GOVERNO CHIUDERE I RAPPORTI DIPLOMATICI ED ECONOMICI NON AIUTEREBBE A OTTENERE LA VERITÀ

Prima dell'audizione di Conte, di Maio aveva inviato una lettera al suo omologo egiziano Sameh Shoukry, per chiedere «un efficace segnale di svolta» sul caso. «Bisogna far luce definitivamente sulla morte di Giulio perché il tempo dell'attesa è finito», ha scritto poi su Facebook. Pesano ancora le parole dei genitori del giovane ucciso, che si sono sentiti «traditi» dal governo dopo la notizia della vendita delle fregate al Cairo. Di Maio assicura di «comprendere» il loro dolore: «Hanno tutto il diritto di chiedere con forza delle risposte».

L'AFFARE

Dell'affare, del valore per l'Italia di 1,2 miliardi, si è parlato la scorsa settimana in Consiglio dei ministri. E i parlamentari hanno sollecitato chiarimenti sul dossier direttamente dal premier. «Interrompere i rapporti diplomatici e commerciali con l'Egitto, Paese cruciale anche in uno scacchiere delicato come quello della crisi libica - è la considerazione di un parlamentare Dem -, rischierebbe di non aiutare nella ricerca della verità: bisogna esigerla nella cooperazione giudiziaria, dove finora si sono fatti pochi progressi». Cruciale per capire se passi avanti concreti sono possibili sarà, dunque, l'incontro - il dodicesimo - in programma tra due settimane tra i magistrati. Finora alle dichiarazioni formali di collaborazione è corrisposto nei fatti un muro.

Cristiana Mangani

Mattarella scuote toghe e Csm: distorsioni, manca credibilità

IL CASO

ROMA Il «caso Palamara» ha trasmesso l'immagine di «una magistratura china su stessa, preoccupata di costruire consensi a uso interno, finalizzati all'attribuzione di incarichi». Alcuni magistrati - sia pure una minoranza - hanno svelato una «modestia etica» tale da far crollare la fiducia dei cittadini nell'intero mondo della Giustizia. È quindi l'ora di riformare severamente il Consiglio Superiore della Magistratura, di tornare al principio fondamentale di fedeltà alla Costituzione, di trovare uno scatto di reni per far recuperare «credibilità» alla magistratura che rischia, in questa sua caduta d'immagine, la sua autonomia e indipendenza. È durissimo il «j'accuse» del presidente della Repubblica che non fa sconti alle toghe e, dal suo doppio ruolo di capo dello Stato e presidente del Csm, in un complesso discorso tenuto ieri al Quirinale. Le conversazioni pubblicate che hanno fatto emergere distorsioni, brame di potere e lotte intestine al Csm, hanno turbato nel profondo Sergio Mattarella che ieri ha acceso un faro fra le differenze che separano il «correntismo» che infesta l'organo di autogoverno dei magistrati dall'etica e l'attaccamento al dovere che ha pervaso alcuni «servitori dello Stato» uccisi negli anni '80 dal terrorismo e dalla mafia.

IL CAPO DELLO STATO TORNA A CHIEDERE INTERVENTI URGENTI BONAFEDE ASSICURA: SUBITO LA RIFORMA E I RISCATTO MORALE

FEDELTÀ ALLA COSTITUZIONE

Commemorando gli anniversari dell'uccisione dei magistrati Nicola Giacumbi, Girolamo Minervini, Giudo Galli, Mario Amato, Gaetano Costa e Rosario Livatino, il presidente ha inviato un monito alle toghe di oggi: «la fedeltà alla Costituzione è l'unica fedeltà richiesta ai servitori dello Stato. L'unica fedeltà alla quale attenersi e sentirsi vincolati». Un messaggio che è necessario inviare per Mattarella, visto che l'inchiesta di Perugia «fornisce la percezione della vastità del fenomeno e fa intravedere un'ampia diffusione della grave distorsione sviluppatasi».

Sulla stessa lunghezza d'onda il ministro Alfonso Bonafede: «Ogni intervento riformatore che stiamo per portare avanti, dalla riduzione dei tempi del processo alla revisione dell'ordinamento giudiziario, deve mirare a consegnare al cittadino una giustizia, non soltanto più efficiente e celere, ma anche più credibile».

Ma a dare con grande forza il senso della degenerazione che l'ambiente vive in queste settimane è stato il vice presidente del Csm David Ermini: «le garantisco, signor Presidente, che l'abbrutimento etico dell'ordine giudiziario ha nell'attuale Csm l'avversario più tenace. C'è chi dovrà chiedere scusa. Contrastare ogni scoria correntizia e mantenere l'autogoverno nel solco tracciato dalla Carta costituzionale è già ora e ancor più lo sarà nei mesi a venire il nostro quotidiano assillo», ha assicurato dal Quirinale.

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SUPERIORE ERMINI: VERGOGNA MAGISTRATI FACCENDIERI ORA CHIEDANO SCUSA

Nelle pieghe del severo discorso dedicato alla Giustizia il presidente ha voluto trovare spazio per una puntualizzazione. Che suona più o meno così: basta strattonarmi, chiedermi interventi di ogni tipo e genere che esulano dai miei poteri, io non ho la minima intenzione di espanderli sfruttando alcune debolezze della politica. «Si odono talvolta - ha detto Mattarella con sottile "understatement" - esortazioni, rivolte al Presidente della Repubblica, perché assuma questa o quell'altra iniziativa, senza riflettere sui limiti dei poteri assegnati dalla Carta ai diversi organi costituzionali». Mattarella fa sapere che non intendeva prima e non lo intenderà in futuro «ampliare» i poteri del Quirinale. «Non esistono motivazioni contingenti che possano giustificare l'alterazione della attribuzione dei compiti operata dalla Costituzione - ha sottolineato il Presidente - Qualunque arbitrio compiuto in nome di presunte buone ragioni aprirebbe la strada ad altri arbitri, per cattive ragioni».

Diodato Pirone

Il Gazzettino - 19/6/2020

CHI È TERNA

Terna è **proprietaria della Rete di Trasmissione Nazionale italiana dell'elettricità in Alta e Altissima Tensione** ed è tra i principali operatori europei di reti per la trasmissione dell'energia con oltre 74.000 km di linee gestite e 25 interconnessioni con l'estero.
Terna è **responsabile della trasmissione e della gestione dei flussi di energia elettrica** sull'intero territorio nazionale. Sono oltre 4.000 i professionisti al servizio del Paese e dell'unione energetica europea che gestiscono in efficienza e sicurezza, 365 giorni l'anno, 24 ore su 24, sia lo sviluppo della Rete di Trasmissione sia il dispacciamento dell'energia elettrica, garantendo la qualità del servizio e crescenti benefici per imprese e cittadini.
La missione dell'azienda è esercitare un **ruolo guida per una transizione energetica sostenibile**, facendo leva su innovazione, competenze e tecnologie distintive a beneficio di tutti gli stakeholder.
Per Terna - prima azienda italiana del settore Electric Utilities nel prestigioso Dow Jones Sustainability Index World di RobecoSAM - la sostenibilità è un aspetto determinante nella creazione di valore per gli stakeholders, ed è una leva strategica per il business. Ecco perché l'Azienda lavora ogni giorno nel rispetto dei territori e dialogando costantemente con le comunità locali.

PERCHÉ SERVE REALIZZARE L'OPERA

Al fine di migliorare la sicurezza di esercizio, la flessibilità e l'economicità del servizio della rete veneta, anche in relazione alla esistente capacità produttiva efficiente nell'area ed agli scenari previsti, verrà realizzato un riassetto rete tra le stazioni di Camin, Dolo, Malcontenta e Fusina.
Il riassetto rete interesserà i livelli di tensione 380 kV, 220 kV e 132 kV e sfrutterà, laddove possibile, porzioni di linee già esistenti associando alle esigenze di sviluppo della rete elettrica quelle di salvaguardia del territorio.
Il polo produttivo di Fusina è attualmente connesso mediante un unico collegamento in antenna alla stazione elettrica di Dolo; tale configurazione non garantisce la necessaria ridondanza della rete ed il fuori servizio di tale collegamento priverebbe il sistema elettrico nazionale dell'intera produzione di Fusina con riflessi negativi sia in termini di economicità della copertura del fabbisogno sia in termini di regolazione delle tensioni nell'area.
Il riassetto complessivo dell'area prevede, insieme ad altri interventi, l'ampliamento della esistente stazione elettrica di Malcontenta e la realizzazione della nuova stazione 380/220/132 kV di Fusina 2 unitamente ad un riassetto 380/220/132 kV della porzione di rete tra Fusina e Malcontenta.

BENEFICI DELL'OPERA

L'intervento nel suo complesso consente di gestire al meglio la produzione zonale rispettando i criteri di affidabilità e sicurezza della rete elettrica, e al contempo in correlazione con tale riassetto rete verranno realizzati ampi interventi di razionalizzazione a cavallo delle province di Padova e Venezia, con conseguente eliminazione di un considerevole numero di km di elettrodotti aerei esistenti.
La nuova stazione 380/220/132 kV di Fusina 2, infatti, sarà funzionale a connettere i gruppi di produzione della centrale di Fusina, a garantire l'immissione in rete della generazione presente nell'area e ad alimentare la rete a 132 kV sottesa, incrementando la sicurezza e l'affidabilità di alimentazione della laguna.

AVVISO AL PUBBLICO

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO AL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO DI CONCERTO CON IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Per l'intervento: **Razionalizzazione della rete in Alta Tensione tra Malcontenta e Fusina**

La Società Terna S.p.A. con sede legale in Viale E. Galbani, 70 – 00156 ROMA:

RENDE NOTO CHE:

- con nota, prot. n. Terna/P20200017219 del 11/03/2020, Terna S.p.A. ha presentato, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003 n.239 e ss.mm.ii., convertito con modificazioni in Legge 27/10/2003 n. 290 e ss.mm.ii. e del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici del 11/12/1933 n. 1775 e ss.mm.ii., domanda al Ministero dello Sviluppo Economico - Ex Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo, per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, avente efficacia di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità, delle opere elettriche come di seguito specificate;

- con nota prot. N.11283 del 26/05/2020 il Ministero per lo Sviluppo Economico – Ex Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare, ha comunicato l'avvio del procedimento, con posizione EL 446, relativo all'intervento in oggetto e contestualmente, ai sensi dell'art. 14-bis della legge n. 241/1990, ha indetto la conferenza di servizi semplificata in modalità asincrona;

- nell'ambito dei suoi compiti istituzionali, per tramite della Società Terna Rete Italia S.p.A., Terna S.p.A. intende realizzare l'intervento di Razionalizzazione della rete in Alta Tensione tra Malcontenta e Fusina, nei Comuni di Venezia e Mira, tutti in provincia di Venezia;

- l'opera da realizzare è prevista nel Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (Identificativo PdS 203-P), approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico in data 25 febbraio 2020, confermata nei piani successivi, e risulta necessaria al fine di migliorare la sicurezza di esercizio, la flessibilità e l'economicità del servizio della rete veneta;

- Le opere previste nell'ambito del procedimento EL- 446 consistono in:
  - **intervento C1** - Stazione Elettrica 380/220/132 kV di Fusina 2 – Interventi di ampliamento e riassetto impianto
  - **intervento C2** - Stazione Elettrica a 220 kV di Malcontenta – Interventi di ampliamento e riassetto impianto
  - **intervento C3** - Stazione Elettrica di transizione aereo-cavo 380 kV "Romea"
  - **intervento C4** - Elettrodotti in cavo a 380 kV "S.E. Fusina 2 – S.E. Romea"
  - **intervento C5** - Raccordi della linea a 380 kV in doppia terna "S.E. Dolo - C.le Fusina" alla stazione di transizione aereo-cavo Romea
  - **intervento C6** - Elettrodotti in cavo a 220 kV "S.E. Fusina 2 - S.E. Malcontenta", "S.E. Fusina 2 - Stazione V" e "Stazione V - S.E. Malcontenta" ed a 132 kV "S.E. Fusina 2 - Alcoa"
  - **intervento C7** - Elettrodotto in cavo interrato a 220 kV "Stazione IV - S.E. Fusina 2"
  - **intervento C8** - Elettrodotti a 220 kV in doppia terna "C.le Fusina (Gr. 1-2) - S.E. Fusina 2" e 380 kV in semplice terna "C.le Fusina (Gr. 3-4) - S.E. Fusina 2"
  - **intervento C9/4** - Elettrodotto a 132 kV "S.E. Villabona - S.E. Azotati" - Variante in cavo interrato
  - **intervento C9/6** - Elettrodotto in cavo interrato a 132 kV in semplice terna "S.E. Fusina 2 - C.P. Fusina"
  - **intervento C9/7** - Elettrodotti a 220 kV "S.E. Malcontenta - Stazione I / S.E. Scorzè". Rifacimento dei raccordi alla nuova S.E. Malcontenta
  - **intervento C9/8** - Elettrodotti a 220 kV "S.E. Malcontenta - S.E. Villabona / S.E. Dolo". Rifacimento dei raccordi alla nuova S.E. Malcontenta
  - demolizione di numerosi tratti di elettrodotto aereo per un totale di 21,1 km e in cavo per 0,6 km, come meglio specificato nella documentazione tecnica allegata.

- Le caratteristiche tecniche principali dei suddetti interventi sono le seguenti:

Stazione Elettrica "Fusina 2"
- una sezione a 380 kV con n° 1 sistema blindato (isolato in esafluoruro di zolfo), a doppia sbarra con sezionatori di terra sbarre ad entrambe le estremità e TVC di sbarra su un lato, n° 3 stalli linea, n° 3 stalli primario trasformatore (ATR), n° 1 stallo per parallelo sbarre, n° 1 stallo disponibile;
- una sezione a 220 kV con n° 1 sistema blindato (isolato in esafluoruro di zolfo), a doppia sbarra con sezionatori di terra sbarre ad entrambe le estremità e TVC di sbarra su un lato, n° 5 stalli linea, n° 2 stalli secondario trasformatore (ATR), n° 1 stallo per parallelo sbarre, n° 1 stallo disponibile;
- macchinario consistente in n° 2 ATR 400/230 kV con potenza di 400 MVA e n° 1 ATR 400/135 kV con potenza di 250 MVA;

Stazione Elettrica "Malcontenta"
- una sezione a 220 kV con n° 1 sistema a doppia sbarra isolato in aria, n° 7 stalli linea, n° 1 stallo per parallelo sbarre, n° 4 stalli disponibili;

Stazione Elettrica "Romea"
- n°2 stalli linea a 380 kV con isolamento in aria per passaggio da aereo a cavo;

Elettrodotti aerei a 380 kV
- Tensione nominale 380.000 V
- Frequenza nominale 50 Hz
- Potenza nominale 1.000 MVA

Elettrodotti aerei a 220 kV
- Tensione nominale 220.000 V
- Frequenza nominale 50 Hz
- Potenza nominale 200 MVA

Elettrodotti aerei a 132 kV
- Tensione nominale 132.000 V
- Frequenza nominale 50 Hz
- Potenza nominale 120 MVA

Elettrodotti in cavo interrato a 380 kV
- Tensione nominale 380.000 V
- Frequenza nominale 50 Hz
- Potenza nominale 1000 MVA

Elettrodotti in cavo interrato a 220 kV
- Tensione nominale 220.000 V
- Frequenza nominale 50 Hz
- Potenza nominale 200 MVA

Elettrodotti in cavo interrato a 132 kV
- Tensione nominale 132.000 V
- Frequenza nominale 50 Hz
- Potenza nominale 120 MVA

I **fondi interessati ai fini dell'apposizione del Vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto**, ai sensi dell'art. 49 del D.P.R. 327/01, sono distinti in catasto dai seguenti numeri di foglio e particelle od aventi causa dalle stesse e relative intestazioni:

Provincia di VENEZIA
Comune catastale: Venezia sez. Malcontenta Codice: L736H
DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO cf. 06340981007 foglio 188, particella/e 53, 61, 65, 70, 101, 104, 105, 108, 109; AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE di Venezia, foglio 191, particella/e 460,492; AREA DI ENTI URBANI E PROMISCUI, foglio 192, particella/e 156; AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA con sede in Venezia, cf. 00184980274, foglio 192, particella/e 1497, 1500, 1503, 1782, 1845, 1821; foglio 193, particella/e 48, 239, 240, 308, 318, 341, 824, 830, 1025; foglio 194, particella/e 203, 204, 210, 212, 213, 214, 618; B.L.O. S.R.L. con sede in Venezia cf. 02118210273, foglio 188, particelle 222; BNP PARIBAS REAL ESTATE INVESTMENT MANAGEMENT ITALY SOCIETA' DI GESTIONE DEL RISPARMIO P.A. con sede in MILANO (MI), cf. 12605750152, foglio 190, particella/e 299, 302, 301, 30, 273; DEMANIO DELLA REGIONE VENETO, cf. 80007580279, foglio 190, particella/e 440,441,442; NOVITY SRL IN LIQU. E FALLIMENTO con sede in Bassano del Grappa cf. 02905500241 foglio 188, particella/e 220; NOVUM S.P.A. con sede in Thiene, cf. 02862920242, foglio 188, particelle 220, 202; LEROY MERLIN ITALIA S.R.L. SOCIETA' CON SOCIO UNICO con sede a Rozzano cf. 05602710963 foglio 188, particelle 202; NUOVA SIRMA S.P.A. con sede in Venezia, cf. 05325750015, foglio 192, particella/e 1025; LOCAPAL S.R.L. con sede in Campagna Lupia, cf. 01594520270, foglio 191, particella/e 358; MAGAZZINI GENERALI DI VENEZIA S.R.L. con sede in Venezia, cf. 03495680278, foglio 192; particella/e 965,967; EDISON S.P.A. con sede in Milano cf. 06722600019, foglio 188, particella/e 17; COMUNE DI VENEZIA con sede in VENEZIA, cf. 339370272, foglio 190, particella/e 293,427,459,566,570,574,581,649,651,652,711; foglio 191, particella/e 358, 621; foglio 192, particella/e 1023,1028,1780,1781,1782,1810,1821,1948,1960,1961; DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO TRASPORTI E NAVIGAZIONE, cf. 80008230270, foglio 188, particelle 122; foglio 190, particelle 481,483,550,710; foglio 192, particelle 710,1501,1502; foglio 193, particelle 46, 275, 276, 277, 279, 282, 286, 287, 344, 345, 348, 349, 359, 394, 397, 399, 400, 402, 404, 819, 822, 823, 826, 828, 829; foglio 194, particella/e 243; DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO PER LE OPERE IDRAULICHE DI I CATEGORIA con sede in Roma, cf. 80207790587, foglio 193, particella/e 28,31,75,84,298,299,302,398,401,820,821; DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO PER LE OPERE IDRAULICHE DI II CATEGORIA, foglio 190, particella/e 294; DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO RAMO MARINA MERCANTILE con sede in Roma, foglio 192, particella/e 713,714; foglio 194, particella/e 135,263,622,623,625,651,653 DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO, RAMO IDRICO con sede in Roma, cf. 80207790587, foglio 192, particella/e 1957,1958; DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO RAMO STORICO ARTISTICO E ARCHEOLOGICO con sede in Roma, cf. 80207790587, foglio188, particella/e 120; COSTRUZIONI MARGHERITA S.R.L. con sede in Treviso, cf. 804320265, foglio 190, particella/e 274,291,348,349,350,355,356,357,358,392,398,456; EDISON S.P.A. con sede in Milano, cf. 06722600019, foglio 188, particella/e 17, foglio 190, particella/e 209,762; E-DISTRIBUZIONE SPA con sede in Roma, cf. 05779711000, foglio 194, particella/e 647; ENEL PRODUZIONE S.P.A. con sede in Roma, cf. 05617841001, foglio 194, particella/e 433; EUROIMMOBILIARE S.N.C.DI PANIERI E. & C. con sede Mestre, cf. 01832990277 , foglio 190, particella/e 352; F.LLI SCROCCARO - SOCIETA' IN ACCOMANDITA SEMPLICE DI STEVANATO VANIA & C. con sede in Venezia, cf. 02610990273, foglio 190, particella/e 343,344; FANIS SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA con sede in Mestre, cf. 00702130279, foglio 190, particella/e 25,26,282,406; FIN PREO S.R.L. VIA G. BRUNO N, 29, cf. 02696450275, foglio 191, particella/e 2, 360; G.E.C. GESTION ENERGY CONSULTING S.R.L. con sede in Mestre, cf. 01468690274, foglio 190, particella/e 345; GEFIN INDUSTRIA PER LA PRODUZIONE DEL CALORE S.R.L. con sede in Venezia, cf. 00692450273, foglio 190, particella/e 287; IMMOBILIARE JEPPO DI FINOTTO J. E C. S.A.S. con sede in Venezia, cf. 03538730270, foglio 191, particella/e 381,462; MEDIOCREDITO ITALIANO S.P.A. con sede in Milano, cf. 13300400150, foglio 190, particella/e 100; MONTEDIPE S.P.A. con sede in Milano, cf. 01209130150, foglio 191, particella/e 498,499,513; NAUTICA ZABEO MARE S.R.L. con sede in Venezia, cf. 02045660277, foglio 190, particdella/e 351; SOCIETA' COOPERATIVA FRA IMPRESE ARTIGIANALE DI VIA F.LLI BANDIERA SOC. COOP.A.R.L. con sede in Venezia, cf. 00662910272, foglio 190, particella/e 459,489,500,510,538,566,649,570,574; LA LINEA S.P.A. cf. 03204450278 foglio 190, particella/e 711; IMPRESA MARCATO S.R.L. con sede in Venezia, cf. 01519750275, foglio 190, particella/e 651; ALCOA SERVIZI S.R.L. con sede in Milano, cf. 00859860157, foglio 193, particella/e 19,29,39,144,160; BACCHIN MARIO, nato a Mira il 15/03/1942, foglio 190, particella/e 353, 354; BACCHIN SEVERINO, nato a Mira il 30/01/1940, foglio 190, particella/e 353, 354; BARINA RUGGERO, nato a Dolo il 31/05/1954, foglio 192, particella/e 152,898,918,1866; BELLI GIOVANNI LUIGI ANGELO, nato a Motta di Livenza, foglio 188, particella/e 27; BELLI MARCO ANTONIO OTTAVIANO, nato a Padova in data 16/11/1960, foglio 188, particella 27; BON ELENA, nata a Mestre, in data 17/05/1940, foglio 192, particella/e 220,903; CEOLIN NICO, nato a Venezia, in data 29/08/1947, foglio 192, particella/e 946; DI DIO FRANCESCO, nato a Mirano, in data 13/08/1992, foglio 191, particella/e 24; FRANZOSO FRANCESCO, nato a Montalbano Jonico, in data 13/04/1964, foglio 191, particella/e 478; LAZZARIN ENZO, nato a Venezia in data 04/06/1956, foglio 191, particella/e 7,282,382; LAZZARIN GIANFRANCO, nato a Venezia in data 24/11/1960, foglio 191, particella/e 7,282,382; LAZZARIN GIOVANNI, nato a Venezia in data 05/12/1952, foglio 191, particella/e 7,282,382; LAZZARIN LANDINO, nato a Venezia in data 10/12/1950, foglio 191, particella/e 7,282,382; MANENTE ELENA, nata a Mira in data 12/03/1909, foglio 192, particella/e 220; PERON LUIGIA MARIA, nata a Castelfranco Veneto il 02/01/1938, foglio 192, particella/e 900; PIAZZA BENITO, nato a Mestre il 28/03/1935, foglio 192, particella/e 220; PIAZZA FRANCO, nato a Venezia il 08/11/1962, foglio 192, particella/e 903; PIAZZA MARTINA, nata a Venezia il 11/11/1969, foglio 192, particella/e 903; PIAZZA MORENA, nata a Venezia il 04/02/1961, foglio 192, particella/e 903; PIAZZA ORAZIO, nato a Mestre il 12/06/1941, foglio 192, particella/e 618,904; PROVINCIA DI VENEZIA con sede in Venezia, foglio 191, particella/e 472,595,596; REGIONE VENETO - GIUNTA REGIONALE con sede in Venezia cf. 80007580279, foglio 188, particella/e 103,145,146,152,153; REGIONE VENETO con sede in Venezia cf. 80007580279foglio 192, particella/e 1499, 1868, 1869, 1871, 1963, 1964, 1965; Foglio 193, particella/e 391, 392, 393, 395, 396, 403, 405, 825, 831, 1122; RENOSTO CATERINA, nato a Venezia il 02/01/1939, foglio 190, particella/e 519,521,526,785,786; RENOSTO CESARINA, nato a Venezia il 02/01/1939, foglio 190, particella/e 519,521,526,785,786; RENOSTO DINO, nato a Venezia il 20/09/1907, foglio 190, particella/e 519,521,526,785,786; RENOSTO LUIGIA, nato a Venezia il 28/12/1901, foglio 190, particella/e 519,521,526,785,786; ROSSI MARIA LUISA, nato a Padova il 16/02/1932, foglio 188, particella/e 26,151,221,225,227; ROSSI ROMEO, nato a Vicenza il 16/02/1932, foglio 188, particella/e 28,44,142,143,144; SALANDIN ARNALDO, nato a Mirano il 01/02/1937, foglio 191, particella/e 267; SCARPA JACOPO, nato a Venezia il 26/07/1971, foglio 192, particella/e 152,898,918,1866; SCARPA SEBASTIANO ANGELO, nato a Venezia il 18/07/1975, foglio 192, particella/e 152,898,918,1866; SEMENZATO GIUSEPPE, nato a Mestre il 13/02/1914, foglio 192, particella/e 1955; S.I.C.I. S.R.L. con sede in Chirignago, cf. 00810070276, foglio 190, particella/e 346,347; S.I.F.A. S.C.P.A. con sede in Mestre, c.f. 03628140273, foglio 192, particella 590,768,1642,1644,1952; S.I.F.A. S.C.P.A. con sede in Venezia, c.f. 03628140273, foglio 192, particella 767,845,1872; S.I.F.A. SOCIETA' CONSORTILE P.A. con sede in Venezia, cf. 03628140273, foglio 193, particella 41, 85, 159, 230,343,429,1028,1029; Foglio 194, particella/e 620,648,649,650; SAN MARCO PETROLI S.P.A. con sede in Venezia, cf. 00164290272, foglio 192, particella/e 679,1768,1864,1957,1958,1959,1971; SELMABIPIEMME LEASING S.P.A. con sede in Milano, cf. 00882980154, foglio 190, particella/e 652,653; SYNDIAL S.P.A. con sede in S. DONATO MILANESE, cf.

Primo viaggio dopo le dimissioni

Ratzinger sfida i medici e vola dal fratello malato

▶Il Papa emerito rompe l'auto-clausura e parte per la Germania con l'ok di Bergoglio

▶Debole fisicamente ha voluto comunque correre al capezzale del 96enne Georg

LA STORIA

CITTÀ DEL VATICANO Joseph Ratzinger ieri mattina è volato in Germania. A portarlo di nuovo fuori dall'Italia è un viaggio triste che non avrebbe di certo voluto intraprendere ma non poteva mancare alla promessa fatta al fratello maggiore, l'amato don Georg, 96 anni, suo compagno di giochi da bambino e poi compagno di seminario, entrambi ordinati lo stesso giorno. Don Georg è l'ultimo fratello ancora in vita dopo la scomparsa della sorella Maria avvenuta negli anni Novanta.

Davanti a questa circostanza non ha esitato a rompere la clausura che si era auto-imposto nel 2013 dimettendosi. A parte qualche breve trasferta estiva a Castelgandolfo si era ritirato stabilmente sulla sommità del colle vaticano, nel monastero Mater Ecclesiae e da lì non era più uscito. Voleva essere lui ad impartire al fratello l'estrema unzione, salutarlo, tenergli la mano, parlargli una ultima volta.

LA TELEFONATA

Così quando alcuni giorni fa gli è arrivata una telefonata da Ratisbona per informarlo che le condizioni di salute di don Georg, 96 anni, ormai cieco e con varie patologie legate all'età avanzata, stavano precipitando, ha chiesto il permesso a Papa Francesco di volare in Baviera, nella sua terra, rivedere la sua vecchia casa, il seminario, le piazze, il santuario di Altoetting in lontananza ma, soprattutto, la possibilità di rimanere al capezzale del fratello. Davanti all'immagine straziante di don Georg sul letto di morte, il Papa Emerito ha superato l'indebolimento accumulato durante il lockdown, si è fatto forza e non ha avuto dubbi sul da farsi: avrebbe intrapreso il viaggio in aereo nonostante la contrarietà dei medici per via della pressione, dell'altitudine, e della incapacità a muoversi autonomamente. La trasferta è stata preparata velocemente, lo Stato italiano gli ha messo a disposizione il velivolo dell'aeronautica decollato ieri mattina nel silenzio più totale dei media vaticani che hanno confermato il viaggio solo dopo un annuncio da parte della diocesi di Ratisbona preoccupata per il clamore che tutto questo avrebbe suscitato. Nel comunicato il vescovo locale chiede ai fedeli bavaresi e ai giornalisti tedeschi di rispettare e lasciare in pace i due fratelli in questo momento difficile, privato e intimo. «Se volete pregate per loro». A dare il benvenuto a Ratzinger è stato il vescovo di Ratisbona che si è fatto trovare alla scaletta dell'aereo mentre, in contemporanea, il presidente dei vescovi tedeschi, Baetzing lo ha omaggiato ricordando il suo ruolo di guida per l'episcopato, manifestandogli vicinanza umana per la triste occasione. Con il Papa emerito hanno viaggiato anche il segretario personale don Georg Gaenswein, un medico, una delle suore laiche che lo accudiscono al monastero e un paio di gendarmi. Fonti vicine al pontefice emerito fanno sapere che la visita si protrarrà almeno tre giorni ma, se fosse necessario, potrebbe allungarsi qualche giorno di più. «Lo stretto necessario». Tutto dipenderà ovviamente dalle condizioni del fratello.

Il Papa emerito Benedetto XVI appena arrivato a Regensburg, in Germania, in visita al fratello malato

Le date

2013

L'anno delle dimissioni di Benedetto XVI

Papa Ratzinger da allora si è ritirato in clausura sul colle Vaticano e non aveva più incontrato il tanto amato fratello Georg

29-6-51

Il giorno in cui i Ratzinger furono ordinati sacerdoti

Da sempre molto legati, i due fratelli Ratzinger sono stati ordinati sacerdoti lo stesso giorno, nel Duomo di Frisinga. La vita li ha poi portati su strade differenti

CITTADINANZA ONORARIA

Fino a qualche anno fa don Georg Ratzinger – apprezzato maestro del coro di Ratisbona - arrivava puntualmente a Roma per trascorrere qualche settimana con Joseph. Durante il pontificato restavano assieme nella villa pontificia di Castelgandolfo approfittando del tempo a disposizione per camminare nei giardini recitando il rosario. Assieme suonavano musiche di Bach, discutevano di teologia e di amici in comune, oppure semplicemente, ricordavano i tempi passati in Baviera, i genitori, la sorella Maria. Nel 2008 il sindaco di Castelgandolfo ha conferito la cittadinanza onoraria a don Georg e in quella occasione l'allora Benedetto XVI ha descritto il fratello come una guida. «Sin dalla nascita è stato non solo un compagno ma anche una guida affidabile. Ha sempre rappresentato un punto di orientamento e di riferimento con la chiarezza e la determinazione delle sue decisioni».

Franca Giansoldati

Porto, Regione e Venezia bocciano il bilancio 2019

▶Per la seconda volta in due anni il "no" dei rappresentanti di Zaia e Brugnaro

▶Lo scontro innescato da un contributo di nove milioni all'impresa Mantovani

LA POLEMICA

VENEZIA Nuova bufera al Porto di Venezia. Ieri, per la seconda volta in due anni, i rappresentanti di Regione Veneto e Città Metropolitana in Comitato di gestione hanno detto "no" al bilancio consuntivo 2019 dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale. Un bilancio che ha segnato i migliori risultati economici dal 2007 e che tra i suoi punti di forza vanta 26 milioni 200mila euro di avanzo, 10 milioni e mezzo di utile e un indebitamento dimezzato rispetto a tre anni fa. Nel 2018 era andata ancora meglio: 28 milioni di avanzo e 13 di utile. Ma i due rappresentanti di Luca Zaia e Luigi Brugnaro hanno dato il loro voto contrario. A non convincerli, alcune voci che, a loro dire, non sarebbero passate al vaglio del Comitato: tra queste, un contributo di 9 milioni all'impresa Mantovani. Eppure, numeri alla mano, il presidente Pino Musolino si aspettava, alla riunione del Comitato, un passaggio relativamente tranquillo. Invece, è accaduta la replica di quello che si era verificato nell'aprile 2019, quando i rappresentanti di entrambi gli enti non si presentarono e il bilancio fu approvato in un secondo momento con il voto favorevole di Musolino, l'astensione della Città metropolitana e l'assenza della Regione. Quest'anno, però, in ballo c'era la destinazione dei soldi a sostegno di imprese e lavoratori del porto, che rispettivamente sono 1069 e 21mila 494. E Musolino non ci ha più visto.

«INSPIEGABILE»

A differenza dello scorso anno, che inviò poche scarne righe, ieri ha convocato in fretta e furia una conferenza stampa per gridare al mondo il suo disappunto per un comportamento da lui stesso ritenuto inspiegabile e irrazionale. Questo perché la non approvazione del consuntivo blocca anche gli aiuti ai lavoratori delle Compagnie portuali di Venezia (120) e Chioggia (32) nonché la possibilità prevista dal Decreto Rilancio Italia di abbassare fino all'azzeramento i canoni di concessione di spazi portuali alle imprese. «Non ci arrivo - dice Musolino - non sono in grado di spiegare razionalmente qualcosa di irrazionale, ma prendo atto che la presentazione di due dichiarazioni di voto "fotocopia" uguali in tutto, persino nel carattere di stampa, rende impossibile l'approvazione del bilancio e gli aiuti ai lavoratori, 60 euro al giorno di integrazione per mancata chiamata, che attendevano con ansia. Regione e Città metropolitana si esprimono in modo non favorevole, senza dare motivazioni al di là di generiche critiche. Tenete conto - ha continuato - che i bilanci portuali, prima di essere portati al Comitato, sono sottoposti alla vigilanza del Collegio dei revisori nominati da Ministero delle Infrastrutture e dell'Economia, che hanno obbligo di verificare la veridicità tecnica e amministrativa».

IL CASO
Una veduta dall'alto del porto di Venezia e sotto il presidente Pino Musolino

MANCATE RISPOSTE

«Stiamo parlando di gente che ha bisogno di risposte - prosegue Musolino - e ora sono davvero in difficoltà, perché non so cosa dire loro. Io credo che sia tutto il frutto di un malinteso, ma è inaccettabile in un momento in cui non c'è spazio per i giochetti sulla testa delle persone e delle famiglie. Non è pervenuta una sola richiesta di chiarimenti o spiegazioni nello spazio di un mese».

LA REPLICA

Maria Rosaria Campitelli e Fabrizio Giri, rispettivamente rappresentanti di Regione e Città metropolitana, non ci stanno e respingono le accuse. «La questione che ha portato al voto contrario al Rendiconto dell'esercizio finanziario 2019 nel Comitato di gestione del Porto è nata il 27 luglio 2018 - affermano - quando il presidente Musolino siglò un accordo preliminare con la società Ve.Ro.Port.Mos (società di gestione del terminal traghetti di Fusina, partcipata dalla Mantovani), con il quale l'Autorità di Sistema Portuale si impegnava a dare 9 milioni di euro a titolo di contributo pubblico, allungava la concessione di 10 anni e consentiva un diverso sviluppo progettuale rispetto a quello previsto dalla concessione iniziale. In questi due anni - aggiungono infatti - abbiamo rappresentato al presidente in forma dettagliata e per iscritto, le perplessità sull'iter procedurale, proprio per tutelare tutta la comunità portuale, senza mai avere alcuna minima apertura».

LA POLITICA

Mentre da centrosinistra, a cominciare dal sottosegretario al Mef (e candidato sindaco per Venezia) Pier Paolo Baretta, attaccano il presidente della Regione Luca Zaia e il sindaco Luigi Brugnaro, gli interessati fanno orecchie da mercante e difendono l'indipendenza dei loro rappresentanti. Per loro non c'è nessuna volontà di attaccare Musolino. «Un buon bilancio si approva», ha commentato Zaia. E così ha fatto Brugnaro: «Una decisione presa in coscienza e puntualmente motivata. Giri è un operatore autorevole della comunità portuale ed ha a cuore la tutela e lo sviluppo di un Ente così fondamentale per il futuro dell'area metropolitana». Un siluro a Musolino, dunque? L'interessato nega che ci siano intrighi a suo danno, anche se fra nove mesi il suo mandato scade ed è in ballo la sua riconferma. «Non posso neanche pensare - conclude - che in questo momento qualcuno faccia questo per fare un dispetto a me. Dalle parole del presidente Zaia, mi par di capire che lui non abbia dato input e che abbia lasciato liberà di coscienza. Io sono pronto a dare il mio apporto anche per i prossimi anni. Se non mi vorranno, ho lavorato prima e lavorerò anche dopo».

Michele Fullin

IL PRESIDENTE PINO MUSOLINO: «INSPIEGABILE COSÌ SI BLOCCANO ANCHE GLI AIUTI AI LAVORATORI»

«LA QUESTIONE CHE HA PORTATO AL VOTO CONTRARIO AL RENDICONTO È NATA IL 27 LUGLIO 2018»

Nuova grana per il Mose: una ditta ammessa al concordato preventivo

GRANDI OPERE

VENEZIA Anche quando le cose sembravano filare per il verso giusto, c'è sempre una tegola che si stacca dal tetto. Dopo il primo test di innalzamento contemporaneo delle 18 paratie di Chioggia e delle 19 di Malamocco del 31 maggio scorso e quello, ancora più atteso fissato per il 30 giugno con la "prova generale che chiuderà tutte e tre le bocche di porto "isolando" la laguna dal mare, pareva che per il Mose la strada fosse ormai spianata verso il completamento delle opere senza ulteriori intoppi. E, invece, ancora una volta si dovrà fare i conti con nuovi problemi: stavolta quelli di un'impresa - un'impresa storica come la cooperativa di costruzioni Clea di Campolongo Maggiore (Venezia) - impegnata nelle opere ma ammessa al concordato preventivo per una crisi di liquidità che l'ha messa in ginocchio. Una crisi dovuta anche ai mancati pagamenti dei lavori effettuati per conto del Consorzio Kostruttiva, di cui fa parte.

BANDIERA BIANCA

Fondata nel 1959, Clea è cresciuta (con un balzo clamoroso negli "anni d'oro" del conterraneo Lino Brentan) fino a diventare la quinta tra le cooperative del settore costruzioni e la quarantottesima tra tutte le imprese del comparto, con qualcosa come 150 dipendenti ed un fatturato 2016 vicino ai 70 milioni di euro. L'1 giugno è però arrivata la richiesta di concordato preventivo, accolta nei giorni scorsi dalla sezione fallimentare del Tribunale di Venezia, facendo scattare i termini per la presentazione del piano per la ristrutturazione aziendale e finanziaria. Ma, tra le richieste al Tribunale presentate dalla cooperativa, c'è anche la sospensione dei contratti con Kostruttiva (affidataria dell'appalto dal Consorzio Venezia Nuova, che gestisce il Mose), tra cui i lavori in tutta una serie di cantieri alle bocche di porto. Se, allo stato attuale, non sono stati ancora presentati i conti del "buco" di Clea, a pesare come macigni sui conti della cooperativa di Campolongo c'è sicuramente la vicenda della rescissione dell'appalto da 140 milioni di euro per l'ospedale di Cattinara a Trieste (un anno fa, con Clea che era capofila con il cantiere già aperto), ma anche i mancati pagamenti di Kostruttiva. Ci sono oltre 13 milioni di euro di lavori "pagati" solo sulla carta, con il cash che dovrebbe arrivare l'anno prossimo. Troppo tardi per resistere.

LA CLEA DI CAMPOLONGO MAGGIORE IN CRISI PER LA MANCANZA DI LIQUIDITÀ, MA AVANZA 13 MILIONI DA KOSTRUTTIVA

STOP AI LAVORI

Clea è tra i maggiori soci di Kostruttiva che, a sua volta, era passata attraverso il concordato in continuità negli anni scorsi. «Non è Kostruttiva la causa principale dei problemi economici di Clea - sostiene Devis Rizzo, presidente del consorzio Kostruttiva -, non sono questi debiti ad aver dato il colpo finale a questa cooperativa. E proprio Kostruttiva è la dimostrazione che i concordati possono avere anche esito positivo, uscendo da situazioni di evidente difficoltà». Di fatto, l'anno scorso Clea aveva ottenuto un maxi-prestito a medio termine per sostenere il suo già precario equilibrio finanziario "appesantito - come spiegavano da Coopfond, il fondo mutualistico di Legacoop - dal concordato preventivo in continuità di Kostruttiva". L'emergenza Covid e la contrazione degli appalti hanno fatto il resto, e i cantieri che ora rischiano di fermarsi sono anche a Verona (filobus), tangenziale ovest di Vicenza, People mover tra aeroporto e stazione di Bologna, basi Usa, depuratori e opere stradali in mezza Italia e altro ancora. Oltre al Mose, anche se Rizzo di Kostruttiva precisa: «Aspettiamo quanto verrà deciso dal tribunale il 9 luglio prossimo rispetto alle richieste di sospensione o scioglimento dei contratti. Per quanto ci riguarda non ci saranno problemi per il completamento delle opere affidate a Kostruttiva che potrà indicare anche altri suoi consorziati. In ogni caso, le lavorazioni di cui siamo affidatari sono minimamente legate alla messa in funzione paratoie, che sono invece in capo ad altre imprese impiantistiche. Noi ci occupiamo delle opere complementari». Certo, ma c'è chi sintetizza che ormai Clea ha bisogno di essere pagata per lavorare. E che adesso batterà cassa proprio nei confronti di Kostruttiva.

Fulvio Fenzo

Economia

ROTTAMAZIONE: GIUNTA DEL VENETO RIAPRE I TERMINI PER LE DOMANDE, INCENTIVI FINO A 4.500 EURO

Gianpaolo Bottacin
Assessore all'ambiente

economia@gazzettino.it

Venerdì 19 Giugno 2020
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro
-0,09% 1 = 1,122 $

1 = 0,9 £ +0,65% 1 = 1,066 fr -0,03% 1 = 120 ¥ -0,54%

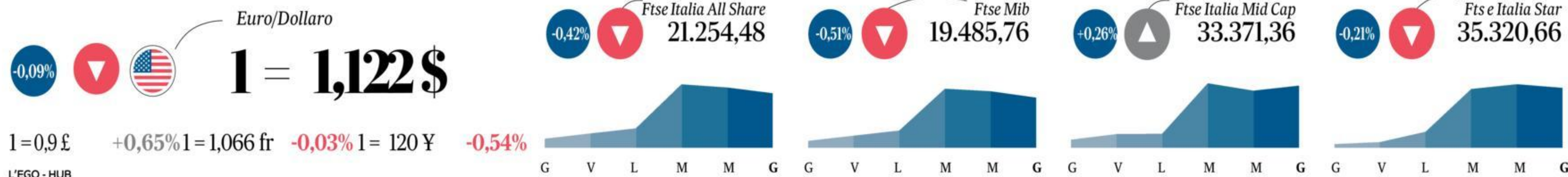
Ftse Italia All Share -0,42% 21.254,48

Ftse Mib -0,51% 19.485,76

Ftse Italia Mid Cap +0,26% 33.371,36

Fts e Italia Star -0,21% 35.320,66

G V L M M G

L'EGO - HUB

Marcolin, l'ultima svolta: Curci Ad

▶Il nuovo manager che guiderà la società bellunese arriva da Fiera Milano. Prende il posto di Renon, passato a Benetton

▶Il gruppo controllato dal fondo Pai Partners ha segnato nel 2019 ricavi per 486,7 milioni ed è alleato del colosso Vuitton in Thelios

OCCHIALERIA

VENEZIA Marcolin, Fabrizio Curci è il nuovo amministratore delegato e direttore generale del gruppo dell'occhialeria bellunese controllato dal fondo Pai Partners. Il manager ex Fiera Milano sostituisce Massimo Renon da aprile in Benetton Group e prenderà incarico dal 22 giugno. «Siamo molto soddisfatti che Fabrizio abbia accettato di unirsi a Marcolin per guidare la nostra azienda nella sua nuova fase di sviluppo. È un manager esperto con una vasta e notevole esperienza internazionale in diversi settori. Condurrà Marcolin Group con l'obiettivo di consolidare la leadership globale nel settore dell'occhialeria», il commento di Vittorio Levi, presidente di Marcolin Group. «Sono felice e orgoglioso di entrare a far parte di questo straordinario settore, fatto di design, creatività e artigianalità. Sarà un percorso entusiasmante» sottolinea Curci, che vanta un'importante esperienza nel settore automotive. Negli anni ha ricoperto incarichi presso Olivetti Tecnost, nella vicentina Fiamm e nel 2007 è entrato a far parte del gruppo Fca, dove è diventato responsabile del brand Alfa Romeo per l'area Emea.

DISTRETTO

Marcolin ha il quartier generale a Longarone (Belluno) nel cuore nel distretto italiano dell'occhialeria. Nel 2019 il gruppo ha venduto nel mondo circa 14 milioni di occhiali, realizzando un fatturato di 486,7 milioni, ebitda 47,6 milioni. Marcolin è socio al 49% di Thelios, la nuova realtà produttiva di Longarone controllata al 51% dal colosso del lusso francese Lvmh (presente direttamente anche nel capitale del gruppo bellunese) che dal prossimo gennaio inizierà a produrre anche gli occhiali della griffe Dior in uscita da Safilo. Thelios è diretta da un ex, Giovanni Zoppas. Nel corso dell'esercizio 2019 Marcolin ha costituito una nuova società a Singapore per sviluppare ulteriormente nell'area Asia pacifico e acquisito nuovi brand licenza.

FABRIZIO CURCI Nuovo Ad Marcolin

L'EMERGENZA COVID NON HA FERMATO PRATICAMENTE MAI LA PRODUZIONE MA L'ATTIVITÀ OGGI È ANCORA AL 70%

TELEFONO ROSSO

Marcolin, quasi 1900 addetti, nel corso dell'emergenza Covid ha avuto solo pochi giorni di interruzione per regolarizzare le procedure di sicurezza. Da fine marzo ha riaperto parte della logistica e del controllo qualità finito, lasciando a ogni singolo dipendente la scelta di presentarsi al lavoro. La risposta degli addetti è stata positiva. Dal 20 aprile i reparti produttivi hanno ripreso l'attività al 100%, così come il controllo qualità, magazzino materie prime e tutti gli uffici collegati alla produzione. La chiamata volontaria ha permesso a Marcolin di andare incontro alle esigenze dei dipendenti e consente a tutti di poter lavorare secondo un sistema di rotazione (in base ai volumi e alle necessità). Il personale negli uffici era invece presente solo per i servizi essenziali e la maggior parte hanno operato in remoto. Durante l'emergenza è stato istituito una sorta di "telefono rosso" per aggiornare in diretta (notte e fine settimana compresi) tutti i dipendenti sui provvedimenti presi dall'azienda nel rispetto dei decreti ministeriali e delle misure di prevenzione sanitaria. Sono inoltre state create delle tensostrutture in cui alcune squadre di accoglienza (composte da lavoratori Marcolin) per fornire loro l'attrezzatura necessaria e verificare il rispetto delle procedure e l'uso dei dispositivi di sicurezza. Oggi nel complesso il gruppo ha un'operatività al 70% concentrata nelle aree di produzione e sviluppo prodotto per non perdere la ripresa prevista del secondo semestre e sta continuando a usufruire in parte della cassa integrazione.

Maurizio Crema

Agsm-Aim: quattro gruppi pronti a sfidare A2a

▶Hera sale al 4,9% di Ascopiave ed è in corsa anche per Verona-Vicenza

LA SFIDA

VENEZIA Multiutility, il Nordest fa gola alle società del settore. Per contrastare l'offerta di A2a, sull'alleanza Agsm Verona e Aim Vicenza sono pronte altre quattro manifestazioni d'interesse da parte di Alperia, Dolomiti Energia, Iren ed Hera (che proprio ieri ha ufficializzato l'acquisizione di un altro 2% della trevigiana Ascopiave). Dopo le forti opposizioni politiche di Lega e Fratelli d'Italia all'alleanza con i lombardi di A2a, Agsm Verona e Aim Vicenza hanno avviato sul mercato un'indagine competitiva per individuare possibili alternative «fungibili» e valide alla multiutility lombarda. Oggi è il termine per le quattro società invitate (Hera, Iren, Dolomiti Energia e Alperia) per presentare le manifestazioni d'interesse non vincolanti e, secondo indiscrezioni, tutte e quattro sono pronte a farsi avanti formalmente (una lo avrebbe già fatto). Le manifestazioni d'interesse saranno valutate dagli advisor per essere poi portate all'attenzione dei cda di Aim e Agsm nei primi giorni della prossima settimana. Verona e Vicenza hanno aperto da mesi un tavolo per studiare un'aggregazione con A2a nella veste di partner industriale con una quota attorno al 33% del capitale della newco post fusione in cambio dell'apporto di alcuni asset (idroelettrici e ambientali). Ora c'è da capire se ci sono alternative valide. Un passaggio non solo tecnico ma anche obbligato dalla natura pubblica delle due società venete.

Nel frattempo A2a ha venduto il 2% in Ascopiave a Hera, grande alleato proprio dei trevigiani sulla vendita di energia, per complessivi 18,3 milioni. Hera, comprando il 2%, si porta al 4,9% del capitale del gruppo del gas, mentre A2a ha dimezzato la sua quota al 2% dopo il fallito tentativo di disturbo all'alleanza con i bolognesi che aveva portato Ascopiave ad acquisire anche il 3,67% della lombarda Acsm-Agam. Il comunicato dalla multiutility emiliana si specifica che l'acquisto della partecipazione, «nata da una opportunità di mercato, segue l'operazione analoga del 31 gennaio scorso e anche in questo caso è stata condivisa con Asco Holding in un'ottica di rafforzamento della partnership già avviata con EstEnergy». Insomma, intesa piena. E la Borsa approva: Ascopiave +1%.

M.Cr.

Luxottica a stipendio pieno anche con la cig

L'INIZIATIVA

AGORDO (r.g.) In tempi duri che più duri non si può, il patron di Luxottica non manca di essere vicino ai propri lavoratori. Per le prossime quattro settimane di cassa integrazione, che seguiranno le prime due tranche previste dal Governo, Leonardo Del Vecchio conferma di voler aggiungere di tasca propria la differenza di salario tra lo stipendio pieno abituale e quello che viene bonificato dall'ammortizzatore sociale all'80%. Nel frattempo, alla vigilia dell'assemblea degli azionisti del 25 giugno, la multinazionale tiene gli occhi ben aperti nei confronti dei segnali dei mercati. Pronta a inserirsi dove si apra uno spiraglio, soprattutto in Usa ed Europa.

SEGNALI DAL MERCATO

Al momento, nei reparti di Agordo, Cencenighe, Sedico, Pederobba, Rovereto e Lauriano le maestranze al lavoro, a rotazione, sono circa il 50% del personale complessivo. Ma già da lunedì dovrebbero diventare "cig free" alcuni reparti. Se non proprio per intero, nella maggior parte dei propri componenti. E quindi chi si occupa di logistica, di lenti e di post vendita potrebbe rientrare in campo al 100%.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1222**	-0,089
Yen Giapponese	**120,0000**	-0,539
Sterlina Inglese	**0,9003**	0,648
Franco Svizzero	**1,0667**	-0,019
Fiorino Ungherese	**345,9400**	0,418
Corona Ceca	**26,6890**	0,482
Zloty Polacco	**4,4647**	0,405
Rand Sudafricano	**19,5334**	1,584
Renminbi Cinese	**7,9545**	-0,072
Shekel Israeliano	**3,8811**	0,165
Real Brasiliano	**5,9738**	2,080

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**46,70**	51,05
Argento (per Kg.)	**459,50**	499,65
Sterlina (post.74)	**350,00**	395,00
Marengo Italiano	**266,45**	302,50

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,299**	-0,80	1,005	1,894	736868
Atlantia	**14,670**	-0,03	9,847	22,98	249815
Azimut H.	**15,320**	-1,35	10,681	24,39	172027
Banca Mediolanum	**6,430**	-0,46	4,157	9,060	139312
Banco Bpm	**1,352**	-1,82	1,049	2,481	2222759
Bper Banca	**2,336**	-2,75	1,857	4,627	965152
Brembo	**8,245**	0,30	6,080	11,170	31609
Buzzi Unicem	**19,820**	-0,23	13,968	23,50	47770
Campari	**7,648**	0,76	5,399	9,068	208326
Cnh Industrial	**6,232**	0,39	4,924	10,021	509752
Enel	**7,473**	-0,43	5,408	8,544	3196381
Eni	**8,835**	-0,69	6,520	14,324	2011419
Exor	**51,16**	-1,12	36,27	75,46	28343
Fca-fiat Chrysler A	**8,372**	-0,31	5,840	13,339	1039394
Ferragamo	**12,960**	0,15	10,147	19,241	102779

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Finecobank	**11,995**	-3,38	7,272	12,319	489004
Generali	**13,435**	-1,25	10,457	18,823	498129
Intesa Sanpaolo	**1,686**	-1,06	1,337	2,609	15366165
Italgas	**5,325**	1,24	4,251	6,264	279403
Leonardo	**6,538**	-0,67	4,510	11,773	428863
Mediaset	**1,584**	0,32	1,402	2,703	152666
Mediobanca	**7,174**	1,79	4,224	9,969	947011
Moncler	**35,14**	0,11	26,81	42,77	69868
Poste Italiane	**8,388**	-0,71	6,309	11,513	478040
Prysmian	**20,21**	1,63	14,439	24,74	171300
Recordati	**44,23**	-2,25	30,06	44,60	64623
Saipem	**2,361**	-1,01	1,897	4,490	1059698
Snam	**4,517**	0,31	3,473	5,085	1179968
Stmicroelectr.	**24,33**	1,33	14,574	29,07	359030
Telecom Italia	**0,3670**	-1,87	0,3008	0,5621	10659918
Tenaris	**6,190**	-0,99	4,361	10,501	371160
Terna	**6,368**	1,21	4,769	6,752	882400

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ubi Banca	**2,834**	-0,39	2,204	4,319	605502
Unicredito	**8,240**	-1,88	6,195	14,267	2788684
Unipol	**3,484**	1,10	2,555	5,441	325150
Unipolsai	**2,142**	0,28	1,736	2,638	282856
NORDEST					
Ascopiave	**3,915**	1,03	2,930	4,606	954801
B. Ifis	**8,865**	-1,50	7,322	15,695	20001
Carraro	**1,494**	-2,23	1,103	2,231	3490
Cattolica Ass.	**3,792**	-0,89	3,444	7,477	68131
Danieli	**11,320**	-2,58	8,853	16,923	8282
De' Longhi	**23,54**	2,17	11,712	23,40	15975
Eurotech	**5,685**	-1,13	4,216	8,715	19915
Geox	**0,7900**	-0,75	0,5276	1,193	70090
M. Zanetti Beverage	**4,100**	-1,68	3,434	6,025	97
Ovs	**1,104**	0,00	0,6309	2,025	195011
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**12,700**	1,28	9,593	14,309	2415

Ivass: «Sinistri giù del 50%, ora più ristori»

▶Il presidente Franco: «Se le compagnie continueranno a risparmiare mi aspetto un'estensione dei rimborsi»

▶Tra le lezioni del Covid la necessità di un asse tra pubblico e privato contro i rischi catastrofe

LA RELAZIONE

ROMA La pandemia e la riduzione forzata della circolazione hanno dimezzato gli incidenti stradali. Le compagnie assicurative hanno risparmiato in media fra i 36 e i 41 euro per polizza. Ma i ristori ai clienti riconosciuti da alcune compagnie non bastano. «Se i dati confermeranno la riduzione dei sinistri e, quindi, dei costi per le imprese, ci attendiamo che le misure di ristoro agli assicurati siano estese». Del resto, ha detto il presidente dell'Ivass, l'Autorità del comparto assicurativo, Daniele Franco nelle tradizionali considerazioni annuali illustrate solo virtualmente dopo un breve briefing con la stampa, «durante questi mesi, molti cittadini si sono rivolti al nostro numero verde per manifestare difficoltà ed esigenze collegate con l'emergenza».

Certo, l'Ivass controllerà l'operato delle compagnie, ma anche sul settore potrebbero farsi sentire nei prossimi mesi i contraccolpi della recessione e economica scatenata dal virus, nonostante la solidità del sistema che a fine 2019 mostrava numeri invidiabili. Rimane ora più che mai, ha sottolineato Franco, l'importanza per le compagnie assicurative di dotarsi di «un assetto azionario forte e trasparente, con un'orizzonte di medio-lungo periodo, consapevole dell'esigenza di dotare le compagnie di solidi processi di governo e controllo, di consiglieri e manager dotati di adeguate professionalità, attenti all'innovazione e alla sostenibilità degli indirizzi strategici e operativi». Negli ultimi anni, ammette Franco, «le compagnie hanno avviato un importante processo di rafforzamento degli assetti di governo, ma restano ancora lacune nei processi di governo dei rischi» aggiunge.

I rischi per il settore sono dietro l'angolo. Il comparto si troverà nei prossimi mesi ad avere a che fare, ad esempio, con meno sottoscrizione di polizze da parte delle aziende colpite dalla crisi, meno flotte aziendali, meno auto a noleggio per i turisti. Un primo segnale è già arrivato a fine marzo con la posizione di solvibilità delle compagnie in media inferiore di 25 punti percentuali rispetto a fine dicembre (dal 235 al 210 per cento) anche se nelle ultime settimane il calo dello spread e la calma sui mercati ha migliorato gli indici. Più in generale, l'incertezza rimane alta ed è difficile fare previsioni precise. Meglio mantenere la guardia alta così come visto in questi mesi, per il segretario generale Stefano De Polis. Nelle ultime settimane, ogni volta che il coefficiente di solvibilità sceso sotto quota 13 % (come nel caso Cattolica) sono partite le lettere per chiedere immediati rafforzamenti mentre a tutti è stato richiesto di sospendere i dividendi, congelando così cedole per 4,4 miliardi di euro. Si vedrà nei prossimi mesi.

Qualche lezione va però appresa dalla crisi, sottolinea ancora Franco. E il comparto assicurativo ha una dote importante di cui disporre per accelerare la ripresa. Si tratta della massa di investimenti (quasi 1.000 miliardi di euro in Italia sugli 11.000 miliardi Ue) che la Ue, con il Green deal può convogliare nella transizione graduale verso un'economia più sostenibile. Non solo. La pandemia ha portato all'attenzione anche tutti «i rischi della sottoassicurazione» e «vanno esplorate nuove forme di cooperazione pubblico-privato per la protezione contro i rischi catastrofali, come le pandemie, dei rischi cibernetici e «anche nel settore della sanità integrativa». Nel frattempo le azioni avviate negli scorsi anni sulle Rc Auto iniziano a dare frutti. Nel 2019 i prezzi sono scesi del 2,7%. Negli ultimi 6 anni la flessione è di circa il 22% e, nel confronto internazionale, il divario è passato da oltre 200 a 90 euro. Per le auto il premio medio delle polizze Rc nel 2019 ammonta a 404 euro (-2% sul 2018).

Roberta Amoruso

IL SETTORE HA 1.000 MILIARDI DI INVESTIMENTI SOLO IN ITALIA, CHE L'UE PUÒ CONVOGLIARE SULLA SOSTENIBILITÀ

Credito

L'OBIETTIVO Intesa Sanpaolo ha fatto un'offerta pubblica di scambio per acquisire Ubi Banca

Antitrust, Intesa convince su vendita a Bper ma resta lo scoglio della maggioranza al 67%

L'OFFERTA DI SCAMBIO

ROMA Intesa Sanpaolo ha schierato due pesi massimi ieri durante l'audizione finale davanti all'Antitrust, presenti le altre parti. Ma se pare aver convinto l'Autorità della concorrenza sull'efficacia dei rimedi proposti per superare le criticità delle posizioni dominanti su numerosi mercati - cessione di 532 filiali a Bper e portafogli assicurativi a Unipol - resta però il nodo della maggioranza da raggiungere per decidere la vendita di un ramo d'azienda. Bce ha autorizzato l'offerta dal 50% più una azione, ma se Intesa non dovesse raccogliere il 66,7% potrebbe non poter dare esecuzione agli impegni concordati con l'Autorità presieduta da Roberto Rustichelli. È questo il nodo che andrà sciolto se entro il 25 luglio, termine entro il quale si esprimerà l'Antitrust, la banca milanese vuole avere la strada spianata verso la conquista di Ubi. Adesso l'Antitrust chiederà un parere obbligatorio ma non vincolante all'Ivass - che ha autorizzato l'acquisto di tre partecipazioni - in tema di concorrenza mentre Consob a giorni potrebbe dare l'ok al prospetto ma subordinato al via libera Antitrust.

LA RICHIESTA BCE

Eppure ieri mattina Intesa Sp si è fatta rappresentare dal presidente Gian Maria Gros-Pietro e da Guido Alpa, famoso esperto di diritto civile per la prima volta comparso nel collegio di consulenti. L'audizione davanti ai tecnici dell'Autorità si è sviluppata con interventi di 15 minuti a testa per le parti comparse dopo le memorie depositate lunedì 15 da Intesa, Ubi, Unicredit, Bper, Unipol, Fondazione Monte Lombardia, Cattolica. Tranne l'offerente, che ha fatto scendere in campo il numero uno, gli altri soggetti comparsi sono stati rappresentati dagli avvocati. C'è da dire che la presentazione di Gros-Pietro si sarebbe concentrata sulla esplicazione delle misure proposte come l'aumento del ramo d'azienda delle filiali a 532, quasi tutte con il brand Ubi e solo 15-20 di Intesa. Il presidente avrebbe rimarcato il senso strategico dell'operazione che «è stata suggerita dalla Bce». I tecnici Antitrust hanno preso atto segnalando, però, che i rimedi possono essere efficaci per ridimensionare le quote di mercato, nella misura in cui Intesa dovesse riuscire effettivamente a procedere con la vendita. Ma alla domanda dei tecnici - che succede se l'Ops non dovesse raggiungere la soglia della maggioranza qualificata del 66,7%? - non ci sarebbe stata risposta. Ed è questo probabilmente uno dei punti deboli della proposta della Ca' de Sass. Secondo alcuni basterebbe una delibera del cda, sentito il comitato parti correlate, per deliberare la cessione del ramo d'azienda. Ma nel fronte Ubi non la pensano così e sarebbero pronti a fare causa. Riguardo le altre esposizioni, i legali di Unicredit hanno ribadito che verrebbe meno un soggetto aggressivo in funzione terzo polo.

Rosario Dimito

IERI AUDIZIONE FINALE C'ERANO GROS-PIETRO E ALPA PER CA' DE SASS ORA L'AUTORITÀ CHIEDE A IVASS UN PARERE SULLA CONCORRENZA

Gli autonomi dichiarano di più, gli Isa funzionano

IL DATO

ROMA L'introduzione degli Isa, i nuovi indici di affidabilità fiscale che hanno sostituito gli studi di settore, ha fatto centro. Le dichiarazioni di imprese e lavoratori sul primo anno di applicazione dei nuovi strumenti, il 2018, mostra un aumento sia dei ricavi che dei redditi dichiarati, oltre che un incremento proprio dell'affidabilità dei contribuenti, premiati in base alla loro compliance con il fisco. In base alle dichiarazioni presentate lo scorso anno, i ricavi totali dichiarati dai 3,2 milioni di contribuenti soggetti ai nuovi indici nell'anno d'imposta 2018, sono risultati pari a 795,5 miliardi, in aumento del 9,1% rispetto al totale dichiarato dagli studi di settore del 2017, mentre i ricavi/compensi medi dichiarati sono pari a 249.430 euro, in aumento dell'8,9%. L'incremento maggiore, pari all'11%, ha riguardato il settore dei servizi, seguito dalle manifatture (+8,8%) e dal settore dei professionisti (+8,6%). Il reddito totale dichiarato è invece stato pari a circa 114 miliardi di euro, anche in questo caso in netto aumento (+24%) rispetto a quello calcolato con gli studi di settore del 2017, con il reddito medio totale dichiarato pari a 35.735 euro. Il ministero dell'Economia puntualizza però «come il reddito totale dichiarato nel 2017 sia stato particolarmente basso in virtù della modifica del criterio di determinazione del reddito d'impresa in contabilità semplificata da "competenza" a "cassa".

I RICAVI SALGONO DEL 9 PER CENTO AUMENTA ANCHE IL REDDITO MEDIO DENUNCIATO ALLE ENTRATE

Web tax: lo sgambetto Usa Trump abbandona il tavolo

IL CASO

ROMA Lo strappo degli Usa sulla web tax rischia d'innescare una nuova guerra commerciale. Gli Stati Uniti, con una lettera inviata dal segretario del Tesoro Steve Mnuchin, hanno bruscamente deciso di uscire dal tavolo dell'Ocse che lavorava a una imposta globale sui giganti del web. Bruxelles ha immediatamente chiesto a Trump di tornare al tavolo altrimenti i Paesi procederanno per conto proprio. L'Ue lavora da tempo a un piano regionale per la tassazione dei servizi digitali entro la fine del 2020, sebbene numerosi Stati tra cui l'Italia abbiano già pronta una propria web tax nel caso in cui le trattative non dovessero andare a buon fine, ma il passo indietro dei negoziatori statunitensi riduce drasticamente le possibilità che si arrivi a una soluzione. L'Italia ha già fatto sapere che la sua posizione sulla digital tax non cambia. Così il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri: «Siamo determinati a continuare a lavorare con Francia, Spagna e Uk per giungere a una soluzione entro dicembre».

LA SCADENZA

In Italia, in caso di mancato accordo globale, una web tax scatterà dal prossimo anno. «Il tributo, pari al 3% dei ricavi delle piattaforme online con un fatturato globale di almeno 750 milioni di euro, ha trovato posto nell'ultima legge di Bilancio, ma la sua esecuzione è stata messa in stand-by nella speranza che il negoziato Ocse si riveli fruttuoso», spiega il presidente di Netcomm Roberto Liscia. Preoccupato il segretario dell'Ocse Angel Gurría: «Se i paesi agiranno unilateralmente ci saranno controversie fiscali che potrebbero portare a una guerra commerciale». A inizio 2019 i governi europei, non essendo riusciti a varare un'imposta digitale a livello comunitario, hanno portato i negoziati all'Ocse. Gli Usa hanno proposto in precedenza d'introdurre nell'accordo una condizione, definita «porto sicuro», per garantire il principio di opzionalità della tassazione. La Commissione si accontenterebbe di rendere operativo un sistema che assicuri che le multinazionali del digitale paghino almeno una quota minima di imposte. Irlanda, Lussemburgo e Olanda, che finora hanno applicato un regime fiscale particolarmente conveniente per le cosiddette Ott, come Amazon e Facebook, frenano. Pure la Germania, che teme dazi sul settore auto, preferisce evitare lo scontro. La Francia invece tira dritto.

Francesco Bisozzi

LA UE REAGISCE: «ANDREMO AVANTI COMUNQUE». IL MINISTRO GUALTIERI: «LAVORIAMO A UNA SOLUZIONE ENTRO IL 2020»

Archeologia

Scoperte a Verona le antiche mura di Teodorico

Importante scoperta archeologica durante gli scavi di Acque Veronesi nel cuore di Verona: portata alla luce una parte della seconda cinta muraria della città. Un avancorpo difensivo costruito verosimilmente da Teodorico, re degli Ostrogoti, a cavallo tra il 400 e 500. E domani, dalle 9,30 alle 12, lo scavo sarà aperto a cittadinanza e turisti per una visita guidata. I tecnici della società consortile che si occupa del servizio idrico erano da qualche giorno al lavoro nella zona di Porta Borsari, al centro di frequenti episodi di allagamento. Ed è stato durante questi lavori che è venuto alla luce l'antico muro. Immediatamente la dirigenza di Acque Veronesi ha attivato il protocollo da anni sottoscritto con la Soprintendenza Archeologia a Belle arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza per rendere compatibili le due attività: fornitura del servizio idrico integrato e tutela dei beni archeologici. «Le prime operazioni di scavo hanno già messo in luce strutture archeologiche di grande interesse», sottolineano dalla Soprintendenza.

Massimo Rossignati

TRA I MONTI
In grande il rifugio Lavaredo, sopra Renato Frigo presidente del Club alpino del Veneto e a destra Mario Fiorentini presidente dell'Associazione gestori dei rifugi Agrav

Nelle parole di Renato Frigo e Mario Fiorentini, presidenti uno del Club alpino del Veneto e l'altro dell'Associazione gestori, le difficoltà della ripresa in periodo di Covid. Dalla mancanza dei turisti stranieri che rappresentano il 40 per cento del totale alla disattenzione nel rispetto delle limitazioni. Da domani i presidi di montagna riaprono con posti dimezzati e nuove regole

«Rifugi, ripartenza in salita»

IL CASO

segue dalla prima pagina

Nonostante le difficoltà, si ricomincia. Il Club Alpino come è intervenuto?

«Per aiutare i gestori, come Cai Veneto abbiamo chiesto alle sezioni di sospendere gli affitti fino a settembre, mentre il Cai nazionale ha messo a disposizione di ogni rifugio, ovviamente gratis, il kit anti-Covid: termometro, ossimetro, generatore di ozono; dovrebbe arrivare a tutti entro pochi giorni».

Quest'anno i posti tavola come i posti letto saranno ridotti.

«È chiaro. In Veneto i rifugi Cai sono 35, 31 in provincia di Belluno; offrono 1904 posti letto, che verranno ridotti a novecento, e 2931 posti pranzo che diventeranno circa 1600. Ma oltre mille di questi ultimi sono esterni e quindi vincolati alle condizioni del tempo».

Sarà obbligatoria la prenotazione come il distanziamento, ma se una sera di pioggia battente, con il rifugio al completo, bussano dieci persone il gestore cosa farà?

«Su questo problema ho scritto alla Regione – afferma Frigo - ma secondo noi il gestore deve accogliere, altrimenti cadrebbe la stessa missione e funzione del rifugio. Perché esistono regole etiche e di buon senso nei confronti di chi va in montagna, e l'accoglienza è un elemento che contraddistingue il rifugio alpino».

La Regione per il momento non ha risposto ma il Cai confida in una sorta di silenzio-assenso. Apriranno tutti i rifugi?

«L'unico per cui esistono ancora dubbi è il Torrani (Cai Conegliano, quota 2984 al Pian de la Tenda, sotto la cima della Civetta, versante di Zoldo; ndr), lassù c'è ancora più di un metro di neve. Gli altri entro fine giugno dovrebbero aprire tutti».

A proposito della frequentazione e dell'affollamento di certi luoghi, l'era Covid cosa può insegnare?

«Quello dell'affollamento è un problema serio. In Trentino alcune aree sono organizzate con posteggi e bus navetta; quando i posteggi sono pieni, si cambia zona. Ecco, se vogliamo regolare i flussi nelle aree affollate non possiamo scaricare tutto sui rifugi. Se i posti auto per andare, per esempio, al Vandelli e al lago del Sorapìss sono tutti occupati non può essere il gestore a farsi carico del traffico dei turisti, devono essere le amministrazioni locali, organizzando dei posteggi, anche a pagamento. E quando i posti auto sono esauriti, si va da un'altra parte. Ed evitando il sovraffollamento di alcune zone se ne valorizzano altre, altrettanto belle, dove non va quasi nessuno».

> «COME CAI ABBIAMO CHIESTO LA SOSPENSIONE DEGLI AFFITTI FINO A SETTEMBRE E MESSO A DISPOSIZIONE IL KIT ANTI-VIRUS»

Mario Fiorentini è gestore del rifugio Città di Fiume, di fronte alla nord del Pelmo, e presidente dell'Associazione Gestori Rifugi Alpini del Veneto (Agrav); fondata due anni fa, l'Agrav oggi ha 41 associati tra rifugi Cai e privati di tutto il Veneto.

I gestori, dunque, aprono ma Fiorentini non è molto ottimista. «La stagione? Un bel punto di domanda - afferma - Gente che gira ce n'è ma le modalità con cui devi assicurare il servizio penalizza in maniera significativa. Vuoi un esempio? Oggi al rifugio alcune persone hanno chiesto una birra ma quando ho spiegato che dovevano aspettare il loro turno hanno preferito andarsene. Insomma, l'accesso regolamentato per la gente diventa un problema. Molto poi dipende anche dalla disponibilità e dall'organizzazione dello spazio all'interno di ogni rifugio, dalla sala ai servizi igienici. Nei giorni scorsi ho fatto lo "steward al checkpoint", come mi hanno soprannominato, ma piazzare una persona fuori a dirigere il traffico significa avere in organico un elemento che non fa niente. Altro problema, lo spazio esterno (per chi ce l'ha): un aspetto che dipende molto dal tempo. Qualcuno ha detto "mettete un tendone" ma chi parla così non ha idea di come può essere il tempo in montagna, dove un colpo di vento può far volare via tutto! Non dico questo per piangere il morto, si tratta di dati oggettivi».

I turisti sono informati di cosa devono fare e soprattutto sanno come comportarsi?

«Poco. Lo "steward" deve anche fare comunicazione. Informare è difficile, l'evoluzione costante della situazione-Covid non aiuta ma secondo me si poteva fare meglio. Credo che Regione, associazioni e gli enti sul territorio dovrebbero informare di più. Il Cai, per esempio, è ovvio che si relazioni con i propri rifugi ma in Veneto ci sono meno di 40 rifugi Cai e un centinaio di privati. E poi i rifugi sono uno diverso dall'altro per cui è difficile fornire regole che accontentino tutti, per questo bisogna dare centralità alla figura del gestore con cui deve relazionarsi chi frequenta il rifugio. Insomma, non è semplice come potrebbe sembrare».

Proprio i gestori, qual è dunque la posizione degli associati Agrav?

«Come associazione abbiamo organizzato una videoconferenza con loro. Chi ha già aperto sostiene che in un primo momento la gente rispettava le regole, ora invece c'è scarsissima attenzione, la sensazione diffusa è che l'emergenza sia finita. Ma non è così. Fuori dal nostro rifugio abbiamo piazzato un cartello su cui c'è scritto "Area controllata, vietato entrare, attendere il gestore". Bene, c'è chi entra e dice "C'era scritto che non si poteva entrare...". Appunto. Ma il denominatore comune oggi è una sola domanda: riusciremo a sbarcare il lunario?».

Prevedere "come andrà" quest'anno, dunque, è molto difficile, anche perché stranieri in giro ancora non ce ne sono; quelli che provengono dai Paesi più lontani e avevano prenotato hanno disdetto subito, l'Europa invece sta aspettando di vedere cosa succede. E nelle Dolomiti negli ultimi anni la presenza degli stranieri si è avvicinata al quaranta per cento. Gli italiani affollano i weekend, durante la settimana invece i sentieri parlano altre lingue. Se mancano loro è un bel problema.

Franco Soave

Al via

Riecco il Galassi gestito dai volontari

(f.s.) Il rifugio Galassi, 2018 metri, a Forcella Piccola dell'Antelao, è l'unico esempio in Italia di capanna alpina autogestita. Ogni anno un centinaio fra i soci del Cai di Mestre, gratuitamente, si alternano alla gestione . Quest'anno, apertura sabato 20, l'autogestione compie mezzo secolo ma l'emergenza Covid ha bloccato la celebrazione, se ne riparlerà nel 2021. «La stagione si prospetta impegnativa – spiega Francesco Abbruscato, presidente del Cai di Mestre – ma il nostro rifugio è grande e questo ci aiuta. Con l'organizzazione anti-Covid da 80 posti letti scendiamo a 38, mentre a tavola riusciamo a garantire 35-40 posti interni, altri sono all'esterno. Siamo riusciti ad allestire un punto accoglienza con gazebo per informare gli escursionisti sull'organizzazione del rifugio, prima che arrivino alla porta. Abbiamo superato molte difficoltà perché confrontarsi con le istituzioni non è semplice. E confesso che mentre le comunicazioni di Dolomiti Unesco a livello internazionale sono puntuali, a livello locale manca una cultura della gestione del turismo».

Cartellone di altissimo livello con Servillo, Brunello, Paolini ma anche la danza di Luciana Savignano e la grande lirica

"Operaestate" punta al record

LA RASSEGNA

Da Guliana Musso a Marco Paolini e Mario Brunello, Andrea Pennacchi, Toni e Peppe Servillo, Mario Perrotta, Babilonia Teatri e Marta Cuscunà. Da Uto Ughi a Paolo Fresu, da Masako Matsushita a Silvia Gribaudi, Yasmeen Godder e Nora Chipaumire, fino ad Alessandro Sciarroni. Sono solo alcuni dei protagonisti dell'edizione numero 40 di Operaestate Festival, presentata ieri con il plauso di Regione, operatori economici e culturali, perché non era scontato che il teatro, la musica, la danza, il cinema tornassero a popolare i mesi estivi tra Bassano del Grappa e le altre "città palcoscenico" (info tel. 0424 524214 - www.operaestate).

GLI APPUNTAMENTI

«Alla fine di gennaio avevamo presentato al Ministero un programma ricchissimo, celebrativo. Questa edizione 2020 ci porta al traguardo dei 40 anni e soprattutto si farà, nonostante tutto». Secondo le parole con cui la sindaca di Bassano del Grappa Elena Pavan ha introdotto la presentazione del Festival sembrava ci si dovesse attendere una versione "in sordina". Scorrendo però il programma si scopre che da luglio a settembre sono oltre 80 gli appuntamenti live, oltre a 100 serate di cinema. La direzione artistica ha mantenuto il titolo "Patrimonio/Futuro", con uno sguardo alle arti nella storia del festival e uno rivolto in avanti.

A Bassano il festival apre il 20 luglio con Uto Ughi e i Solisti Veneti, per una serata tra Bach, Rossini, Albinoni e Tartini. Il jazz torna il 5 agosto con Paolo Fresu e la Clacson Small Orchestra diretta da Maurizio Camardi e il 10 agosto con il sestetto Ghost Horse, mentre l'11 agosto vedrà l'Orchestra di Padova e del Veneto accompagnare quattro solisti lirici come María José Siri, Azer Zada, Simone Piazzola e Annalisa Stroppa. Incroci tra teatro e musica nel progetto che Marco Paolini, Mario Brunello, Sara Anglana e la Venice Baroque Orchestra diretta da Andrea Marcon presentano sul tema dei confini (21 e 22 luglio), ma anche nella festa dedicata a Napoli che Toni e Peppe Servillo intessono con il Solis String Quartet (5/9). Parola e danza si intersecano nel lavoro di Cristina Donà e del coreografo Daniele Ninarello, con il compositore Saverio Lanza (1/8). La danza è protagonista assoluta nel "Gran Galà Classico" (28/7), con guest star Luciana Savignano. In campo teatrale Mario Perrotta con il pluripremiato "Un Bès", "Cèa Venessia" filò agrodolce sull'odissea di migranti veneti verso l'Australia di Stivalaccio Teatro, la nuova creazione di Giuliana Musso "Dentro. Una storia vera, se volete". E l'1 settembre Lella Costa interpreta "La vedova di Socrate", scritto da Franca Valeri. Torna anche Anagoor (7/8) con "Mephistopheles – eine Grand Tour", grandioso viaggio per immagini. Da metà agosto poi B. Motion esplora i linguaggi del contemporaneo tra Danza (dal 19 al 23 agosto), Teatro (dal 26 al 29 agosto) e Musica (dal 2 al 4 settembre).

OTTANTA APPUNTAMENTI CON I PIÙ FAMOSI ARTISTI ANIMANO L'ESTATE VERSIONE COVID SUL PALCOSCENICO DI BASSANO DEL GRAPPA

FESTIVAL DIFFUSO

Il festival invade paesi e città. La Compagnia Gli Omini mette in scena "Posto di Sblocco" (25 luglio), Carlo Presotto e Paola Rossi il racconto "La voce degli alberi" (1 agosto), Diego Dalla Via in "Come fossili nel presente" dialoga con la comunità di Lusiana Conco che definisce «influencer di origini cimbre che camminano su fondali d'oceano divenuti montagne» (14 agosto) e a Enego i Fratelli Dalla Via accompagnano il pubblico sulla cima delle montagne (16 agosto). E poi un inferno arabo "Al-Jahim" (6 settembre), la ceramica a Nove, le note di Mendelsshon e Tchajkovski con il Quartetto Maffei (26/7). Andrea Pennacchi debutta il 29 luglio con "Una banda de foresti e selvadeghi: Venetkens", mentre lungo il Brenta Mirko Artuso condivide narrazioni e musiche a Cismon (8 agosto) con Massimo Cirri e Sergio Marchesini e in "Fili d'acqua" (il 9) sarà accompagnato da Patrizia Laquidara, Sergio Marchesini e Francesco Ganassin. Infine a Montebelluna Chiara Frigo con "Blackbird".

Giambattista Marchetto

GLI ARTISTI In alto Toni e Beppe Servillo e sotto a sinistra l'attore Marco Paolini e a destra il musicista Mario Brunello

Magiche Dolomiti tra malghe e rifugi

LA GUIDA Con Il Gazzettino

IL LIBRO

Percorsi fantastici tra le montagne da sogno quali sono le Dolomiti. Non è un semplice viaggio tra le parole, ma una guida precisa e dettagliata che insegna a muoversi tra le cime rocciose che offrono vedute d'incanto.

Da domani in edicola abbinata al Gazzettino è possibile avere, a 7,90 euro più il prezzo del quotidiano, la guida "Andar per malghe e rifugi" (De Bastiani editore) degli autori Lio De Nes e Renato Zanolli: oltre 160 pagine e 83 destinazioni, tutte con splendide fotografie a colori.

Un libro per gli appassionati di montagna, ma consigliato anche a chi vuole avvicinarsi alle escursioni tra le vette delle nostre montagne. All'interno infatti vengono descritte le Dolomiti in tutto il loro splendore, ma vengono forniti anche utili consigli per comprendere, ad esempio, la differenza tra un rifugio e un bivacco, o tra una malga e una baita, luoghi dove poter ristorarsi e godersi panorami mozzafiato. La guida per ognuno di questi luoghi indica il percorso da intraprendere per poterli raggiungere con tanto di livello di difficoltà.

Non manca nulla si spazia quindi dal gruppo del Monte Pelmo a quello del Civetta, dalla Croda del Lago alle Cinque Torri, ma passando anche per le Pale di San Martino e la Marmolada. E poi ancora l'Antelao, Le Tre Cime di Lavaredo, il gruppo del Cristallo e delle Tofane. Ad ogni rifugio corrispondono delle foto a colori, il percorso da intraprendere per poterlo raggiungere, la scala delle difficoltà da affrontare e soprattutto una descrizione accurata del posto, la sua storia, il suo valore naturalistico e l'emozione che può regalare.

DA DOMANI IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO UNA GUIDA PER LE ESCURSIONI A LUOGHI DA SOGNO E PANORAMI MOZZAFIATO

Ecco come semplificare le procedure pubbliche

IL LIBRO

Informatica e digitalizzazione quali elementi cardine per una maggiore semplificazione amministrativa delle istituzioni pubbliche. Non a caso il sottotitolo del volume collettivo "Procedure pubbliche semplificate e digitali", curato per i tipi di Supernova (pp. 88, euro 10) da Gianfranco Perulli, cita i temi, oltre a quello già annunciato dal titolo, dello smart-working, dell'Agenda digitale, degli Sportelli telematici, della Teleamministrazione e della comunicazione via web. Perulli, avvocato amministrativista, docente universitario e presidente del centro studi Cirga, ha coordinato materiale raccolto tra lezioni, seminari e convegni dell'Università Iuav di Venezia, dove insegna. Apre il volume Pierpaolo Baretta, sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, che conferma l'attenzione del Governo: «Innovazioni richieste dalle imprese e dai lavoratori del settore - specifica - per uscire da una situazione di stasi con la precisa finalità di riavviare rapidamente i lavori pubblici che sono bloccati o stentano a terminare le opere». «Fortunatamente la politica si sta modernizzando - prosegue Baretta - avvicinando sempre più il mondo del lavoro». Pur tenendo conto delle numerose riforme degli ultimi trent'anni il percorso di "semplificazione" richiede ancora affinamento, «principalmente per i meccanismi complessi che caratterizzano forme di garanzia, collegate alla responsabilità amministrativa, civile e penale» sostiene a sua volta Perulli. Che in un passaggio approfondisce la commissione tra pubblico/privato: «Oggi soffriamo ancora di tale situazione non chiara che ha i suoi picchi in enti quale le Spa a intero capitale pubblico o le fondazioni cresciute a grappolo su tutto il territorio nazionale». Di grande interesse pure i capitoli successivi del volume, sunto di un ampio raggio di interessi professionali, affidate ad esperti e studiosi.

PROCEDURE PUBBLICHE SEMPLIFICATE E DIGITALI
Gianfranco Perulli
Supernova

Riccardo Petito

Finalisti del Comisso

PREMIO

La Giuria Tecnica del Premio Comisso, presieduta da Giancarlo Marinelli, ha selezionato le due terne finaliste, nelle sezioni narrativa italiana e biografia, della 39esima edizione del concorso. Nella Narrativa italiana i selezionati sono: Il figlio del lupo di Romana Petri (Mondadori), Il Levitatore di Adriàn N. Bravi (Quodlibet) e Pietro e Paolo di Marcello Fois (Einaudi). Nella Biografia: Emily Bront di Paolo Tonussi (Salerno), Margaret Thatcher, Biografia della donna e della politica di Elisabetta Rosaspina (Mondadori) e Miss Rosselli di Renzo Paris (Neri Pozza). Nel corso delle selezioni, la Giuria Tecnica ha altresì segnalato altre opere in concorso come meritevoli di attenzione. Sono, nella sezione Narrativa italiana: Desiderio di Giorgio Montefoschi (La Nave di Teseo), Mio fratello Carlo di Enrico Vanzina (HarperCollins), I colpevoli di Andrea Pomella (Einaudi) e Tre vivi, tre morti di Ruska Jorjoliani (Voland). Per la Biografia Nuto Revelli Vita guerre libri di Giuseppe Mendicino (Priuli&Verlucca), Il demone della perfezione Arturo Benedetti Michelangeli l'ultimo dei romantici di Roberto Cotroneo (Feltrinelli) e Il Mozart nero di Luca Quinti (Diastema). Le due terne saranno ora inviate alla Grande giuria che voterà i superfinalisti delle due sezioni in occasione della finale del Premio a Palazzo dei Trecento a Treviso il 3 ottobre.

La parola d'ordine è la lavorazione a uncinetto effetto rete. Creazioni versatili per capi minimal e outfit eleganti, dagli abiti ai costumi da bagno. Le versioni di Kurs, Moschino, Ferragamo, H&M

Quest'estate attrazione stile Crochet

A sinistra, la proposta di Fendi
A destra, Dolce &Gabbana: la raffia è uno dei materiali del crochet della maison anche per borse da portare a mano nei colori bianco, rosso o nero

IL TREND

Audrey Hepburn, nelle pause sul set del film *Gli inesorabili*. Grace Kelly, in sala trucco. Rita Hayworth, comodamente seduta in poltrona, nel suo salotto. E così via, fino ad arrivare a Cara Delevingne, nel backstage delle sfilate. "Sferruzzare" piace e conquista anche le star, tra maglia e uncinetto. Non è difficile capire perché. Aiuta a rilassarsi. Sviluppa la creatività. Consente di realizzare capi unici, nel pieno senso del termine, arricchendo il proprio guardaroba e definendo uno stile "su misura". Permette di ingannare il tempo nelle lunghe attese.

PASSERELLE

Ed è forse anche per questo, che finito il lockdown, la moda incorona il crochet come trend dell'estate. Lo dicono passerelle, vetrine e guardaroba. D'altronde, risponde alle esigenze del momento: è versatile, assicura capi minimal e divertenti ma sa farsi elemento prezioso in outfit eleganti, rende possibile spaziare tra materiali. Senza trascurare la tendenza nella tendenza: rientra, infatti, pienamente nelle suggestioni boho-chic, che sembrano dominare la bella stagione. Così di stilista in stilista, spazia tra abiti, borse, scarpe fino ad arrivare ai costumi da bagno. Fendi propone maglia e gonna dalla linea slim, con lavorazione crochet a maglie larghe intrecciate, sottolineando la silhouette e animando un interessante gioco di colori tra la maglia ocra e la fodera con motivo micro Vichy nei toni di giallo senape e marrone.

MOSCHINO SCEGLIE IL "CORTO" CON UN MINIDRESS DALLE SPALLINE SOTTILI PROPOSTE SCULTOREE DI CHRISTIAN WIJNANTS

MSGM osa con colori accesi, contrasto di tonalità e materiali

PASSEGGIATE

Michael Kors punta su abiti e gonne, perfetti sia per una passeggiata in città, sia per la vacanza. Anche Moschino sceglie il "corto" con un minidress dalle spalline sottili, composto con una trama fiorita di margherite. Di Moschino pure il cardigan in cui le margherite "fioriscono" dalla tasche disegnate come vasi, per regalarsi un sorriso allo specchio. I fiori si fanno trama a coprire - e scoprire - la pelle nelle creazioni Dior. Marni usa il crochet in un sofisticato effetto rete, che crea quasi un'illusione scultorea, per dare vita ad outfit mozzafiato, che donano la sensazione di indossare un'opera d'arte. Scultoree anche le proposte di Christian Wijnants, che conferisce nuovi volumi ai capi con trame tridimensionali. Così Jil Sander che, al crochet "tradizionale" dell'abito smanicato effetto pizzo, con dettaglio a uncinetto sull'orlo realizzato a mano, affianca la meraviglia della pettorina lunga realizzata a uncinetto, sempre a mano, con fiori in raffia e collo a coste. La raffia è uno dei materiali del crochet Dolce & Gabbana per borse da portare a mano, nei colori bianco, rosso o nero illuminato da applicazioni. Stessa firma per l'abito bianco che pare richiamare antichi merletti. Alexander McQueen propone un'idea apparentemente "classica" di lavoro all'uncinetto, che supera la citazione vintage con un'inattesa sensualità. E il passato si fa radice di una nuova visione, moderna e sexy, anche negli abiti di Marco Rambaldi. Al fascino del crochet non resiste Salvatore Ferragamo, che porta in passerella un minidress che sottolinea il fisico. MSGM osa con colori accesi, in un contrasto di tonalità e materiali. Giambattista Valli opta per la lavorazione a crochet di top da abbinare a gonne lunghe.

DISEGNI

Il crochet impreziosisce pure le scollature firmate Ulla Johnson, con suggestioni vedo-non-vedo, che sembrano comporre disegni sulla pelle. Jonathan Simkhai usa la tecnica per accendere un altro dei must di stagione: l'abito sottoveste. Valentino invece ne fa inusitato elemento delle calzature.
Il crochet conquista anche la spiaggia, con bikini e vestiti, corti e lunghi, di Anna Kosturova. Dall'alta moda al fast fashion - al trend non resistono Zara, H&M, ...ngo - è il trionfo dell'effetto ...etto.

Valeria Arnaldi

A destra, il modello H&M
Sotto, scarpe di Valentino

Edizione limitata tutta italiana

Ecco la "OnTheGo" negli store Vuitton

Louis Vuitton celebra l'apertura dei suoi store in Italia con una borsa limited edition in vendita solo nei punti vendita di Capri, Forte dei Marmi, Porto Cervo e Portofino e a loro dedicata. Si chiama, infatti, "OnTheGo" il fiore all'occhiello del brand figlio di innovazione, tecnologia e design, che l'hanno contraddistinto dal 1854 a oggi. La "OnTheGo" è ispirata alla storica borsa porta documenti Sac Plat di Louis Vuitton, un modello iconico disegnato nel 1968 . La sfumatura della decorazione, che va dal rosa al blu, è ispirata all'antica arte giapponese dello shibori che consiste nell'annodare e piegare il tessuto prima della tintura.

Camilla Gusti

La mitica Vespa firmata Dior nostalgia di Vacanze romane

L'EVENTO

"Ma... piove il cielo sulla città...": "Vacanze romane" ha accompagnato momenti di entusiasmo, di fatica, di riuscita, di vere o false sicurezze. Titolo di una canzone che ci accompagnò dagli anni Ottanta nel recupero illusorio di fiducia, ma soprattutto titolo di un film che aveva segnato la ripresa dell'Italia dopo la fine della guerra, un carosello di immagini raccolte durante una gita spensierata da due giovanissimi (Audrey Hepburn e Gregory Peck, lei principessa in incognito, lui fotografo di borgata) a cavallo di una "vespa", il motorino che spopolò in quegli anni come compagno di spensieratezza e di fiducia. E la "vespa", il cui atto di nascita coincide con quello della Maison Christian Dior (1946) torna oggi, griffatissima, caratterizzata dai codici della Maison Dior con la firma di Maria Grazia Chiuri, che sta consegnando alla prima Casa di moda di Francia lo scettro assoluto di Maison guida.

IL SOGNO

«In un momento difficile come quello attuale - ha detto la stilista, presentando il progetto Vespa-Dior 946 - è bello poter sognare un futuro migliore. Oggi come allora abbiamo attraversato un periodo buio e ora stiamo unendo le forze per condividere un po' di joie de vivre attraverso una combinazione di stile e artigianalità. Questa partnership rappresenta una celebrazione della bellezza, forte di una innovazione tecnologica che ne farà un mezzo di locomozione pratico ed elegantissimo». Lo conferma Michele Colaninno, AD IMMSI e responsabile delle strategie di prodotto e marketing Piaggio, precisando che la "vespa Dior 946", con telaio monscocca e linee grafiche che rendono omaggio all'heritage delle due Case, sarà contrassegnata dalle linee dello stile minimalista di Maria Grazia Chiuri che alla "vespa-Dior" assocerà associata anche una linea di accessori-moda appositamente studiati: dal casco al portaoacchi, alla "sportina" da passeggio, decorati con il morivo iconico della Maison di Avenue Montaigne. Ispirato al design della sella, il bauletto con il motivo "Dior oblique" (disegnato da Marc Bohan nel 1967) è stato appositamente progettato per venire fissato al portapacchi. Il tutto sarà presente dalla prossima primavera 2021 nelle boutique Dior di tutto il mondo e successivamente in selezionati flagship Motoplex del Gruppo Piaggio. «Vespa - ha detto Maria Grazia Chiuri - presentando la novità - mi ricorda la mia città, Roma. È un mezzo legato alla facilità di muoversi come nel film "Vacanze romane" che ha lasciato quella straordinaria immagine di Audrey Hepburn aggrappata a Gregory Peck. Molti dei miei ricordi felici hanno una Vespa come protagonista. È un simbolo dell'italianità legato alla mia vita personale e che ora fa parte della mia vita professionale. E mai come oggi il successo di "Vacanze romane" cantato dai Matia Bazar diventa motivo d'attualità: "...paese che non ha più campanelli...!».

L'ACCOPPIATA
A sinistra la Vespa griffata Dior e in centro una fotografia di Audrey Hepburn e Gregory Peck nell'indimenticabile film "Vacanze romane"

Luciana Boccardi

Sport

ROMA

Le critiche costano il posto a Petrachi: sospeso il ds

È al capolinea l'avventura di Gianluca Petrachi alla Roma. Il club giallorosso ha sancito la rottura con il suo direttore sportivo - sempre più critico sulla gestione societaria -, comunicandogli la sospensione con effetto immediato. L'allenatore e la squadra saranno guidati direttamente dal Ceo, Guido Fienga.

LA FESTA
Rino Gattuso portato in trionfo dalla sua squadra dopo il successo in Coppa Italia: in pochi mesi ha rivitalizzato un gruppo spento
(foto ANSA)

GATTUSO, L'ORO DI NAPOLI

▶Sincero, diretto e niente social: Rino ha trasformato una squadra spenta e l'ha portata ad alzare la Coppa ▶Ha valorizzato la rosa dopo l'ammutinamento di dicembre: il gruppo e la città ora sono con lui

IL PROTAGONISTA

ROMA «Ho visto cuore, ho visto carattere. Qui c'è gente che ha il contratto a scadenza, andrà via e li vedo piangere (Callejon, ad esempio, ndr). Avete dimostrato tanto. Voglio vedere sempre il veleno, lo sapete. Adesso non abbiamo più tensioni, pressioni, giochiamocela sempre alla grande. Sono orgoglioso di voi». Questo è Gennaro Gattuso, detto Rino, ma detto anche Ringhio. Un Ringhio dal cuore tenero, uno amatissimo e apprezzato dai giocatori, suoi e non solo, dalla città di Napoli che ha amato Sarri e che poi si è sentita tradita senza mai legarsi definitivamente ad Ancelotti, esonerato a dicembre dal presidente De Laurentiis. Rino è un uomo che lascia trasparire sincerità, genuinità, senza bisogno di twittare, lui social (ne è fuori, per scelta) lo è in maniera naturale, pure davanti a un microfono e con le telecamere puntate su di lui, così come è lui tra le mura dello spogliatoio. Rino è quello che caccia Lozano dall'allenamento perché lo vede svogliato e dice: «Nessuno deve permettersi di rovinare il lavoro. Se non hai voglio, stai nello spogliatoio, non c'è nulla di male».

LE LACRIME E CITTÀ IMPAZZITA

Lui piange per la sorella, tanti piangono con lui. Un motivatore, forse non ancora un top manager, ma forse lo diventerà, pian piano, del resto a grandi livelli ha cominciato ora, una rosa all'altezza l'ha trovata solo a Napoli, città che ora festeggia contro ogni protocollo di sicurezza. Intanto si è portato a casa una coppa («si chiama Coppa Italia, ma oggi più che mai è la Coppa di tutti gli italiani. Dedicata a chi ha sofferto e a chi si è rialzato. A chi continua a lottare, contro il Coronavirus» il pensiero corale degli azzurri, firmato anche da Ringhio), importantissima e simbolica, con quel discorso ha voluto ringraziare la squadra e tutti quei giocatori, vedi Callejon, che sono alla fine di un ciclo (col contratto in scadenza) e sono stati disponibili da subito con lui. E' arrivato a Napoli in un momento complicato, la squadra si era ammutinata, Ancelotti non riusciva a trovare le soluzioni, il capitano Insigne era sparito, ora è un altro giocatore. Situazione difficile a Napoli, c'era abituato: in ogni posto dove è finito a lavorare, ha sempre dovuto risolvere un qualcosa. A Pisa, situazione al limite, ha vinto il campionato. All'Ofi Creta si è scagliato contro i media per difendere la squadra, che spesso campava con i soldi suoi, elargiti con la consueta generosità e senza chiedere nulla in cambio. E poi nel suo Milan, ha gestito un periodo di vacche magre, un cambio societario e ha portato il gruppo, tra mille sacrifici, a un passo dal quarto posto, per poi salutare, col solito stile. A Napoli, il suo primo risultato vero, un trofeo che segna il confine dalla gavetta all'eccellenza, battendo in finale il maestro Sarri, ai rigori, ma superandolo anche nella partita a scacchi. Il Napoli si è mostrato superiore alla Juve da un punto di vista fisico (ha gestito meglio i novanta minuti), psicologico (motivato di più rispetto ai bianconeri), tattico (le migliori occasioni sono state del Napoli, Buffon il migliore in campo della Juve). E adesso? Il piazzamento Champions è quasi un'utipia, Rino è ancora a sei punti dalla Roma (quinta) che è a meno tre dall'Atalanta (che ha una partita in meno). Anche se le ultime tre giocate prima del Covid, Gattuso le aveva vinte. Quello che sta per ripartire è un altro campionato, questo sì, ma il Napoli lo abbiamo visto e ci proverà, così come farà lo stesso tentativo contro il Barcellona nel ritorno degli ottavi di Champions (l'andata al San Paolo è finita 1-1). E cambiato tutto, solo Rino è rimasto lo stesso. Equilibrato, come la sua squadra. Ora sua davvero.

Alessandro Angeloni

Ascolti boom per la finale ma è polemica su Sylvestre

IL CASO

ROMA Come per la Nazionale, ascolti record. Magari non sono piaciuti troppo i ghirigori cromatici sugli spalti, di sicuro non è stato gradito il silenzio tombale in campo né la premiazione "fai da te", però davanti alla tv si son registrati ascolti record: con oltre 10 milioni di spettatori per la finale di Coppa Italia, è il calcio in onda su Rai1 il programma più visto della prima serata tv dell'altro ieri. Lo share è stato del 39,58%. Tantissimi.

LA POLEMICA

In campo invece l'incidente (ha dimenticato un pezzo della strofa dell'inno di Mameli) di Sergio Sylvestre ha scatenato la polemica del popolo social, mentre il suo pugno alzato in cielo dopo l'esibizione ha chiamato la reazione politica. Quel gesto del vincitore di Amici 2016, urlando "No justice, no peace" (riferimento al movimento di protesta Black Lives Matter nato dopo la morte di George Floyd) non è piaciuto a Matteo Salvini. «Nessun commento», ha scritto su Facebook il leader della Lega, aggiungendo un video con le immagini di Sylvestre e la scritta: «Sbaglia l'inno e saluta con il pugno chiuso! Ma dove l'han trovato? Povera Italia!». Il cantante si è giustificato: «Non mi sono dimenticato le parole, ero solo molto emozionato. Mai mi era capitato di esserlo così tanto».

A.A.

Il chiacchierato pugno di Sergio Sylvestre (foto ANSA)

DISTANZIAMENTO
Maurizio Sarri e Andrea Agnelli, tecnico e presidente della Juventus. In mezzo Aurelio De Laurentiis
(foto LAPREESSE)

La maledizione delle finali e non solo Sarri, i dubbi su un tecnico "sbagliato"

IL CASO

TORINO Ronaldo è avvelenato, i tifosi in subbuglio e Maurizio Sarri torna in discussione dopo il secondo obiettivo stagionale sfumato. Conseguenze più o meno prevedibili della sconfitta ai rigori contro il Napoli, la Juve infatti rimane in corsa per la Champions (con la sconfitta di Lione da rimontare) e in testa al campionato, ma la battuta d'arresto in Coppa Italia mina le certezze costruite a fatica prima della sosta. La vittoria contro l'Inter aveva illuso, mettendo una toppa ai tonfi del San Paolo e contro il Lione, ma più di tre mesi dopo si rivedono i soliti difetti di una squadra ancora confusa, prevedibile, con poche certezze tattiche ed evidenti limiti offensivi, nonostante il tridente. CR7, senza gol dal 22 febbraio contro la Spal (in bianco a porte chiuse contro Inter, Milan e Napoli), non aveva mai perso due finali consecutive nei club. E quando non gira lui la Juve non riesce a trovare alternative, discorso simile per Pjanic, sempre più involuto e scollegato dal resto della squadra. L'alibi della condizione fisica non regge visto che tutte la altre squadre sono nella stessa situazione, e il Napoli ha avuto addirittura un giorno in meno tra semifinale e finale, ma in campo correva probabilmente di più, e sicuramente meglio. Non è tutto da buttare, ma il momento è delicato perché la stagione può ancora prendere qualsiasi piega, e gli infortuni pesanti di Alex Sandro e Khedira di certo non aiutano. Il brasiliano ha riportato una lesione di primo grado del legamento collaterale mediale e punta il finale di stagione, quella di Khedira, invece, rischia di essere già finita a causa di una lesione del tendine dell'adduttore della coscia destra. I tifosi sui social rimpiangono Allegri, e puntano il dito contro Maurizio Sarri e il mercato estivo di Fabio Paratici. Ora però occorre sangue freddo, compattezza, e la voce dei senatori a tracciare la rotta.

MANCANO I RISULTATI E LO SPETTACOLO PROMESSO E AGNELLI SI INTERROGA SUL FUTURO DI MAURIZIO RONALDO È INFURIATO

ALLEGRI NEI PENSIERI

Il Comandante naviga in acque agitate, si è già giocato il primo match-point (vinto) contro l'Inter ma oltre allo spettacolo (promesso) al momento sono venuti a mancare anche i risultati (preventivati). Se il presente – a meno di cataclismi - non è in discussione, il suo futuro è quanto mai legato ai risultati che otterrà da qui alla fine. L'ombra di Allegri è ancora lunga - alla Continassa lo rimpiangono in molti -e la scelta controcorrente della dirigenza al momento non sta pagando e qualcosa evidentemente ancora non quadra. Da fuori è difficile capire se è Sarri che non riesce a imporsi o i giocatori poco compatibili con i suoi ideali. Ronaldo in primis, troppo accentratore per entrare negli ingranaggi del gioco che sogna il tecnico, «Da solo Cristiano non può fare miracoli» lo difende la sorella Elma sui social, ma a volte basterebbe un gol.

Alberto Mauro

VENEZIA, IL DERBY TRIVENETO SI FARÀ

▶Via libera in via ufficiosa alla partita contro il Pordenone, la quarantena soft dopo il contagio di Felicioli può bastare

▶Il ministro Spadafora: «Pronto un atto amministrativo» Il presidente Figc: «Bella notizia per il mondo del calcio»

IL CASO

VENEZIA Il vuoto normativo non sarà tale ancora per molto e anche l'imbarazzante silenzio, attorno a Pordenone-Venezia, sta per lasciare spazio al calcio giocato. Il derby triveneto di Serie B, stando a quanto comunicato a voce nella tarda serata di ieri ai due club, si disputerà alle ore 20.30 di domani allo stadio Rocco di Trieste. Un via libera al match ufficioso ma confortante, dopo un avvicinamento del tutto surreale che formalmente aspetta per oggi il nero su bianco del Governo a quella "quarantena soft" che alleggerirà l'isolamento fiduciario nel quale si ritrova invischiato il Venezia. Infatti solo il necessario intervento governativo sanerà l'attuale «incompatibilità» del protocollo sanitario-calcistico con il Decreto Legge del 16 maggio 2020, consendendo al team arancioneroverde di affrontare domani il Pordenone.

INCERTEZZA

Un'incertezza figlia della positività al coronavirus del terzino Gian Filippo Felicioli, che ha relegato gli altri calciatori lagunari (tutti negativi, anche ieri, al settimo giro di tamponi e stamani pronti a sottoporsi all'ottavo ciclo) in isolamento fiduciario per 14 giorni a partire da lunedì scorso, con una «finestra» a consentire al gruppo squadra di uscire dalla struttura concordata solo per allenarsi e per giocare le partite di campionato. Un blocco che il ministro dello sport, Vincenzo Spadafora, aveva già annunciato di essere vicino a eliminare (superando criticità e tempistiche oggettivamente molto strette per una modifica normativa) tanto che le ultime 24 ore non sarebbero trascorse invano: «I miei uffici in contatto con quelli del Ministero della Salute – le ultime parole di Spadafora sul fronte quarantena – hanno vagliato tutte le ipotesi per cercare quella più veloce ed efficace e speriamo di chiudere con un atto amministrativo già domani (ieri, ndr)» aggiungendo «sto lavorando con il ministro Speranza per superare il problema normativo che è emerso, e che di certo non ho creato io».

Ottimismo al quale aveva fatto eco il presidente federale Gabriele Gravina, che con toni trionfalistici aveva esultato: «Il ministro mi ha preannunciato un grande impegno, come previsto, su questa quarantena trasformata in quarantena soft. È una bella notizia, per noi dirigenti e per tutti gli appassionati di calcio». Contattati a più riprese ieri gli uffici della Lega B avevano allargato le braccia pur a fronte di rassicurazioni ricevute dall'alto, dichiarandosi a loro volta in attesa di delucidazioni. Tentativi fin troppo evidenti di "tenere duro" prima di vedersi costretti ad alzare bandiera bianca ufficializzando il rinvio di Pordenone-Venezia. Una prospettiva, quest'ultima, che pare ormai scongiurata tant'è che stamani il Venezia attende l'ultimo sì per iscritto prima di mettersi in viaggio da Mestre verso Trieste (da programma nel primo pomeriggio, dopo l'allenamento di rifinitura mattutina). Un documento che confermerebbe il blitz del Governo per far ripartire il campionato di Serie B con l'anticipo di stasera Spezia-Empoli e non con un posticipo a data da destinarsi del derby triveneto.

VERIFICHE

Intanto, sempre sul fronte della sicurezza sanitaria nel calcio professionistico, proseguono le verifiche dei pool ispettivi della Procura federale per accertare la corretta applicazione dei protocolli approvati dalla Figc e validati dalle Autorità governative. Ieri gli ispettori hanno fatto visita ai centri sportivi di allenamento di Spezia, Salernitana, Pisa e Livorno in Serie B (sabato scorso Pordenone, lunedì Chievo e due giorni fa Venezia e Cittadella) inizianando dal Padova i controlli in Serie C.

Marco De Lazzari

GIAN FILIPPO FELICIOLI Il giocatore del Venezia è stato trovato positivo

Partite in chiaro

Il governo scrive alla Lega ma l'intesa ancora non c'è

\L'accordo, se arriverà, arriverà sul filo di lana. Ieri il ministro Spadafora ha inviato una lettera al numero uno della Lega Dal Pino e ai broadcaster per sensibilizzare ulteriormente tutti sulle gare in chiaro. «Confidando sulla sensibilità della Serie A e dei licenziatari dei diritti tv» -si legge- di trovare l'accordo. Si parla di due gare di recupero della sesta di ritorno di "particolare valore simbolico in quanto da svolgersi nelle regioni più colpite della pandemia". Parliamo di Verona-Cagliari di sabato 20 giugno alle 21,45, che Dazn trasmetterebbe su YouTube e Atalanta-Sassuolo, di domenica 21 giugno, in diretta alle 19,30 in chiaro su Tv8, il canale free di Sky, con zero pubblicità. Condizione fondamentale. L'accordo però ancora non c'è. Nessun ok da parte della Lega di serie A. Rai, Sky e Dazn si sono dette disponibili. Anche sugli Highlighs (riduzione dell'embargo) non si è trovata l'intesa. In particolare Mediaset (manderebbe i gol alle 23,45 su Italia Uno) avrebbe fatto ulteriori rimostranze. Intanto bloccati circa 160 mila abbonamenti illegali, 2 siti internet e 2 canali telegram. Oscurati 56 server per la diffusione illegale di eventi sportivi.

Emiliano Bernardini

Inter saluta Godin, c'è Kumbulla Milan su Jovic, Werner al Chelsea

MERCATO

ROMA Le due milanesi sono fra le protagoniste di questo scorcio di calciomercato che porta dritto alla ripartenza del campionato, dopo la lunga sosta. E, se da un lato Theo Hernandez giura fedeltà al milan, dicendosi «entusiasta dell'esperienza in rossonero», dall'altro l'uruguagio dell'Inter, Diego Godin, sembra ormai ai saluti.

La sua esperienza in nerazzurro, durata meno di un anno, non ha prodotto i risultati sperati. Arrivato a parametro zero, dopo avere esaurito il proprio compito nell'Atletico Madrid, il difensore sudamericano dovrebbe fare spazio a Kumbulla, classe 2000, attualmente in forza al Verona. L'Inter punta sempre sul talento Sandro Tonali del Brescia, ma anche sul rientro di Nainggolan dall'esperienza a Cagliari: l'ex romanista potrebbe poi essere girato come contropartita alla Fiorentina per arrivare a Chiesa. L'idea Vidal non è mai tramontata per Antonio Conte. Il Cagliari, intanto, blinda il centrocampista Nahitan Nandez, classe 1995, ritoccandogli l'ingaggio e inserendo una clausola rescissoria di 36 milioni. Tornando al Milan, ci sarebbe già stata un'offerta al Real Madrid per Luka Jovic: prestito biennale con riscatto a 35 milioni. Castrovilli, che ha da poco rinnovato con la Fiorentina fino al 2024, farebbe gola a diverse big: su tutte Juve e Inter. Il Chelsea ha ufficializzato l'acquisto del cartellino dell'attaccante Timo Werner dal Lipsia. Il giocatore, 24 anni, resterà club tedesco per il resto della stagione e si unirà ai suoi nuovi compagni a luglio.

CASTROVILLI, CHE HA DA POCO RINNOVATO CON LA FIORENTINA FINO AL 2024 FAREBBE GOLA A DIVERSE BIG COME LA JUVE

DIEGO GODIN Addio all'Inter

PERISIC RESTA AL BAYERN

La stampa tedesca ne è certa: il Barcellona è disposto a prorogare il prestito del brasiliano Coutinho, in forza al Bayern Monaco fresco campione di Germania, ma di proprietà del club catalano. Il Bayern, inoltre, quasi sicuramente riscatterà il cartellino del croato Ivan Perisic dall'Inter. Vitorino Antunes, terzino del Getafe, non rinnoverà il contratto con il club spagnolo e dunque non sarà presente nella sfida valida per gli ottavi di finale dell'Europa League contro l'Inter.

IN BREVE

CALCIO, SERIE B
OGGI L'ANTICIPO SPEZIA-EMPOLI

Questo il programma della 29ª giornata del campionato di Serie B in programma domani alle 18: Ascoli- Perugia (domenica ore 20.30); Cosenza-Virtus Entella, Cremonese-Benevento (domenica ore 18); Crotone-Chievo; Livorno-Cittadella; Pescara-Juve Stabia; Pordenone-Venezia (ore 20.30); Salernitana-Pisa; Spezia-Empoli (oggi, alle 17.30); Trapani-Frosinone.

CALCIO, SERIE A
LE DESIGNAZIONI ARBITRALI

L'Aia ha reso noti gli arbitri per i recuperi della 6ª giornata di ritorno del campionato di Serie A: Atalanta-Sassuolo (domenica 21, alle 19,30): Chiffi di Padova, Var: Abisso. Inter-Sampdoria (domenica 21, alle 21,45): Mariani di Aprilia, Var: Mazzoleni. Torino-Parma (domani, alle 19,30): Irrati di Pistoia, Var: Massa. Verona-Cagliari (domani, alle 21,45): Manganiello di Pinerolo, Var: Aureliano.

PALLANUOTO
MORTO IL MITO BENEDEK

Il male si è portato via Tibor Benedek, uno dei più grandi pallanotisti di sempre. Avrebbe compiuto 48 anni il 12 luglio. L'attaccante ungherese in carriera ha vinto tutto: tre ori olimpici con l'Ungheria (Sydney 2000, Atene 2004 e Pechino 2008), oltre alla valanga di successi ottenuti indossando la calottina biancoceleste della Pro Recco.

IPPICA
LANFRANCO DETTORI VINCE ANCORA

Lanfranco Dettori non smette di vincere nemmeno alla soglia dei 50 anni che festeggerà a dicembre. Il fantino italiano trionfa per l'ottava volta in carriera nella Gold Cup di Royal Ascot, in sella a Stradivarius purosangue di 6 anni entrato nell'esclusivo club di cavalli capaci di vincere la Gold Cup almeno tre volte. «È incredibile quello che ha fatto, è appena il terzo cavallo di sempre a vincere tre volte», le parole di Dettori dopo la vittoria.

Formula 1

Leclerc e la Ferrari SF1000 in giro per... Maranello

MARANELLO **«Non sono uno - ha detto Leclerc - che ama alzarsi dal letto all'alba ma c'era un ottimo motivo per farlo. È stato bello girare sulle strade di Maranello con la SF1000. Una grande emozione poter tornare in macchina e soprattutto farlo su un tracciato così particolare. Rientrare nell'abitacolo mi ha fatto sentire di nuovo a casa. Ci è sembrato un modo bello e divertente per dire che siamo pronti a tornare in pista. Adesso non vedo l'ora di poter guidare la SF1000 in Austria». Poi su twitter ha spiegato: «Erano le 7 del mattino e mi scuso se ho svegliato qualcuno, però dovevo andare al lavoro...». È stato il primo pilota dell'era moderna a percorrere le vie della cittadina.**

IL GAZZETTINO
Casa
INSERTO SETTIMANALE DI ANNUNCI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ COMMERCIALI

IMMOBILIARE MARENGO s.a.s
Via D. Michiel 5/d -30126 Lido Venezia
Tel 041 2760350

Giovedì 18 Giugno 2020

Venezia

A AGENZIA ANTONIANA VENEZIA - CANNAREGIO, ZONA CA' D'ORO, CON VISTA SUL RIO DE LA GUERRA, APPARTAMENTO AL GREZZO CON PROGETTO APPROVATO E FOSSA SETTICA GIA' ESEGUITA. COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, CAMERA MATRIMONIALE, STANZA/ GUARDAROBA, RIPOSTIGLIO, SERVIZIO. AFFARE UNICO! EURO 125.000,00
TEL. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, Castello, Campo Santa Maria Formosa, TERRA/CIELO, BELLA! RESTAURATA! OTTIME CONDIZIONI! VISTA SPETTACOLARE!!! Riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, doppi servizi, ampia terrazza/altana, taverna, € 1.400.000,00, Cl. G APE 175 kwh/mq anno, rif. 657V.
Tel. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI O CASE. ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!
TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, SANTA CROCE, OTTIME CONDIZIONI! ABITABILISSIMO! Comodissimo P.le Roma, appartamento al primo piano, LUMINOSISSIMO, zona tranquilla, ingresso, soggiorno con angolo cottura, 2 camere matrimoniali, bagno, ripostiglio, terrazzino, riscaldamento autonomo, € 390.000,00, APE in definizione, rif. 348V.
Tel. 041716350

Mestre

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE E MARGHERA, QUALUNQUE ZONA - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: APPARTAMENTI O CASE, VALUTAZIONE GRATUITA!
TEL. 041959200

A!.AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: CASE A SCHIERA, VALUTAZIONE GRATUITA!
TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA CARPENEDO, zona V.LE DON STURZO, PARTE SUPERIORE DI BIFAMILIARE TENUTA BENE! ingresso indipendente, soggiorno, cucina abitabile, 3 camere, servizio, garage, scoperto privato, € 210.000, 00, ape in definizione, rif. 76.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA FAVARO VENETO, CENTRALE, tranquillo e comodissimo tram, OTTIME CONDIZIONI! Ingresso, soggiorno, cucinotto, 2 camere, servizio, poggiolo, garage, riscaldamento autonomo, € 125.000,00, APE in definzione, rif. 106.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MAERNE DI MARTELLAGO, comodissimo stazione, riscaldamento autonomo, piano primo in piccola palazzina, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, magazzino, garage e posto auto, € 84.000,00, APE in definizione, rif. 223.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA, PARCO DI CATENE, al riparo dal traffico, OTTIME CONDIZIONI! Grande ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizi, poggiolo, soffitta, garage, terrazza e scoperto condominiale recintato, riscaldamento autonomo, € 129.000,00, Cl. F APE 150 kwh/ mq anno, rif. 189.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA, ZONA STRATEGICA, LIBERO ED ABITABILE SUBITO! Ingresso indipendente, piccola palazzina, cucina abitabile, 2 camere, servizio, posto auto, riscaldamento autonomo, € 75.000,00, APE in definizione, rif. 188.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA, ZONA VIA BECCARIA, TRANQUILLO E LIBERO SUBITO, APPARTAMENTO IN QUADRIFAMILIARE! Riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizi, 2 terrazze, garage grande, scoperto condominiale recintato, € 129.000,00, APE in definizione, rif. 190/C.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA. NUOVISSIMA BIFAMILIARE INTERA! Composta da due appartamenti indipendenti ognuno con ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, 2 servizi, con grande terrazza o scoperto, garage o posto auto, OCCASIONISSIMA! € 380.000,00, APE in definizione, rif. 190/B.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRO, LIBERO SUBITO, AMPIA METRATURA, ampio ingresso, soggiorno grande, cucina, 4 camere, 2 servizi, ripostiglio, poggiolo, veranda, terrazza, magazzino, posto auto su scoperto condominiale, € 160.000,00, APE in definizione, rif. 10/C.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CIPRESSINA, INTROVABILE OCCASIONE! OTTIMO, riscaldamento autonomo, ingresso ampio, soggiorno, cucinotto, 2 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, garage, € 79.000,00 mutuabili/dilazionabili, APE in definizione, rif. 141.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, LAT. C.SO DEL POPOLO, PIANO TERRA LIBERO DA SUBITO! Comoda ai mezzi, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, veranda, posto auto, € 95.000,00, APE in definizione, rif. 20/B.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, LAT. VIA BISSUOLA, VICINANZE PARCO, OTTIME CONDIZIONI! Ingresso, soggiorno, cucinotto, 2 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, garage, € 135.000,00, Cl. F APE 186,24 kWh/mq anno, rif. 96.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, QUARTIERE SAN TEODORO, ABITABILE E LIBERO SUBITO! Riscaldamento autonomo, piano secondo ed ultimo, ingresso, soggiorno, cucina e cucinotto, 2 camere, servizio, poggiolo, magazzino e soffitta, € 125.000,00, APE in definizione, rif. 88.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, ZONA TRANQUILLA E CENTRALE, CASA SINGOLA SU 2 PIANI, LIBERA SUBITO! Ingresso indipendente, soggiorno, cucina, cucinotto, 3 ampie stanze, servizio, lavanderia, magazzino, veranda, garage grande, scoperto privato con posti auto, € 238.000,00, APE in definizione, rif. 6.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE-CENTRALISSIMO, comodo ai mezzi ed ai servizi, piano alto con ascensore, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, 2 servizi, ripostiglio, poggiolo, garage, € 220.000,00, APE in definizione, rif. 10/D.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA-MESTRE, POSIZIONE STRATEGICA, VICINANZE STAZIONE, PROPONIAMO PIÙ DI 8000 MQ DI TERRENO CON EDIFICABILITÀ RESIDENZIALE / COMMERCIALE / ALBERGHIERA DI CIRCA 26.000 METRI CUBI. TRATTATIVA RISERVATA! Informazioni in Agenzia, rif. 40/C.
Tel. 041959200

Mogliano

AGENZIA ANTONIANA MOGLIANO VENETO, CENTRALISSIMO, ABITABILISSIMO! PICCOLA PALAZZINA SIGNORILE, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, magazzino, garage, € 140.000,00, APE in definizione, rif. 124.
Tel. 041959200

Turistica

Mare

JESOLO LIDO CENTRO PIAZZA MAZZINI (in prestigioso palazzo FRONTEMARE praticamente in spiaggia) grande bilocale al p. quarto restaurato pari al nuovo ingresso soggiorno cottura, terrazzone abitabile con vista mare, 1 camera, bagno finestrato , p.auto e p.spiaggia € 185.000 rif. C173ga C.E. F. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

JESOLO LIDO EST PIAZZA MARCONI (in stabile FRONTEMARE a 10 metri da piazza) strepitoso appartamento 5° piano in lato mare con enorme terrazzo avvolgente di 40 mq , ingresso su ampio soggiorno pranzo cottura, 3 camere, 1 bagno, 2 posti auto coperti, posto spiaggia € 320.000 rif. C203ga C.E. B. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE - -
Tel. 337-505177

JESOLO LIDO EST PIAZZA MILANO (200 mt da spiaggia senza spese condominiali) Monolocale di 40 mq al piano terra ingr.indipendente attualmente da restaurare ma consegna con lavori di restauro compresi, soggiorno cottura, zona letto, bagno finestrato, terrazza , posto auto € 110.000 rif. E118ga C.E. A. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

JESOLO LIDO EST PIAZZA TORINO (in noto RESIDENCE "Santa fe" con piscina e a 100 mt da spiaggia) Ampio bilocale al piano secondo, ingresso soggiorno cottura, ampia terrazza abitabile, 1 camera, zona cameretta , bagno finestrato, posto auto e posto spiaggia € 195.000 rif. E78ga C. E. F. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

JESOLO LIDO EST PIAZZA TORINO (inizio Pineta zona camping Malibu) bellissima villa singola restaurata a piano unico con porticato e pompeiana con ingr- su soggiorno angolo cottura, 3 camere matrimoniali, 1 bagni finestrati, 2 p. auto terreno 500 mq riscaldamento, € 249.000 rif. CP48ga C.E. C. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

JESOLO LIDO OVEST PIAZZA MANZONI (vicino Hotel ALMAR 5 stelle) in piccolo condominio indipendente di soli 6 appartamenti trilocale arredato al p.T. sogg-cottura, 2 camere, 1 bagno finestrato, posto auto coperto, riscaldamento autonomo, ottimo investimento per reddito € 135.000 rif. E49ga C.E. E. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

JESOLO LIDO OVEST PIAZZA NEMBER (in piccolo residence bipiani di nuova costruzione) ultimi 3 appartamenti con terrazzo di 80 mq o giardino, scelta piano (primo o terra); tipologia: ampio soggiorno cottura, 2 camere ,1 bagno, garage e cantina, grandi affari a partire da € 210.000 rif. 078ga C.E. A+. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE-
Tel. 337-505177

METEO

Temporali sui settori alpini, soleggiato sul resto d'Italia.

DOMANI

VENETO
Mattinata prevalentemente soleggiata, mentre nel pomeriggio isolati temporali potrebbero scoppiare sui rilievi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Pressione moderata sulla nostra regione. La giornata sarà contraddistinta da qualche debole pioggia sui confini alpini e sul Primiero, cielo sereno o poco nuvoloso sul resto del territorio.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata in gran parte soleggiata con cielo sereno o poco nuvoloso. Da segnalare soltanto possibili temporali pomeridiani sull'arco alpino.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | iL Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	12	24	Ancona	17	24
Bolzano	11	28	Bari	19	26
Gorizia	16	25	Bologna	17	28
Padova	15	27	Cagliari	19	27
Pordenone	14	26	Firenze	13	29
Rovigo	16	27	Genova	17	23
Trento	13	26	Milano	15	27
Treviso	15	27	Napoli	17	28
Trieste	17	25	Palermo	20	26
Udine	14	25	Perugia	11	25
Venezia	17	25	Reggio Calabria	20	28
Verona	16	29	Roma Fiumicino	17	26
Vicenza	15	26	Torino	14	26

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.55 **Italia Sì! Giorno per giorno** Attualità
12.00 **La prova del cuoco** Varietà. Condotto da Elisa Isoardi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Io e te** Attualità. Condotto da Pierluigi Diaco
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità per l'Italia** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Top Dieci** Varietà. Condotto da Carlo Conti. Di Maurizio Pagnussat
24.00 **Uno chef in corsia** Film Commedia
1.15 **RaiNews24** Attualità
1.50 **Cinematografo** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo

Rai 2

11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **La nave dei sogni - Oman** Film Drammatico
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Eat Parade** Attualità
13.50 **Tg2 - Si, Viaggiare** Attualità
14.00 **Detto Fatto** Attualità
16.20 **L'Italia che fa** Attualità
17.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.10 **Tg 2** Informazione
17.25 **Spezia - Empoli. Campionato Italiano Serie B** Calcio
18.15 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.20 **Rai Tg Sport** Informazione
19.40 **Bull** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Sulle ali della pazzia** Film Thriller. Di Jean-François Rivard. Con Romy Rosemont, Kari Matchett, Victoria Diamond
23.00 **Il commissario Lanz** Serie Tv
24.00 **Striminzitic Show** Show
1.00 **Something Good** Film Drammatico

Rai 3

12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.00 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.20 **Gli imperdibili** Attualità
15.25 **#Maestri** Attualità
16.00 **Maturità 2020 - Diari** Att.
16.20 **Le ragazze** Attualità
18.30 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
21.20 **Notte prima degli esami - Oggi** Film Commedia. Di Fausto Brizzi. Con Giorgio Panariello, Andrea De Rosa, Sarah Maestri
23.10 **La Grande Storia Anniversari** Documentario

Rai 4

6.10 **The Good Wife** Serie Tv
6.50 **Medium** Serie Tv
8.20 **Elementary** Serie Tv
9.50 **Gli imperdibili** Attualità
9.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
10.35 **Criminal Minds** Serie Tv
11.20 **The Good Wife** Serie Tv
12.50 **Ghost Whisperer** Serie Tv
14.20 **Criminal Minds** Serie Tv
15.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
15.50 **Doctor Who** Serie Tv
17.00 **Fumettology** Documentario
17.35 **Elementary** Serie Tv
19.05 **Ghost Whisperer** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Mobius** Film Thriller. Di Eric Rochant. Con Jean Dujardin, Cécile De France, Tim Roth
23.10 **Strike Back - Senza regole** Serie Tv
0.45 **Wonderland** Attualità
1.10 **Le regole del delitto perfetto** Serie Tv
2.45 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
3.25 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Classical Destinations** Doc.
6.30 **Il Cielo, La Terra, L'Uomo** Documentario
7.00 **Racconti di luce** Doc.
7.30 **Classical Destinations** Doc.
8.00 **I predatori del tempo** Doc.
9.00 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
10.00 **Opera - Tancredi** Musicale
12.35 **Picasso** Documentario
13.30 **Classical Destinations** Doc.
14.00 **Aerial New Zealand** Doc.
14.50 **Le incredibili forze della natura** Documentario
15.45 **TEATRO Otello** Teatro
18.20 **Rai News - Giorno** Attualità
18.25 **Gli imperdibili** Attualità
18.30 **Il Tocco Magico Di Thibaudet A S.Cecilia** Musicale
20.15 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
23.15 **Save The Date** Documentario
23.45 **Nessun Dorma** Documentario
0.45 **The Great Songwriters** Doc.

Rete 4

6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Finalmente Soli** Fiction
6.45 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Hazzard** Serie Tv
9.05 **Everwood** Serie Tv
10.10 **I Cesaroni** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **I Viaggi Di Donnavventura** Documentario
15.50 **Assassinio sul Nilo** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.25 **Quarto grado - Le storie** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero
0.45 **Il commissario Schumann** Serie Tv
1.40 **Modamania** Attualità. Condotto da Jo Squillo

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
15.30 **Il Segreto** Telenovela
16.30 **Amore e magia** Film Drammatico
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza** Varietà
21.20 **Tu Si Que Vales** Varietà. Condotto da Belen Rodriguez
1.05 **Tg5 Notte** Attualità. Condotto da Cristina Bianchino, Cesara Buonamici, Barbara Pedri

Italia 1

7.55 **Il Mistero Della Pietra Azzurra** Cartoni
8.25 **Mimì e la nazionale di pallavolo** Cartoni
9.20 **Person of Interest** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.40 **I Simpson** Cartoni
14.30 **I Griffin** Cartoni
15.00 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Modern Family** Serie Tv
16.50 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.50 **La vita secondo Jim** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
20.40 **CSI** Serie Tv
21.30 **Transformers 3** Film Fantascienza. Di Michael Bay. Con Shia LaBeouf, Patrick Dempsey, John Malkovich
0.35 **L.A. Zombie: L'ultima apocalisse** Film Azione

Iris

6.35 **Mediashopping** Attualità
7.25 **Ciaknews** Attualità
7.30 **Supercar** Serie Tv
8.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.05 **Il dito nella piaga** Film Guerra
10.55 **Bordertown** Film Drammatico
13.10 **Volano coltelli** Film Drammatico
15.05 **I due presidenti** Film Drammatico
17.05 **Hollywood Ending** Film Commedia
19.15 **Supercar** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Bis - Ritorno Al Passato** Film Commedia. Di Dominique Farrugia. Con Franck Dubosc, Gérard Darmon, Julien Boisselier
23.15 **Alibi e sospetti** Film Giallo
1.05 **Volano coltelli** Film Drammatico
2.40 **Ciaknews** Attualità
2.45 **I due presidenti** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Vendite impossibili Canada** Case
7.25 **Case in rendita** Case
9.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
11.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.55 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.20 **Fratelli in affari** Reality
17.20 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.35 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **Celos - Gelosia** Film Drammatico. Di Vicente Aranda. Con Aitana Sánchez-Gijón, Daniel Giménez Cacho, María Botto
23.25 **Paradise Club: il mega bordello** Documentario
0.20 **Le fabbriche del sesso** Doc.

Rai Scuola

10.00 **Digital World 2020** Rubrica
10.30 **La scuola in tv** Rubrica
11.30 **Storie della letteratura** Rubrica
12.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
13.00 **La scuola in tv** Rubrica
13.30 **Digital World 2020** Rubrica
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **La scuola in tv** Rubrica
15.00 **Digital World 2020** Rubrica
15.30 **La scuola in tv** Rubrica
16.30 **Storie della letteratura** Rubrica
17.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.15 **Affari in valigia** Doc.
8.55 **Dual Survival** Documentario
10.45 **Nudi e crudi** Reality
13.30 **Banco dei pugni** Doc.
16.00 **Lupi di mare** Documentario
17.50 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Ingegneria perduta** Documentario
22.20 **Ingegneria perduta** Documentario
23.15 **Wingmen - Reperti d'alta quota** Documentario
0.10 **Cops Spagna** Documentario

La 7

7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
18.50 **Eden - Missione Pianeta** Doc.
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Speciale Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
0.50 **Tg La7** Informazione

TV 8

14.30 **L'incubo di una madre** Film Drammatico
16.10 **Un matrimonio da salvare** Film Commedia
17.45 **Vite da copertina** Doc.
18.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Italia's Got Talent** Talent
23.30 **Venti20: i vent'anni del Duemila** Documentario
0.35 **I delitti del BarLume - La loggia del cinghiale** Film Commedia

NOVE

13.30 **Attrazione fatale** Doc.
15.20 **Donne mortali** Doc.
15.40 **Torbidi delitti** Documentario
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.00 **Airport Security Nuova Zelanda** Documentario
20.00 **Sono le venti** Attualità
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza (live)** Varietà
22.45 **Accordi & disaccordi (live)** Attualità
23.55 **Fratelli di Crozza** Varietà
0.50 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
11.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **Chrono GP** Automobilismo
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **The Coach - La finale** Talent Show
23.30 **Nickname: Enigmista** Film Horror

Rete Veneta

13.10 **In tempo** Rubrica
15.00 **Santo rosario** Religione
15.30 **Shopping Time** Televendita
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

12.30 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Ediz. straordinaria News** Informazione
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

16.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **MaMan! Program par fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Ridi... Ma no di bant** Rubrica
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.00 **Telegiornale Pordenone** Informazione
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 – Rassegna** Info
7.30 **Tg Montecitorio** Rubrica
8.00 **Tg News 24 – Rassegna** Info
9.00 **Speciale Calciomercato** Rubrica
10.00 **Tg News 24** Informazione
11.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **L'Agenda di Terasso** Attualità
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24 Sera** Informazione
21.00 **Gli Speciali del Tg** Attualità
22.30 **Tg News 24 Sport** Calcio

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Luna e Venere insieme nell'arioso Gemelli, ottimo aspetto per voi che dovete concludere la primavera con un accordo d'affari, lavoro, recuperare il guadagno mancato. Il pensiero per come andranno certe vecchie collaborazioni e le prospettive delle nuove è sempre presente pure in estate, che parte subito con un'impegnativa Luna in Cancro, domenica. Luna, Mercurio e Sole in quel segno d'acqua impone pure ai genitori di altri segni presenza nella vita dei figli. Il Cancro è mamma-figlio. La prima scossa per voi, per tutti, è il 28. Marte, vostro padre astrale, inizia un lungo transito, che sconvolgerà.

Toro dal 21/4 al 20/5

Bellissimo il vostro giugno, mese della frutta, degli uccelli canterini, delle lunghe giornate di luce, del solstizio estivo, dei fuochi di San Giovanni... Eccoci, siamo qui, domani prima di mezzanotte Sole in Cancro, domenica Luna nuova in quel segno, con Giove, tre sollecitazioni al vostro Urano, significa che siete in grado di combinare subito un affare, trovare una via d'uscita da qualche vecchia complicazione legale-familiare, ottime compravendite. Oggi stesso riprendete il dialogo con un fratello, sorella, nipote. Amore sonnolento, oppure troppo vivace. Matrimonio 'gridato' in certi momenti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Anche voi avete sofferto con Marte in Pesci, ma in amore avete la magnifica protezione di Venere, da aprile ad agosto! Marte diventerà vostro alleato prima della fine di giugno. Intanto concludete la primavera con Luna nel segno e con essa la stagione del compleanno: una festa. Ricordiamo ai genitori in attesa che i bimbi che nasceranno entro le 23 e 44 di domani, 20 giugno, sono Gemelli. Week end fortunato per attività e finanze, domenica nasce Luna nuova in Cancro, perfetta per affari, lavoro. Vicini e lontani. Oggi donna Gemelli è la più bella del reame. Non male gli uomini, ma troppo tradizionali.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Ginocchia, ossa, muscoli, polsi...È giusto ricordarvi subito, prima dell'inizio dell'estate che ci sarà il ritorno di Saturno in Capricorno e il passaggio di Marte nel segno dell'Ariete, quindi fate un controllo preventivo. Il solstizio estivo avviene domani alle 23 e 44, domenica arriva nel vostro segno la Luna e diventa subito Luna nuova, significa che dovrete impegnarvi nel lavoro e in casa per tutta la stagione. Anzi per non perdere occasioni preziose di guadagno, lanciatevi oggi nella vostra attività e mettete in preventivo che qualche vecchia intesa, durata anni, possa finire. Un dubbio d'amore.

Leone dal 23/7 al 22/8

Sole in Gemelli, grazie! Il luminare vi ha assicurato per un mese una formidabile protezione, siete riusciti a tenere sotto controllo l'aspetto più negativo della primavera: Saturno in Acquario. Opposizione che andava contro Urano in Toro, provocando crepe nei rapporti di collaborazione, con autorità, superiori... Cosa non vi è ancora chiaro? Perché Saturno è capace di far tornare le attuali mancanze prima della fine del 2020, quando Giove sarà in opposizione. Vivrete un'estate felice per l'amore, vi sentirete meglio fisicamente e ritroverete il sex appeal. Fidanzati, programmate le nozze a settembre.

Vergine dal 23/8 al 22/9

Tutto inizia a cambiare, in meglio. Prima della mezzanotte di domani saremo in estate, per voi significa l'aiuto meraviglioso del Sole in Cancro, dove continua il transito di Mercurio. Nuovi contatti preziosi per carriera e affari si presentano domenica con i favori della Luna nuova di giugno. Il mese si conclude con un evento ancora più importante, magnifico per voi, Marte in Ariete per tanti mesi! Ragion per cui oggi consigliamo di non fare cose importanti, Luna è in Gemelli con Venere, instabile per la salute, specie per le donne. Nel matrimonio: avete commesso un errore di valutazione anche voi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Gemelli è legato anche alle questioni legali e burocratiche, previsione che tocca molti nativi visto che siete disturbati pure da Giove-Mercurio, uno degli aspetti più complicati per quel che riguarda norme, regole, documenti. Massima attenzione prima di firmare contratti importanti, ma oggi potete farlo, Luna e Venere sono molto favorevoli. Sempre presente il tema eredità, beni, proprietà in altri luoghi. Occupatevi della sistemazione immobiliare dei figli grandi. Domani sera inizia il Cancro (ambiente di lavoro), domenica Luna nuova (salute, casa), inizio dell'estate all'insegna del riposo assoluto.

Scorpione dal 23/10 al 21/11

Soli. Ma è una solitudine che non pesa, forse a lungo ricercata, consente di concentrarvi su iniziative e progetti, collaborazioni e rinnovamenti, che intendete avviare quest'estate nel settore pratico, in fermento. Inizia già domani sera, con il solstizio d'estate, una grande stagione per il vostro segno, gratificato da molti transiti quasi fino a Natale! Luna nuova in Cancro, domenica, riporta a persone lontane, luoghi, propizia incontri con gente di fuori. Siete così esausti di questo status quo, della retorica, delle solite facce...che ogni nuovo sorriso sembra magnifico, enigmatico, come Monna Lisa.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Ci saranno altre Lune, ben più favorevoli, perché insistere con questa? Gli ultimi due giorni di Sole in Gemelli, opposizione, sono agitati pure per la presenza di Venere, disturbati da Nettuno e Marte. Evitate argomenti che richiedono concentrazione e salute fisica perfetta. Non è facile prendere decisioni razionali, fare scelte sagge, siete una calamita che attira persone superficiali, indifferenti, venditori di fumo. Domani, prima di mezzanotte, solstizio d'estate apre il mese del Cancro, domenica Luna nuova, mentre aspettiamo Marte in Ariete il 28. Pure la vostra vita cambierà. Coniuge da seguire.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Problemi pure per voi, e non poteva che essere così, ma comunque meglio di altri, grazie alla protezione di uno scudo astrale di ferro. Avere nei momenti di generale difficoltà la protezione di grandi pianeti, cioè quelle forze celesti che riescono davvero a controllare e indirizzare una vita verso obiettivi giusti, significa essere vincenti. Ora iniziano battaglie anche per voi, come sempre avviene con solstizio estivo in Cancro, domenica primo colpo di scena e prima contestazione nel matrimonio, causa Luna nuova. Concludete giugno con Marte in Ariete, contro i vostri tre pianeti: oh che bella guerra!

Acquario dal 21/1 al 19/2

Molto buoni gli ultimi giorni di primavera, con Sole ancora in Gemelli, sede della vostra fortuna, e più ancora per Luna e Venere congiunte in quel segno, vostro salvatore pure in affari, sa essere più scaltro di voi, è un uccellino nel nido ma anche uccello predatore, quando gli conviene. Nel caso foste oggetto di una sua avance passionale, concedetevi. Essere amati da una donna Gemelli è un'esperienza che resta nella storia di ogni uomo. Una piccola ombra, prima dell'estate, un tumulto interiore, dovuto al fatto che vi aspettavate troppo da certe persone. Notizie importanti arrivano dopo il tramonto.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Giorno lunatico, assonnato, attività non al solito livello, una certa lentezza nei movimenti, risultano faticosi gli spostamenti, manca la saliva quando parlate... Questi sono spesso effetti di Luna in Gemelli, fortunatamente sono gli ultimi passaggi, ma resta Venere in quel segno e Marte nel vostro: attenti a come vi comportate anche in amore. Specie se state vivendo qualche storia complicata o di fresca data, Nettuno può mandare un'onda alta che la fa allontanare dalla riva del vostro cuore. Questo cuore che si riaccende domenica, con Sole e Luna congiunti nel segno del Cancro: un annuncio di fortuna.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 18/06/2020 — LOTTO

Bari	33	9	46	78	65
Cagliari	37	90	11	58	16
Firenze	77	49	86	19	73
Genova	29	83	53	45	35
Milano	19	15	82	41	88
Napoli	62	65	60	8	66
Palermo	48	7	74	32	27
Roma	44	27	52	31	13
Torino	69	37	60	15	81
Venezia	45	23	90	80	41
Nazionale	5	30	61	78	55

SuperEnalotto — Jolly

73 15 35 6 4 67 — Jolly 36

Montepremi	54.913.124,65 €	Jackpot	51.289.633,45 €
6	- €	4	274,99 €
5+1	- €	3	21,65 €
5	50.728,88 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 18/06/2020

SuperStar — Super Star 35

6	- €	3	2.165,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	27.499,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«LE PERSONE NON VEDRANNO MAI LA RAGIONE. QUANDO MACCHIANO IL TUO NOME, NON IMPORTA SE SEI INNOCENTE O COLPEVOLE»

Woody Allen, *regista*

La frase del giorno

G | Venerdì 19 Giugno 2020
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Rivendicazioni

Un consiglio (non richiesto) a un sindacalista degli infermieri

Roberto Papetti

Buongiorno Direttore,
in quanto membro referente del Movimento nazionale infermieri per Padova voglio rispondere alle recenti iniziative locali di dedicare alcune piazze agli "Eroi della sanità". Mi riferisco in particolare alle proposte nei comuni di Agna, già deliberata, e Padova, mozione depositata da una consigliera comunale. Siamo molto lusingati e ringraziamo molto le autorità di questi comuni per il pensiero rivolto agli operatori della sanità, e quindi anche a noi infermieri. Ci teniamo però a ribadire che noi non ci sentiamo eroi e mai ci sentiremo come tali. Facciamo solo il nostro lavoro con amore, dedizione e professionalità.

Poiché questa professionalità non ci viene ancora degnamente riconosciuta in termini contrattuali, oltre a questo riconoscimento di circostanza vogliamo avere concretezza. Sarebbe piuttosto molto apprezzato un prezioso sostegno politico in merito ai punti per i quali ci battiamo, che qui di seguito ribadisco:
1. Uscita dal Comparto e stipula del primo contratto esclusivo per l'Infermiere
2. Adeguamento delle dotazioni organiche attraverso
3. Equiparazione dei diritti dell'Infermiere dipendente di Pubblica Azienda con l'infermiere dipendente da ente privato.

Fabio Burloni
Padova

Caro lettore,
non ho le competenze per valutare le vostre richieste e non sarebbe neppure questa la sede per farlo. Ma pubblico senza problemi le rivendicazioni del suo Movimento. Ne approfitto per ribadire la gratitudine che tutti noi vi dobbiamo per l'impegno messo in campo durante l'emergenza Covid. Può darsi che la definizione di "eroi" che è stata spesso utilizzata sia eccessivamente enfatica, ma poco importa: voi come gli altri operatori della sanità avete affrontato una situazione difficilissima dando fondo a tutte le vostre energie. E di ciò vi va dato merito. Se però qualche amministrazione comunale ha deciso di dedicare una piazza o una via alla vostra categoria, lo ha fatto per lasciare nella storia delle nostre comunità un segno del vostro straordinario impegno di questi mesi. Le rivendicazioni sindacali sono un'altra cosa. E credo sarebbe bene evitare di confondere un atto di sentito ringraziamento per la vostra dedizione con richieste contrattuali, sicuramente legittime, ma che vanno poste in sedi diverse da queste. Accetti un consiglio: in questi mesi avete fatto capire a tutti qual è il vostro valore e quanto è importante il vostro lavoro. Non sprecate questo enorme credito con iniziative sbagliate e che possano apparire strumentali.

Coronavirus ed elezioni

Le ambizioni dei governatori

L'emergenza sanitaria ha contribuito a rafforzare il fronte (trasversale) dei Governatori. In questi mesi difficili, i governatori hanno gestito in prima linea la diffusione del virus, cercando di trovare una sintesi tra i decreti governativi e le ordinanze regionali. In particolar modo, Zaia (Veneto), De Luca (Campania) e Bonaccini (Emilia Romagna) hanno guadagnato molto in termini di consenso e popolarità. Per capitalizzare il successo, Zaia e De Luca chiedevano di anticipare le elezioni regionali a luglio, ma il governo ha scelto settembre. È interessante notare come proprio questi tre governatori siano i più critici nei confronti dei loro partiti di riferimento, la Lega e il PD. Zaia, Bonaccini e Toti (Liguria) possono addirittura vantare delle ambizioni a livello nazionale. Con la sfida dell'autonomia, Zaia punterà ora a coinvolgere il Centrodestra per un patto di legislatura.

Mattia Bianco
Galzignano Terme (Pd)

Prodotti italiani

Una questione di prezzi

Leggo da più parti e a più riprese inviti da parte dei lettori a comperare prodotti italiani per rilanciare l'economia. Sono d'accordo ma con qualche riserva. Ricordo qualche anno fa un'inchiesta dove si metteva in evidenza che il sei per cento dei tedeschi comperava automobili italiane mentre è noto l'apprezzamento e la diffusione delle automobili tedesche presso il nostro bel Paese. Ciò è dovuto al fatto che i tedeschi sono più intelligenti? Oppure sarà che gli italiani si fidano poco e che i prezzi sono troppo alti?

Lino Renzetti

Decreto sicurezza

La priorità del governo

Economia in affanno, consumi al palo, rischi di ritorno della pandemia in autunno, eppure Giuseppe Conte rinvia tutto a settembre, tranne un provvedimento giudicato dalla maggioranza di Governo cruciale per l'Italia; la modifica dei decreti sicurezza di Salvini. Evidentemente l'annullamento delle multe e delle confische delle navi agli "amichetti" delle Ong, la riattivazione della "protezione umanitaria" e del sistema Sprar, il ripristino della tenuità per i reati di violenza e oltraggio a pubblico ufficiale, rappresentano le priorità del momento. Incapace di dare risposte agli italiani, il Governo si preoccupa di dare un segnale di via libera alle migliaia di migranti che sulle spiagge libiche e tunisine attendono di entrare in Italia, e sottolineo Italia perchè già prima la redistribuzione in Europa era difficile, e con il Covid 19 in giro lo sarà ancora di più.

Umberto Baldo
Abano Terme (Pd)

La ripartenza economica

L'errata politica dei bonus

Il governo ha aperto gli "Stati Generali "e prendendo spunto dalla lettera apparsa domenica 14 a firma del signor Pilotto (che dal punto di vista storico concordo), vorrei esprimere il mio modesto pensiero "del buon padre di famiglia". Una crisi economica è figlia di tanti fattori, storici, politici, economici/finanziari, sistemi organizzativi sociali (capitalistico, comunista, liberale), ecc. ecc. Vivo in Italia e fin da piccolo ho convissuto in una società consumista dove se si consuma l'economia gira e se gira l'economia lo stato "vive". Ma possibile che da una trentina d'anni a questa parte non si è capito che se fai star bene il dipendente, il pensionato, diciamo la classe di mezzo, i consumi produrranno tutto quel processo produttivo su cui si basa la nostra società? Quando questo stato finirà a prelevare (usando il burocratese/inglese) soldi dalle buste paga con tassazioni oramai indecenti? Dalle bollette dei servizi (gas, elettricità, acqua, rifiuti) dove i 2/3 della fattura sono oneri di sistema, fiscali e chi ne ha più ne metta? Senza parlare degli imprenditori che sono costretti ad evadere o spostare la sede fiscale all'estero per poter sopravvivere? E attualmente gli attuali governanti cosa fanno? Bonus... bonus monopattino, biciclette, computer, vacanze, reddito di cittadinanza, per l'affitto... se tutti avessero più soldi a fine mese non avremmo bisogno di quei "bonus"! Ma al popolo basta dare "panem et circenses" per farlo star buono, ma fino a quando?

Lorenzo Soldera
Suseugana (Tv)

Parcheggio selvaggio

La Porsche e la burocrazia

Giorni addietro un automobilista, tra l'altro definito dalla stampa "re della movida padovana", aveva scrupolosamente parcheggiato la sua Porsche sotto i portici della centralissima via San Fermo, nella città Antoniana, per sottrarla ad un imminente temporale. Un altrettanto scrupoloso - questa volta encomiabilmente - cittadino ha immortalato la scena con una foto, rendendola pubblica, con presumibile intento di denuncia e di civile disapprovazione. Qualche giorno dopo, il comando dei vigili padovano, sempre, ahimè, scrupolosamente, segnala che la foto del sensibile cittadino non è sufficiente a ricondurre il primo scrupoloso cittadino dentro i rigori della legge, in pratica a multarlo, giacché "lì non ci sono telecamere". Ora è chiaro che quanto "burocraticamente" fatto corrisponda alla normativa e con buona pace di tutti la faccenda sia chiusa. Ma al burocraticamente sprovveduto dello scrivente cittadino viene in mente una banale considerazione, certo nemica di ogni corretta procedura; senza dubbio al di fuori di ogni sacrosantissima prassi burocratica; incontestabilmente riconducibile ad una cultura sbrigativamente punitiva ed improntata ad un medioevale giustizialismo: ma il cittadino che scrupolosamente denuncia una scorrettezza, in questo caso per fortuna non un reato grave, che tipo di risultanza pedagogica può trarre, dopo avere visto così svilita la sua civica sensibilità, se non quella di accogliere l'invito a farsi i fatti suoi e a non più azzardarsi a fare il cittadino corretto? Magari lanciando un "evviva" alla regina burocrazia, che in Italia conta più del Governo, più della giustizia e, ancor peggio, più della sensibilità civile di quasi tutti i nostri cittadini.

Giorgio Bido
Padova

Soluzioni economiche

Le imprese devono suggerire?

Oggi leggo la parola "governo inadeguato" rivolgendosi al nostro Zaia. Questo grido viene lanciato da industriali, piccole e medie imprese, commercianti, artigiani e tanti altri cioè dalla quasi totalità delle tasse evase. Con il senno del poi... Perchè non attingono a quanto accumulato negli anni precedenti in attesa che si sblocchi quanto promesso dalla UE. Il governo si è trovato a gestire una situazione di una gravità epocale e credo l'abbia affrontata con dignità. Tutte le forze politiche ed economiche dovrebbero collaborare per cercare la soluzione dei vari problemi e suggerire, suggerire e suggerire.

Giovanni Bertazza
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 18/6/2020 è stata di **51.561**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Suv dei vigili urbani sotto i portici: «E' per la grandine»

Auto di servizio dei vigili sotto ai portici in pieno centro un cittadino la posta sui social e scoppia la polemica, ma il motivo del posteggio anomalo era il rischio grandine.

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Rubano uno scooter e si schiantano nella fuga: morti 2 ragazzi

Sì all'umana comprensione per i genitori, ma è offensivo giustificare un furto con la necessità di uno spostamento per giunta di notte, hanno sbagliato e pagato troppo caro **(stefT71)**

L'analisi

Regole violate da pochi un conto salato per tutti

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

Terzo, a parità di altre condizioni, il rischio di contagio è sensibilmente minore nei luoghi aperti rispetto ai luoghi chiusi.

Ma proviamo a vedere quel che effettivamente succede. Tanto per cominciare, gli assembramenti sono quotidiani, e sistematicamente tollerati. Ci sono stati assembramenti nelle manifestazioni di piazza (25 aprile e 2 giugno), nei raduni più o meno violenti (Gilet Arancioni, Ultrà e Forza Nuova), nei festeggiamenti calcistici (Coppa Italia del Napoli), nella movida dei fine settimana. Il meno che si possa dire è che stabilire delle regole, e poi chiudere sistematicamente un occhio quando vengono violate, non può che alimentare confusione ed arbitrio.

Ma passiamo al distanziamento. Qui quel che sussiste è una sorta di triplo regime: nei trasporti ordinari, senza posti prenotati (tram, bus, metropolitane, treni), la gente si ammassa senza che nessuno ne regoli il flusso.

E soprattutto senza che qualcuno intervenga a sanzionare la violazione della regola del distanziamento di almeno un metro. Nei mezzi di trasporto in cui sono indispensabili le prenotazioni (aerei e Alta Velocità), il distanziamento è rispettato a metà (il passeggero di fianco è ad almeno un metro, ma quello davanti o dietro è spesso a meno di un metro). Nelle spiagge, infine, nonostante si sia all'aria aperta, le regole che governano le distanze fra lettini e ombrelloni sono più severe di quelle degli aerei e dei Frecciarossa, che pure sono ambienti chiusi in cui circola solo aria condizionata. Per non parlare delle scuole e degli esami di maturità, dove il distanziamento si riesce ad assicurare per gli orali, ma non sarebbe stato possibile assicurarlo per gli scritti (che per questo non si sono tenuti), dove peraltro si sarebbe stati meno ammassati che in un aereo o in un treno o in un autobus.

Qual è la logica? L'economia e la politica, verosimilmente. L'economia, nel senso che imporre regole severe a commercianti e stabilimenti balneari non costa nulla allo Stato, mentre imporle al trasporto aereo e ferroviario avrebbe dei costi (è comunque strano che il governo eviti di spendere qualche centinaio di milioni per assicurare un vero distanziamento sugli aerei, ma non esiti a spendere miliardi e miliardi in Alitalia per non dover affrontare il problema della sua inefficienza).

Poi c'è la politica, che ha deciso che la salute pubblica vada sì tutelata, ma senza sacrificare la stagione turistica (di qui l'allentamento delle regole dei trasporti) e soprattutto senza mettere a rischio il consenso (di qui la tolleranza per gli assembramenti, specie quelli legati alla movida e al divertimento).

Rientra in questo quadro, forse, anche la poca chiarezza sull'andamento dell'epidemia, con l'alternarsi quotidiano di messaggi di segno opposto. Una sorta di riedizione del "ma-anchismo" di veltroniana memoria informa ormai tutti i bollettini, ufficiali e non: gli ultimi dati sono confortanti (la curva epidemica scende, i guariti aumentano), ma anche preoccupanti (i morti non diminuiscono, i nuovi casi nemmeno); in quasi tutte le regioni il valore di Rt è inferiore a 1 (dunque l'epidemia di sta spegnando), ma guai ad abbassare la guardia (se no l'epidemia riparte); è vero che ogni giorno ci sono nuovi morti e nuovi casi, ma è anche vero che sono solo "focolai" che si possono tenere sotto controllo.

In questa situazione, di confusione e di messaggi incoerenti, ognuno si sente autorizzato a pensare quel che vuole, e soprattutto ad agire come gli aggrada. Se crede che sia "tutta una montatura" se ne infischia delle regole, gira senza mascherina, si assembra felicemente. Se è impaurito dai bollettini quotidiani rispetta le regole, cerca di starsene a casa, guarda con sospetto i presunti untori che gli girano intorno.

Ma come stanno veramente le cose? In realtà nessuno lo sa, forse nemmeno l'Istituto Superiore di Sanità, che ha sì i micro-dati (negati a noi comuni mortali), ma non può ancora contare sui risultati dell'indagine sierologica condotta con l'Istat. Nel dubbio, credo faremmo bene a prendere molto seriamente l'osservazione del professor Crisanti, quello che ha salvato il Veneto: 300 nuovi casi diagnosticati al giorno non sono affatto pochi (anche perché i casi effettivi potrebbero essere 10 volte tanti).

La realtà è che, da una settimana, sia il numero assoluto di nuovi casi sia il rapporto fra nuovi casi e soggetti testati sono in costante salita, e noi non possiamo permetterci di arrivare all'autunno con questi numeri. Perché se il virus riparte, e noi abbiamo ancora migliaia di contagiati, rischiamo di rivedere per la seconda volta il medesimo film.

www.fondazionehume.it

La vignetta

G
Venerdì 19 Giugno 2020
www.gazzettino.it

IL GAZZETTINO | Venerdì 19, Giugno 2020

Sacratissimo Cuore di Gesù. Mite e umile di cuore, esaltato sulla croce, è divenuto fonte di vita e di amore, a cui tutti i popoli attingeranno.

Il Sole Sorge 5.14 Tramonta 21.00
La Luna Sorge 4.00 Cala 19:20

GAZZÈ, PFM E NOMADI TRA I CONCERTI A PALMANOVA

Un'estate dal vivo
Concerti dal 25 luglio

A pagina XV

Musica
La pianista Lisitsa stella di Piano City Pordenone

A pagina XV

Il caso
Fontanini nega la moschea: «Semplice centro culturale»

Pietro Fontanini interviene sulla polemica sollevata da Stefano Salmè: «Nessuna moschea, la concessione edilizia parla chiaro»

A pagina VI

Case di riposo: morti 6 anziani su 100

▸Il rapporto dell'Istituto Superiore di Sanità ha compreso anche i dati di 39 strutture della regione sulle 70 esistenti

▸Gli ospiti nelle struttuture interessate erano 3491 e 222 sono morti nel periodo febbraio-5 maggio

Cos'è successo nelle strutture residenziali e sociosanitarie per anziani durante l'epidemia Covid-19, qual è il numero dei morti certificato e in quali casi si è certi che a uccidere sia stato il virus? Quali, poi, le maggiori difficoltà riscontrate dagli operatori? A dare le risposte è il report dell'Istituto superiore di sanità che ha coinvolto in Friuli Venezia Giulia 70 Rsa: di queste hanno risposto in 39, il 55,7%, percentuale tra le più alte tra le regioni italiane. In tali strutture all'1 febbraio erano presenti 3.491 persone; fino al 5 maggio, termine della ricerca, i decessi dichiarati sono stati 222, il 6,36% degli anziani ospiti.

Lanfrit a pagina II

Le cause
Nel primo mese ha pesato la carenza di protezioni

C'è una difficoltà, sopra tutte, che le strutture hanno condiviso nell'affrontare la pandemia nelle Rsa: la mancanza di dispositivi di protezione individuale.

A pagina II

Ospedali
Così cambiano Latisana e Tolmezzo

Le strategie di sviluppo delle due strutture sanitarie al centro degli incontri avuti ieri da Riccardi, con i sindaci delle due città e l'Asufc.

A pagina II

Calcio serie A Dopo l'amichevole con il Brescia

Udinese, ultimi dettagli prima di Torino

Da oggi l'ultima fase di allenamenti prima della sfida di martedì in casa del Torino. Nella foto, Marvin Zeegelaar

ALLE PAGINE XI E XIII

Classi superiori trasferite in Fiera

Il Comune di Udine coordinerà un tavolo pubblico-privato per trovare nuovi spazi alle scuole in vista della ripresa dell'anno scolastico; per le secondarie di secondo grado la prospettiva è di spostare alcune classi alla fiera.

Pilotto a pagina V

Il caso
Sexy shop ancora chiusi

Operatori del mercato del sesso in rivolta. «Noi siamo discriminati da chi governa che, una dopo l'altra, sta facendo ripartire tutte le attività: solo i "sexy shop" restano chiusi. Per questo siamo pronti alla disobbedienza fiscale». Il problema riguarda il codice Ateco obbligatorio, 477894, dei "sex shop" che non è inserito tra quelli delle prossime aperture. A sfogarsi sono dei gestori di alcuni sexy shop tra Pordenone, Udine e Treviso.

Ortolan a pagina V

L'ex Caffè dei libri riaprirà con una nuova gestione

Riaprirà a breve l'ex Caffè dei Libri, il bar di via Poscolle che ha chiuso i battenti lo scorso gennaio. Le serrande, infatti, si rialzeranno tra un paio di settimane anche se non è ancora stato annunciato che tipo di locale sarà. A gestire il locale sarà una società che fa capo alla Sarafin SpA Holding della famiglia Ritossa attiva in diversi settori (tra cui le case di riposo, con il Gruppo Zaffiro) che ha recentemente riaperto anche un locale storico in via Mercatovecchio e ne gestisce diversi altri a Trieste e Pordenone. Il locale originario ha chiuso alcuni mesi fa per fallimento.

Pilotto a pagina VI

CHIUSO DA GENNAIO Negli spazi dove operava il Caffè dei Libri presto una nuova gestione

Maltempo
Un temporale manda in tilt la pedemontana

Il maltempo si è fatto sentire ieri pomeriggio, in Friuli, con forti e improvvisi temporali che hanno causato un brusco abbassamento delle temperature stagionali e provocato danni alle colture e allagamenti di strade, abitazioni e scantinati.

A pagina VI

Il virus e la ripartenza

A FUTURA MEMORIA La ricerca dell'Istituto superiore della sanità sui decessi nelle case di riposo è tese a ripensare per il futuro le modalità dell'assistenza agli anziani

L'Iss e le case di riposo: «Mancavano protezioni»

▸ In regione su 70 Rsa hanno risposto in 39 che accoglievano 3.491 anziani
Dall'1 febbraio al 5 maggio ci sono stati 222 morti: il 6,36 per cento degli ospiti

LA RICERCA

UDINE Cos'è successo nelle strutture residenziali e sociosanitarie per anziani durante la pandemia Covid-19, qual è il numero dei decessi certificato e in quali casi si è certi che a uccidere sia stato il virus killer? Quali, poi, le maggiori difficoltà riscontrate dagli operatori? Sono alcune delle domane cui dà risposta il report dell'Istituto superiore di sanità che ha coinvolto 3.292 Rsa italiane (il 96% del totale), ricevendo risposta da 1.356 strutture. In Friuli Venezia Giulia, sono 70 le Rsa contattate e di queste hanno dato riscontro in 39, pari al 55,7%, una percentuale tra le più alte tra le regioni italiane. In tali strutture in Fvg al 1° febbraio 2020 erano presenti 3.491 persone. Tra il 1° febbraio e il 5 maggio 2020, termine della ricerca, i decessi dichiarati in esse sono stati 222 (cioè il 6,36% degli anziani presenti), di cui 6 dichiarati positivi al Covid-19 per prova tampone, pari al 2,7%, e 41, cioè il 18,5%, con sintomi simil influenzali. Il tasso di mortalità per Covid è stato perciò dello 0,2%, dato che sale all'1% per i sintomi simil influenzali. Numeri notevolmente inferiori dai vertici della una triste classifica: la percentuale maggiore di decessi, sul totale di decessi riportati, è stata registrata in Lombardia (41,4%), in Piemonte (18,1%) e in Veneto, 12,4 per cento. Il periodo peggiore in regione è risultato quello tra il 1° e il 15 marzo, ad inizio pandemia, quando, nelle 39 strutture di cui l'Istituto superiore di sanità ha potuto raccogliere i dati, si è registrato il 26,8% dei decessi. A seguire la prima quindicina di febbraio, quando ancora la pandemia non era conclamata, con il 25,8% delle morti. Ulteriore dato sopra il venti per cento (21,1%) si è avuto nella seconda metà di marzo. Nella seconda metà di febbraio, la percentuale è stata contenuta al 16,3%; è andata sotto il dieci per cento nella prima metà di aprile (8,4%) e dal 16 aprile al 4 maggio si è verificato «solo» l'1,6% dei 222 decessi dichiarati. Nessuna provincia della regione risulta tra le prime quindici in cui si è avuto il maggior tasso di mortalità. Il Friuli Venezia Giulia, invece, ha il rapporto più alto tra le strutture e il numero degli ospiti ospedalizzati nel periodo preso in considerazione, cioè dal 1° febbraio al 5 maggio: sono stati infatti ospedalizzati 341 soggetti afferenti a 39 strutture, con un rapporto di 9 ospiti a Rsa. La media italiana è stata di 4 unità. Tra gli ospedalizzati in Friuli Venezia Giulia, 18 sono risultati positivi al Covid 19 (5,3%) e 114 (il 33,45) presentavano sintomi simil influenzali. Dal 1° marzo al 5 maggio, 38 Rsa della regione hanno effettuato 145 nuovi ricoveri, con una media di 3,8 ricoveri per struttura. Nel periodo considerato le contenzioni effettuate in Friuli Venezia Giulia sono state 342, cioè 9,8 per Rsa, una media più bassa di quella italiana (13,5) e lontanissima da quella del Veneto, che è arrivato a una media di 27,5 contenzioni per Rsa.

LE DIFFICOLTA'

C'è una difficoltà, sopra tutte, che le strutture hanno condiviso nell'affrontare la pandemia nelle Rsa: la mancanza di Dispositivi di protezione individuale. Il rapporto non dà la specifica regionale, ma nel complesso questa è la voce che ha totalizzato un 77,2%. Un altro 52,1% delle strutture (erano possibili più risposte) ha lamentato l'impossibilità di far eseguire tampone e il 33,8% l'assenza di personale sanitario. Il 26,2% delle strutture ha evidenziato la difficoltà nell'isolamento dei residenti affetti da Covid-19. Nel 92,2% dei casi è stato prodotto un piano/procedura scritta di gestione del residente positivo, rappresentano il 40,6% del totale le Rsa che hanno ricevuto consulenza ad hoc per la gestione clinica del virus. Il 48,1% ha dichiarato di poter disporre di una stanza singola per i residenti con infezione confermata o sospetta, mentre l'8% delle Rsa non ha la possibilità dell'isolamento Tutti numeri che ora serviranno agli esperti, come specifica lo stesso report, per «monitorare la situazione e adottare eventuali strategie di rafforzamento dei programmi e dei principi fondamentali di prevenzione e controllo delle infezioni correlate all'assistenza».

La situazione

Altri due positivi, ma il numero scende

**Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 162, due in meno rispetto alla giornata di ieri.
Si registra un paziente sottoposto a cure in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti sono quindici. Nella giornata di ieri non si sono registrati nuovi decessi (343 in totale).
Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi.
Ieri sono stati rilevati 2 nuovi casi di Covid-19, pertanto analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus salgono a 3.301: 1.393 a Trieste, 995 a Udine, 697 a Pordenone e 216 a Gorizia.
I totalmente guariti invece ammontano a 2.796 (quattro più di ieri), i clinicamente guariti a 65 e le persone in isolamento domiciliare sono 81. I deceduti rimangono pertanto 196 a Trieste, 74 a Udine, 68 a Pordenone e 5 a Gorizia.**

«OSPIZIO» TERMINE NEGATIVO

Nei giorni in cui si fanno i bilanci di ciò che ha funzionato o non ha funzionato nella gestione sanitaria della pandemia, Federsanità Anci invita a un uso attento dei termini riferiti alle strutture per anziani, mettendo al bando «ospizio», un concetto «negativo e arcaico, come sottolinea l'enciclopedia Treccani», afferma il presidente Giuseppe Napoli. L'invito è a «raccontare adeguatamente il delicato e complesso lavoro di cura svolto dal personale nelle strutture residenziali per anziani, realtà profondamente cambiate rispetto alla percezione comune, ancora ferma – conclude – su concetti e stereotipi più consoni a definire un sistema assistenziale ottocentesco».

Antonella Lanfrit

Latisana e Tolmezzo, ospedali verso la specializzazione

SANITÀ

UDINE Le strategie di sviluppo delle strutture sanitarie di Latisana e Tolmezzo sono state al centro degli incontri avuti dal vicegovernatore Riccardo Riccardi, con i sindaci delle due città, Daniele Galizio e Francesco Brollo, e i vertici dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, che si inseriscono nel contesto dei sopralluoghi avviati dal vicepresidente nei presidi sanitari regionali. Riccardi ha spiegato che «per migliorare l'offerta sanitaria regionale e garantire la sicurezza dei pazienti e la crescita dei professionisti è fondamentale consolidare la rete di servizi e competenze che ruota attorno all'ospedale hub di Udine. Per raggiungere questo obiettivo è prioritario che gli ospedali presenti sul territorio sviluppino specificità singole, evitando doppioni e allo stesso tempo implementando la casistica e di conseguenza alzando il livello d'eccellenza che ha sempre caratterizzato il Friuli Venezia Giulia. Tutto ciò a beneficio dei pazienti, che otterranno servizi di maggiore qualità e una risposta più qualificata ai loro bisogni di salute». «In tale contesto - ha aggiunto - gioca un ruolo fondamentale lo spostamento del baricentro dall'ospedale alla medicina territoriale e di prossimità. Tutto questo sapendo che l'emergenza legata al Covid-19 non è finita e il sistema deve essere pronto a fronteggiarlo nel caso l'epidemia si ripresentasse in maniera decisa. Il ritorno alla normalità, anche nel contesto sanitario, deve quindi essere graduale e tenere conto dell'evoluzione dei casi».

NELLA BASSA

Nello specifico, Riccardi ha spiegato che «Latisana è un presidio fondamentale per la zona occidentale del Friuli Venezia Giulia e del vicino Veneto, che consente di generare un'attrazione sanitaria sull'area di confine. La struttura è assolutamente rilevante per la gestione delle emergenze e per questo è in corso il miglioramento del Pronto soccorso, al fine di per garantire percorsi di triage separati, che sostituiscano quelli allestiti in via provvisoria. Inoltre, a Latisana viene confermata l'attività di chirurgia maggiore e di urgenza, nonché il punto nascita, la ginecologia e pediatria».

L'ASSESSORE RICCARDI: «OGNI STRUTTURA DEL TERRITORIO DEVE SVILUPPARE SINGOLE SPECIFICITÀ ATTORNO A UDINE»

IN CARNIA

Per l'Ospedale di Tolmezzo, Riccardi ha evidenziato che «è stata avviata una revisione dei progetti di ampliamento del Pronto soccorso sulla base delle indicazioni nazionali per la gestione del Covid-19, che rientra nel programma complessivo d'investimenti sulla struttura del valore di oltre 16 milioni di euro». Confermando il ruolo chiave della struttura per la montagna friulana, il vicegovernatore ha confermato che «l'obiettivo è valorizzare il presidio ospedaliero di Tolmezzo definendo più ambiti di specializzazione, di modo da renderlo attrattivo non soltanto per la comunità del comprensorio montano».

FORMAZIONE

L'Asufc ha attivato una serie di percorsi orientati alla prevenzione e controllo delle infezioni correlate all'assistenza. «È di fondamentale importanza - ha sottolineato il direttore generale Massimo Braganti - che tutti gli operatori coinvolti siano opportunamente formati e aggiornati in merito ai rischi di esposizione professionale, alle misure di prevenzione e protezione disponibili, nonché alle caratteristiche del quadro clinico Covid-19 per il contenimento del rischio di contagio e di diffusione».

Da marzo sono stati formati 2.123 operatori sanitari, sociosanitari, tecnici, amministrativi (nell'area Udinese 58%, Bassa Friulana 25% e Alto Friuli 17%) ed effettuate attività rivolte ai medici delle aree ospedaliere coinvolte nell'accoglienza e gestione del paziente positivo e per i medici di continuità assistenziale per riconoscere i sintomi e la gestione del paziente a domicilio. Un'altra attività è stata la condivisione di procedure e protocolli aggiornati per la gestione della situazione emergenziale con percorsi dedicati che hanno coinvolto circa 130 professionisti in particolare medici. A oggi la formazione a distanza è stata seguita da 1300 professionisti.

Bilancio regionale. il ministro Boccia prova la mediazione

▶Il rappresentante del governo parteciperà al prossimo incontro con le Regioni che l'assessore Zilli voleva disertare

IERI MATTINA In piazza Unità d'Italia a Trieste hanno manifestato gli infermieri aderenti al sindacato Nursind, per ricordare i colleghi morti durante l'emergenza coronavirus in Italia e per rivendicare il riconoscimento del loro impegno e professionalità

IL PROBLEMA

TRIESTE «Resto molto preoccupata e non fiduciosa». L'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, ha espresso così ieri l'umore con cui ha accolto la notizia che il ministro per gli Affari Regionali, Francesco Boccia, sarà alla Conferenza delle Regioni la prossima settimana – in seduta straordinaria – insieme ai rappresentanti del Mef, cioè del ministero delle Finanze, per rispondere alle Regioni sul rimborso delle spese sanitarie sostenute causa Covid-19 e sulle sorti del fondo di compensazione per le spese più generali sostenute dalle amministrazioni regionali.

Un Fondo che le Speciali hanno già chiesto di rimpinguare con un miliardo, rispetto al miliardo già previsto. L'annuncio dell'intervento del ministro è giunto dopo che mercoledì sera la stessa Conferenza delle Regioni aveva deciso di chiedere un «incontro politico urgente, affinché il Governo si impegni a sottoscrivere un accordo con le Regioni e a risolvere le criticità emerse dalle minori entrate registrate, a causa dell'emergenza sanitaria e la conseguente crisi economica – spiega Zilli - che rischiano di minare gli equilibri del bilancio non solo del Friuli Venezia Giulia, ma di tutte le amministrazioni regionali».

La perentorietà della richiesta è stata subito evidente, poiché le stesse Regioni l'hanno accompagnata con la promessa di «disertare le prossime riunioni della Conferenza Stato-Regioni, se non ci sarà chiarezza su questi temi», prosegue Zilli. Al Governo si chiede, nel particolare, «di fornire risposte certe su tempi, modalità ed entità della copertura finanziaria, con la quale intende rispondere ai fabbisogni dei territori».

OGGI GIUNTA

I conti del Friuli Venezia Giulia sono ormai noti e tali che proprio oggi la Giunta delibererà in via preliminare il disegno di legge per un assestamento di bilancio «tecnico», come hanno affermato il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e l'assessore Zilli martedì al termine della Giunta straordinaria. In sostanza, nessuna allocazione di risorse aggiuntive su alcuna voce, ma solo «la verifica della migliore allocazione dell'esistente». Una condizione che si è verificata a seguito del conto da 160 milioni circa presentato dalla sanità per la gestione dell'emergenza sanitaria in epoca Covid, cifra su cui hanno pesato anche i minori introiti contestuali a tale periodo, e la stima di circa 700 milioni di entrate in meno nelle casse regionali. Con il lockdown e la Fase 2 che stenta a decollare, infatti, gli incassi di imprese e cittadini sono calati, quando non azzerati, e di conseguenza si è drasticamente ridotto il gettito fiscale, linfa vitale per il documento contabile della Regione. A tutto ciò s'aggiunge la «restituzione» di 59 milioni alle diverse Direzioni – e quindi agli assessorati – fondi che la Giunta aveva avocato a sé nelle scorse settimane per dare copertura ad alcuni interventi d'emergenza (20 milioni per la Protezione civile, 39 milioni per contributi a fondo perduto e taglio dei tributi locali), con la promessa di restituzione al momento dell'assestamento.

LA SITUAZIONE

«Stimiamo 700 milioni di minor entrate, l'emergenza sanitaria ha assorbito tra i 150 e i 160 milioni – riepiloga Zilli – e nella voce "avere" per ora ci sono solo 220 milioni, quelli che arriverebbero al Friuli Venezia Giulia dal Fondo statale per la compensazione delle spese, non sappiamo quando e come». Differenze notevoli, aggiunge l'assessore, anche tra i ristori statali previsti per il Trasporto pubblico locale - «circa 10 milioni» - e gli oneri che il Covid-19 ha ribaltato su questo settore, per mancati introiti e per le riprogrammazioni necessarie anche in vista del nuovo anno scolastico. Troppi segni rossi «per potermi dire fiduciosa», conclude Zilli, che ora attende la convocazione della Conferenza Stato-Regioni della prossima settimana per verificare fatti, cioè soldi, al fine di mettere mano «alla riscrittura del bilancio, come indicato dal presidente Fedriga, e alla quale ci stavamo applicando insieme ai colleghi».

Antonella Lanfrit

La manifestazione

In piazza Unità a Trieste gli infermieri di tutta la regione

Prima il minuto di silenzio, commosso, fraterno, con quaranta fogli bianchi appoggiati al suolo con sopra altrettante rose in memoria di chi non c'è l'ha fatta. Poi i fischietti, le bandiere, gli striscioni e i cartelli della rabbia e della delusione. I due volti della manifestazione promossa ieri mattina in piazza Unità d'Italia a Trieste hanno raccontato plasticamente lo status degli infermieri in Friuli Venezia Giulia, così come nel resto d'Italia. Circa un centinaio le persone scese dinnanzi al palazzo della giunta regionale a rivendicare non più encomi e parole ma fatti concreti nella valorizzazione economica della loro professione. A promuovere il flash mob il Nursind, il sindacato delle professioni infermieristiche, che così come in altre regioni italiane, ha rivendicato il rispetto delle "promesse fatte", sia a Roma che a Trieste. «Non eravamo eroi prima e non lo siamo ora – hanno dichiarato i rappresentanti sindacali provenienti da Pordenone, Udine, Gorizia e dal capoluogo regionale – chiediamo rispetto e dignità per il lavoro che facciamo». C'era chi viene dalla prima linea, dai reparti di terapia intensiva, di malattie infettiva e di pneumologia degli ospedali covid regionali. «Non vogliamo attenzioni speciali ma solo di non essere abbandonati» hanno aggiunto gli infermieri, evocando il pagamento del bonus che era stato loro assicurato da parte delle autorità centrali di Roma come di quelle locali, per gli sforzi profusi nella lotta al Covid-19 durante i mesi più complessi. «Ci prepariamo ad una grande manifestazione a Roma, per andare a riprenderci quanto questo Governo ci ha tolto, e da questa Regione i pullman dovranno partire pieni» ha esortato Gianluca Altavilla, membro del Direttivo Nazionale NurSind e segretario territoriale NurSind Pordenone. «Tra i sanitari, gli infermieri rappresentano la categoria che ha pagato il prezzo maggiore in termini di vite umane – ha ricordato Afrim Caslli, del Nursind di Udine – sono stati infatti circa 30mila gli operatori sanitari contagiati; tra gli Infermieri sono stati 40 i morti in Italia a causa del Coronavirus. Fortunatamente nella nostra regione nessuno ma con questo gesto simbolico abbiamo voluto ricordare i nostri colleghi delle altre regioni. Senza dimenticare le Ostetriche, Tecnici, Oss, Medici, Soccorritori, che sono caduti durante questa durissima battaglia. Durante la pandemia gli fnfermieri sono stati celebrati come "eroi", incensati a reti unificate come "coraggiosi salvatori della Patria", ma passato il tempo del "bisogno" si è passati da promesse e sviolinate in conferenza stampa, al mancato riconoscimento di quanto ci era stato detto». Nel pomeriggio, l'assessore Riccardi ha ricevuto una delegazione a Palmanova rassicurando sull'impegno ad assicurare una premialità a chi è stato impegnato sul fronte dell'emergenza.

La cassintegrazione non si ferma

La Cgil: «Pronti a lavorare in agosto»

«I numeri parlano chiaro, confermando che in questa fase la gestione dell'emergenza e del sostegno al reddito riveste tuttora un carattere di massima priorità e rappresenta la componente preponderante degli interventi del Governo». Il segretario della Cgil Fvg Villiam Pezzetta commenta così i dati diffusi oggi dall'Inps, che anche a maggio, dopo aprile, hanno visto il Friuli Venezia Giulia attestarsi su una quota di 20 milioni di ammortizzatori sociali autorizzati, di cui quasi 12 di cassa integrazione e 8,5 milioni di Fondo di solidarietà. Nei primi cinque mesi dell'anno il totale delle ore autorizzate si attesta già a quota 41 milioni (oltre 31 di cassa integrazione e quasi 10 di Fis), il 40% rispetto al picco storico della nostra regione, toccato nel 2014 con 29 milioni di ore, ma in dodici mesi e non in meno di metà anno. «I lavoratori fermi sono ancora decine di migliaia – dichiara Pezzetta – ed è per questo che la Cgil insiste sulla necessità di rifinanziare gli ammortizzatori sociali per estendere il blocco dei licenziamenti fino alla fino a dicembre». Ed è proprio in considerazione dell'ampiezza del ricorso agli ammortizzatori che la Cgil non considera prioritario il tema dell'eventuale agosto lavorativo nelle aziende italiane e della regione: «Da parte nostra non c'è un no pregiudiziale all'ipotesi che alcune aziende ricorrano a questa opzione – spiega – ma siamo contrari a un via libera generalizzato che in questo momento, peraltro, sono ben poche imprese a sollecitare».

Scuole superiori nei padiglioni della Fiera

▶È l'ipotesi sulla quale il Comune sta lavorando con i dirigenti udinesi

ISTRUZIONE

UDINE (al.pi.) Il Comune di Udine coordinerà un tavolo pubblico-privato per trovare nuovi spazi alle scuole in vista della ripresa dell'anno scolastico, e, per le secondarie di secondo grado, la prospettiva sarà di spostare alcune classi alla Fiera, percorso che sembra essere già a buon punto. Ieri il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, ha incontrato i dirigenti degli istituti udinesi. «Abbiamo trovato un interlocutore attento alle nostre istanze – ha spiegato il dirigente del liceo classico Stellini, Luca Gervasutti - Il Comune non può rispondere a grandi carenze di spazi, tuttavia ha già proposto alcune soluzioni: la prima è rappresentata dall'assegnazione di una sede in via Diaz al Centro di educazione permanente per gli adulti, che consentirà alla Valussi di recuperare alcuni spazi prima a uso promiscuo. Contestualmente, l'amministrazione sta operando per convertire all'utilizzo didattico due o tre padiglioni dell'ente fiera per le scuole superiori ed è a buon punto. Inoltre, saranno fatti alcuni interventi di cablatura in alcune scuole del primo ciclo per un'eventuale didattica a distanza. Nei prossimi giorni sarà istituito un tavolo coordinato dallo stesso Comune che interloquirà con soggetti pubblici e privati per vedere se c'è disponibilità di ulteriori spazi».

IL TAVOLO

Sarà composto dall'assessore al patrimonio, Francesca Laudicina, dal commissario dell'Uti Friuli Centrale, Augusto Viola, e da due dirigenti scolastici (lo stesso Gervasutti e Paolo De Nardo, del Terzo Istituto Comprensivo). Notizie positive arrivano anche dalle indiscrezioni sulle nuove linee guida ministeriali: «Quelle ufficiali saranno comunicate la prossima settimana – ha continuato il dirigente - ma pare che lo spazio da destinare a ogni studente sarà di 2,80 metri quadrati: in un'aula standard di 50 metri sarebbero da sdoppiare solo le classi con oltre 18 componenti. È un'ipotesi abbastanza percorribile: allo Stellini, significherebbe che quasi il 50% potrebbero rimanere unite e le altre lavorare su turni. Quando ci sarà l'ufficialità potremo calcolare esattamente di quante nuove aule avremo bisogno, fermo restando che ad alcuni istituti servono i laboratori».

SOTTO ESAME

Intanto continuano gli esami di maturità nella versione che prevede solo il colloquio orale. «I lavori procedono in modo rapido e veloce – ha spiegato Gervasutti - i ragazzi sanno come comportarsi anche per quanto riguarda la sicurezza e i docenti si sono subito calati in questa nuova realtà. L'emozione degli studenti è rimasta intatta: sono molto tesi e preoccupati, come gli altri anni. Quasi tutti portano un accompagnatore, in alcuni casi la mamma». Gli esami dovrebbero concludersi entro fine di giugno.

UN TAVOLO DI LAVORO ANCHE ASSIEME AL COMMISSARIO UTI L'OPPOSIZIONE ATTACCA SUI CENTRI ESTIVI: «SI DEVE FARE DI PIÙ»

«PIÙ CENTRI ESTIVI»

Sul tema dei servizi educativi, l'opposizione unita attacca la giunta e chiede di investire almeno parte dei 920mila euro risparmiati nei mesi di lockdown, per implementare le attività a sostegno delle famiglie. A presentare un question time sono stati Federico Pirone (Innovare), Alessandro Venanzi e Pierenrico Scalettaris (Pd), Enrico Bertossi (Prima Udine) e Lorenzo Patti (Siamo Udine). «Gli importi non corrisposti, a causa del blocco, a chi gestisce i servizi educativi è stato di 1,89 milioni di euro – dicono i firmatari - mentre le mancate entrate di 970mila euro. L'offerta dei centri estivi è insufficiente: in alcuni casi la richiesta è addirittura vicino al triplo del disponibile; la programmazione e attivazione di questi servizi essenziali servizi sono avvenute con fortissimo ritardo e con modalità umilianti per le famiglie, in grandissimo disagio e costrette a una "guerra di click". L'assessore competente ha cercato di rassicurare con parole di generico impegno: ma le promesse che non coincidono con la realtà. Come mai avendo avuto le stesse condizioni degli altri, a Udine si è generato questo grande ritardo e forte confusione? Quante risorse aggiuntive, considerando le minori spese di 920mila euro, saranno utilizzate per rispondere alle richieste di servizi di bambini e famiglie? E quali sono i posti disponibili, i tempi e le modalità previste per i servizi per la fascia 0-3 anni?».

SPAZI PER LE AULE La fiera di Udine pronta ad accogliere gli studenti

CONSERVATORIO

Al Tomadini di Udine gli studenti lamentano di non sapere ancora quando inizierà la sessione estiva d'esami. «Sarebbe dovuta cominciare il 16 giugno, poi rimandata al 18, ma ancora non abbiamo notizia ufficiale – spiega la Consulta degli Studenti - la stessa cosa è accaduta per il recupero della sessione invernale. Negli ultimi anni è una situazione già successa e che mette gli studenti in difficoltà. Nonostante le nostre numerose richieste protocollate inoltrate alle direzioni didattica e amministrativa e al presidente non abbiamo mai ricevuto risposte adeguate, né informazioni».

La beffa dei sexy shop: «Unici a non potere ancora riaprire»

▶Il codice Ateco dell'attività non rientra tra quelli autorizzati

IL CASO

PORDENONE Operatori del mercato del sesso in rivolta. «Noi siamo discriminati da chi governa che, una dopo l'altra, sta facendo ripartire tutte le attività: solo i "sexy shop" restano chiusi. Per questo siamo pronti alla disobbedienza fiscale. Ci stanno lasciando nel limbo in attesa di poterci spremere con un'altra tassa anticostituzionale come è accaduto in passato», a sfogarsi, a nome degli operatori dell'intrattenimento a luci rosse di Friuli Venezia Giulia, Veneto e Piemonte, è Marina Corradini che con il compagno Diego Bortolin e il figlio, gestisce sexy shop tra Pordenone, Udine e Treviso. In verità, dopo le sfuriate degli operatori del sesso, qualcosa si sta muovendo. È dall'entourage del presidente Massimiliano, Fedriga, è arrivato un segnale di apertura. «Speriamo! Contavamo di riaprire a giugno - aggiunge Corradini - ma la vedo dura. Il codice Ateco obbligatorio 477894 dei "sex shop" non è inserito tra quelli delle prossime aperture. Abbiamo sfogliato l'elenco e in Friuli Venezia Giulia non ci siamo».

Corradini pensa sia un errore o una scelta deliberata?

«Siamo indignati e parlo per tutta la categoria dei sex shop. È l'ennesima discriminazione che subiamo in Italia. Negli anni in cui gli incassi erano importanti chi stava al Governo non perse tempo a introdurre la Pornotax, un balzello del 25 per cento sugli utili. Una tassa che non è mai stata applicata a nessun altra attività commerciale».

Perché discriminati?

«L'articolo 1 della Costituzione dice che Italia è una Repubblica fondata sul lavoro ... A noi lo vietano! Ci stanno ostacolando, inventandosi divieti paradossali! Visto che non ci riconoscono il diritto di accedere agli aiuti che danno alle altre attività commerciali, non devono nemmeno chiederci di pagare le tasse e di rispettare gli adempimenti fiscali. Siamo arrivati al 80% del nostro reddito destinato allo Stato per non ricevere nulla in cambio se non vessazioni e discriminazioni».

I sexy shop sono guardati con sospetto. Ingiustamente?

«Certo! Noi svolgiamo un'opera di aiuto alla società. Mettiamo a disposizione, a 360 gradi, un sostegno psicologico e materiale nei confronti di chi ne ha bisogno. Persone che trovano da noi quello che psicologi, farmacisti, medici ecc. non sono in grado di fornire. Il funzionamento della famiglia e l'equilibrio delle persone ha come base fondamentale l'attività Sessuale! Basta nascondere la testa sotto la sabbia! Basta bigotti che prendono decisioni per noi».

Un ruolo che però non sembra vi sia riconosciuto. Perché?

«È più semplice far finta di niente e mettere la testa sotto la sabbia. Chi governa deve avere il coraggio di decidere. Mi vengono cattivi pensieri. Non vorrei che il disegno fosse di lasciare completamente in mano il mercato del sesso a qualche multinazionale che prima ha snobbato i nostri prodotti e ora vuole prendersi gratis i profitti. I gestori di sexy shop hanno la necessità di ristabilire il contatto con i propri clienti. La strada maestra per gli affari e il dialogo».

Corradini, in conclusione, cosa sta accadendo nel mercato del sesso con la pandemia?

«Chi compra via internet non vive nell'oscurità. Noi non abbiamo sofferto il lockdown. Ma come noi possiamo vedere tutti gli indirizzi dei destinatari in tutto il mondo anche altri lo possono fare. E il settore offre grandi margini di espansione. Perciò viene da chiedersi a che gioco stiamo giocando? Chi sono queste grandi menti che hanno deciso di distruggere il mercato Italiano dell'intrattenimento sessuale! Quindi non aspettatevi che a settembre, quando si prevedono nuovi focolai di Covid-19, di obbligare le attività a chiudere o a spendere denaro per attivare procedure inutili. Riceverete la risposta che meritate».

Roberto Ortolan

IL CAFFÈ DEI LIBRI Riapre il locale che si trova in via Poscolle

Riapre l'ex Caffè dei Libri

▶L'attività del bar di via Poscolle rilevata da una società che gestisce diversi locali

▶I pubblici esercizi di piazza Matteotti puntano al plateatico fino a novembre

COMMERCIO

UDINE Riaprirà a breve l'ex Caffè dei Libri, il bar di via Poscolle che ha chiuso i battenti lo scorso gennaio. Le serrande, infatti, potrebbero alzarsi già a inizio luglio, anche se non è ancora stato annunciato che tipo di locale sarà. A rilevarlo, una società che fa capo alla Sarafin SpA Holding della famiglia Ritossa attiva in diversi settori (tra cui le case di riposo, con il Gruppo Zaffiro) che di recente ha ridat vita a un locale storico in via Mercatovecchio, il Metropolis, e ne gestisce diversi altri quali il Portizza, in piazza della Borsa a Trieste, il Cremcafè in piazza Goldoni, il Tea Room, il Farcito ed il Roma Quattro a Trieste e l'Ovest in centro a Pordenone. Come detto, il locale originario ha chiuso alcuni mesi fa per fallimento: aveva aperto nel 2016, da un'idea di Luca Delmedico ed Elisa Cignini che avevano creato una sintesi tra un bar e una libreria, dove ci si poteva godere una colazione o aperitivo sfogliando un libro preso dalle scaffalature alle pareti.

PIAZZA SAN GIACOMO

Buone notizie arrivano anche da Piazza Matteotti. Il progetto è stato sbloccato e consegnato alla Soprintendenza (mancano da protocollare solo alcune specifiche sulle fioriere, cosa che sarà fatta verosimilmente oggi), e probabilmente il plateatico resterà occupato dai locali fino al 30 novembre anziché al 31 ottobre. A proporre l'idea del prolungamento, in valutazione, è stato Michele Prencipe, il professionista che aveva predisposto il progetto originario di occupazione di suolo pubblico ora rivisitato perché rispondesse ai requisiti richiesti. Nel nuovo piano, come da indicazioni delle Belle Arti, è compresa anche la copertura: «Sono 500 metri quadrati di moquette sobria (*la copertura sarà singola, per ogni locale, ndr*) – spiega Prencipe - non impattante, ignifuga e di colore grigio, proseguimento del colore della pavimentazione». Il preventivo è di circa 20 euro più Iva al metro quadrato per un totale di 10mila euro. A sostenere le spese (così come per le fioriere) potrebbe essere la Camera di Commercio che si era più volte detta disponibile (previa presentazione di progetto e preventivi di spesa); dal canto suo l'assessore alle attività produttive Maurizio Franz aveva dato la disponibilità al ruolo di "facilitatore", portando la proposta definitiva proprio all'ente camerale. Per le fioriere, «non vogliamo saturare la piazza – dice il professionista - saranno usate come divisori tra le aree dei diversi locali dato che gli arredi saranno uguali. Sono state rispettate tutte le prescrizioni: dai corridoi di attraversamento, alla visuale libera sulla fontana, l'obelisco e la chiesa. Adesso, attendiamo il responso delle Belle Arti». Sul plateatico troveranno posto gli arredi di dieci locali (Grosmi Cafè, Cafè Elite, Mezza Libbra e Hausbrandt, Re Barbaro, San Giacomo e Adamis, Versus, Italian Secret e Il Matteotti) per un totale di 60 tavolini, 240 sedie e 20 ombrelloni. Anche se ci saranno ancora alcuni giorni per i tempi tecnici, sembra che finalmente l'iniziativa sia vicina al debutto. Il rammarico è che siano passati due mesi dalla prima domanda osap (che risale al 15 aprile) nei quali, tra l'altro, sono arrivate le proposte progettuali di Confcommercio che, dagli operatori, sono state vissute come una interferenza che ha complicato il percorso di quella che era considerata «una semplice richiesta di occupazione, in seguito all'emergenza Covid».

Alessia Pilotto

Fontanini: «Centro culturale e non una moschea»

▶Il sindaco cita la concessione edilizia dell'edificio

LA REPLICA

UDINE (al.pi.) Nessuna moschea, solo un centro culturale. Il sindaco Pietro Fontanini interviene sulla polemica sollevata da Stefano Salmè (segretario di Io Amo Udine) secondo il quale la sistemazione della struttura di via Marano Lagunare, dal 2014 punto di ritrovo dei fedeli musulmani e sede dell'associazione "Centro Misericordia e solidarietà", comporterebbe di fatto un cambio di destinazione d'uso, trasformando l'area da commerciale a luogo di culto. Un'ipotesi che ha creato qualche malumore anche all'interno della maggioranza e che il sindaco smentisce nettamente. «In questi giorni, è stata creata una polemica inutile ed errata – ha detto Fontanini -, dicendo che il Comune di Udine ha autorizzato la costruzione di una moschea in città. È falso – ha continuato il primo cittadino, carte alla mano -. Nel documento del dirigente dell'Edilizia privata si dice che l'edificio può essere ristrutturato come centro culturale, commerciale e residenziale». E in effetti, il permesso a costruire concesso dagli uffici comunali (il provvedimento, essendo tecnico, non è passato al vaglio della giunta), parla di "ristrutturazione di edifici da adibirsi a centro culturale, commerciale al dettaglio e residenziale siti in via Marano Lagunare", aggiungendo che i lavori rientrano tra gli "interventi di ristrutturazione edilizia e mutamenti di destinazione d'uso". «Nel documento quindi non si parla assolutamente di moschea o centro religioso – ha continuato il sindaco -, e questo è confermato da un'altra concessione che abbiamo dato, questa volta all'associazione Assemblea di Dio che appartiene al culto protestante, in cui invece si concede la costruzione, a Udine Est, di un edificio polifunzionale per attività di culto e servizi religiosi: se avessimo voluto permettere la costruzione di una moschea, lo avremmo scritto come fatto in questo caso. In via Marano sarà solamente una ristrutturazione, ma nessuna moschea. Sono accuse assurde che cercano di allarmare l'opinione pubblica». Con la sistemazione della struttura, al primo piano ci sarà lo spazio delle attività dell'associazione mentre al secondo piano verrà realizzata una foresteria, composta da due alloggi autonomi (per occupazioni temporanee); nella zona est dell'immobile saranno realizzati la cucina, la sala lavaggio e i locali di servizio, nonché la sala polifunzionale; il piano interrato diventerà una sala mensa mentre il capannone ospiterà la sala di preghiera (di fatto, già ora è usato come luogo di preghiera). «Il sindaco continua a negare l'evidenza perché evidentemente tocca un nervo scoperto – ha contro ribattuto Salmè - il permesso a costruire in effetti non fa riferimento al centro di culto, ma il progetto cita: "la riqualificazione prevede un cambio di destinazione d'uso. L'edificio diviene centro di culto/attività culturale e futura sede dell'associazione"».

Sulla pedemontana a nord di Udine

Pomeriggio di danni e allagamenti per la forte pioggia

Il maltempo si è fatto sentire ieri pomeriggio, in Friuli, con forti e improvvisi temporali che hanno causato un brusco abbassamento delle temperature e provocato danni alle colture e allagamenti, con grandinate che si sono abbattute sulla fascia pedemontana a Nord di Udine: a Magnano in Riviera sono caduti 56,8 millimetri di pioggia nell'ultima ora, a Tarcento 52,8 e 48,6 a Treppo Grande, ma colpite anche Gemona, Buja Nimis, Savorgnano al Torre, Tricesimo, Pagnacco e Reana del Rojale, con strade trasformate in fiumi, garage e scantinati allagati, smottamenti, blackout elettrici temporanei, con i corsi d'acqua che si sono ingrossati e stanno creando numerosi problemi. Al centro commerciale Città Fiera di Martignacco, il crollo di un lucernaio ha portato alla chiusura precauzionale di una delle aree giochi riservate ai bambini. Decine gli interventi delle quattro squadre della sede centrale dei Vigili del fuoco di Udine, i distaccamenti di Gemona, San Daniele, Codroipo e personale in supporto dal comando di Gorizia. Gli interventi riguardavano allagamenti dovuti a esondazioni di corsi d'acqua e reti fognarie che non riuscivano a smaltire la notevole quantità d'acqua dovuta alle intense precipitazioni. Allagati cantine, autorimesse e scantinati e alcuni alloggi.

FRIULI SOTT'ACQUA Allagate strade, abitazioni e scantinati

Teatro nei Luoghi parte da Torviscosa

IL VIA QUESTA SERA

TORVISCOSA Anche Teatro nei Luoghi entra nella fase 3 e oggi potrà inaugurare la sua XIV edizione (compreso il recupero di alcune repliche dell'edizione XIII sospese dal Covid 19) ritrovando il contatto con il pubblico dei tanti Comuni aderenti alla rassegna curata da prospettiva T Associazione per la musica e la prosa e da teatrino del Rifo. Oggi alle 21 in Piazza del Popolo a Torviscosa in scena ci sarà Se non avessi più te..., la più recente produzione del Teatrino del Rifo, di e con Manuel Buttus, in scena assieme alla cantante e attrice Nicoletta Oscuro e al chitarrista Matteo Sgobino. Uno spettacolo che prova a fare i conti con le ragioni per cui gli uomini temono così tanto di sentirsi "depotenziati" dalle loro fidanzate, mogli, amiche e si interroga sul perché alcuni di loro arrivino a commettere omicidio. Lo spettacolo replica anche il 25 giugno ad Aiello del Friuli (Arena di Via Marconi), il 27 giugno a Trivignano Udinese - Borgo Clauiano (Antico Cantinone Azienda Vinicola Foffani), il 1 luglio a Marano Lagunare (Piazza Vittorio Emanuele II), il 2 luglio a Terzo d'Aquileia (Corte di Palazzo Vianelli), il 24 luglio a Carlino (Cortile Ex Latteria Turnaria), 1 agosto a Muzzana del Turgnano (Tendone area parrocchiale). A Teatro nei Luoghi debutterà in anteprima il 30 luglio a Ruda (Frazione di Saciletto) anche una novità del Teatrino del Rifo, la commedia È un mondo difficile, spettacolo di cabaret dall'ironia caustica e irriverente, tratto dall'opera prima di Alessandro Dalla Mora, viaggiatore e manager del vino, che farà sorridere sui nostri difetti e frenesie. Il programma prosegue anche alcune repliche di In My Bed la divertente "conferenza - commedia sui misteri della sessualità friulana" di Maurizio Zacchigna e con Roberta Colacino e Manuel Buttus. Il 24 giugno la si potrà vedere a Carlino (Cortile Ex Latteria Turnaria), il 26 giugno a Torviscosa (Piazza del Popolo), il 14 luglio ad Aiello del Friuli (Molino di Novacco), sabato 18 luglio a Palazzolo dello Stella (Aula Magna delle Scuole), il 23 luglio Terzo d'Aquileia, (Piazzetta di San Martino). Il 3 luglio a Bagnaria Arsa (Lascito Dal Dan) verrà proiettato il docu film Assetto di volo, con la regia di Giulio Venier.

Autovie Venete, il cda ha nominato Giorgio Damico nuovo direttore generale

LA NOMINA

TRIESTE È Giorgio Damico il nuovo direttore generale di Autovie Venete, nominato ieri dal consiglio di amministrazione della concessionaria presieduto dall'avvocato Maurizio Paniz e riunito a Trieste. Cinquantacinque anni, da una ventina direttore dell'area economia e finanza della Società, ha seguito negli anni tutte le più importanti operazioni di negoziazione con primari istituti di credito nazionali e internazionali. «La priorità, in questo momento – ha dichiarato Damico – è garantire la copertura alle opere in fase di realizzazione, oltre che fornire tutto il supporto necessario al

NUOVO DIRETTORE Giorgio Damico

Commissario per l'emergenza in A4». Prematuro, invece, fare previsioni economiche perché la situazione è in continua evoluzione. «Allo stato attuale – precisa – Autovie è in grado di garantire la copertura per i cantieri in corso. Molto dipenderà dall'andamento del traffico estivo, da sempre elemento fondamentale per garantire un cash flow importante». Il consiglio ha pure deliberato sulla distribuzione dei poteri delegati che determinano l'assetto organizzativo e amministrativo adeguato alla natura dell'impresa. Altro punto importante, la revisione del budget 2020, alla luce di due elementi: il cambiamento dell'esercizio (è il primo anno in cui si tratta di un esercizio solare) e l'emergenza Covid19 con una drastica flessione degli incassi da pedaggio, e conseguente revisione delle spese.

Maniaghese Spilimberghese

IL SINDACO

Andrea Carli: opportunità che spero possa essere accolta soprattutto dalle persone del territorio

pordenone@gazzettino.it

G | Venerdì 19 Giugno 2020
www.gazzettino.it

Al via il concorso per entrare nella Polizia locale, c'è un posto

▶Il contratto a tempo determinato sarà della durata di quattro mesi

▶I termini per la domanda scadono oggi Importante la prova fisico-attitudinale

MANIAGO

Il Comune di Maniago assume. E lo stesso fanno gli enti locali dell'Uti delle Valli e Dolomiti friulane. Un'opportunità soprattutto viste le difficoltà occupazionali nel settore privato e quindi il "posto fisso" diviene un approdo sicuro ancora più ambito. Del resto la copertura di posti nei vari municipi della montagna pordenonese, divenuti vacanti con alcuni pensionamenti, non era più procrastinabile. Ci sono interi settori sotto organico e per questo le amministrazioni comunali già nei mesi scorsi avevano deliberato per procedere con i concorsi pubblici. L'emergenza sanitaria aveva bloccato il loro svolgimento. Nei giorni scorsi si è svolta ad esempio la prova scritta per l'assunzione di un funzionario amministrativo categoria "D" per il Comune di Maniago.

CONCORSO DI POLIZIA LOCALE

«Si tratta del primo di una numerosa serie di concorsi, che darà la possibilità di impiego a un buon numero di persone - è l'annuncio del sindaco Andrea Carli -. Tra le tante opportunità che si apriranno di qui a breve, mi preme segnalare il concorso a tempo determinato (4 mesi) per agente di Polizia locale, i cui termini di presentazione delle domande scadranno proprio oggi». «Segnalo questo concorso con la speranza che questa opportunità possa essere colta dalle persone, auspicabilmente del territorio, che intendono maturare un'esperienza nella Polizia locale o, più in generale, nella Pubblica amministrazione - ha aggiunto Carli -. È necessario un diploma di scuola superiore. Negli ultimi anni le persone coinvolte in questo servizio stagionale hanno maturato un'esperienza utile per affrontare con successo concorsi per posti a tempo indeterminato».

POLIZIA LOCALE L'amministrazione comunale di Maniago assume con contratto a tempo determinato per quattro mesi, previo concorso, un nuovo agente

SELEZIONE E PROVE

Per gli aspiranti è necessaria una discreta preparazione fisica: le prove consisteranno infatti in una fisico-attitudinale e in un colloquio. La prova fisico-attitudinale è una corsa di 1000 metri da realizzare entro 5 minuti per le concorrenti di sesso femminile ed entro 4 minuti e 30 secondi invece, per quelli di sesso maschile. L'esito della prova sarà espresso in termini di idoneità/non idoneità, senza attribuzione di punteggio. Saranno ammessi alla prova orale tutti i concorrenti risultati idonei alla prova fisico attitudinale. Solo per fare un paragone - ma in quel caso le prove erano multiple, perché si trattava di un concorso per il posto fisso -, a Spilimbergo lo scorso anno quasi la metà degli aspiranti non si dimostrarono idonei sotto il profilo fisico, pregiudicandosi in questo modo la possibilità di proseguire nelle selezioni.

Lorenzo Padovan

Vajont

Il presidente dell'Europarlamento Sassoli rende omaggio alle vittime della tragedia

Il 10 ottobre il presidente dell'Europarlamento, David Sassoli, renderà omaggio alle vittime del Vajont. Lo rende noto l'europarlamentare friulano Marco Dreosto a seguito di un incontro tenutosi a Bruxelles negli uffici del presidente.
Sassoli si recherà in visita su luoghi della tragedia per manifestare la vicinanza dell'Unione europea alle popolazioni colpite dall'onda del 9 ottobre 1963. Il presidente del Parlamento sarà la prima autorità comunitaria a partecipare personalmente alle cerimonie commemorative. I dettagli della giornata saranno resi noti nelle prossime settimane, auspicando che l´emergenza Covid sia rientrata e non comprometta l´appuntamento.

«Va evidenziato che la data del 10 ottobre era segnata in agenda del presidente da ben prima lo scoppio dell'epidemia, segno di una forte sensibilità alla nostra proposta», ha commentato Marco Dreosto, il deputato che per primo ha segnalato la lacuna accumulata dall'Europa negli ultimi 56 anni. Dreosto ha incontrato Sassoli per ringraziarlo e organizzare una tabella di massima dell'evento. Sicuramente soddisfatti per il risultato ottenuto i sindaci di Erto e Casso e Vajont, Fernando Carrara e Lavinia Corona, che ora si attiveranno con i colleghi del versante veneto e con i superstiti per accogliere al meglio l'esponente di Bruxelles.

L.P.

Pozze smeraldine la meraviglia vicino a casa

▶A Tramonti di Sopra luogo incontaminato ora famoso nel mondo

TRAMONTI DI SOPRA

«Il momento che abbiamo passato ci ha fatto capire l'importanza della libertà. Finalmente è possibile tornare a viaggiare e riscoprire i posti più belli ed emozionanti. Tra questi c'è sicuramente la Val Tramontina, ricca di luoghi meravigliosi immersi in una natura rigogliosa e incontaminata»: lo sostengono i volontari della Pro loco di Tramonti di Sopra, pronti ad accogliere i visitatori. «Per superare il pessimismo dei mesi scorsi non c'è nulla di meglio che una lunga camminata tra sentieri di montagna, un giro in bici per le strade dei centri abitati e un tuffo nelle acque del Meduna - è il loro pensiero -. La riscoperta o la scoperta di questi luoghi, durante queste prime settimane di riapertura, è nata dagli stessi abitanti del Friuli Venezia Giulia che (essendo obbligati entro i confini regionali, ndr) si sono avventurati per la prima volta nella nostra valle, grazie alla straordinaria fama delle Pozze Smeraldine».

Si tratta di una località che va "conquistata" a piedi, camminando tra gli alberi e nutrendo a ogni passo la curiosità e l'eccitazione per l'imminente scoperta. Dopo una ventina di minuti circa di camminata dal luogo in cui si lascia l'auto, si dischiude allo sguardo un paesaggio quasi incantato: le Pozze si rivelano d'un tratto in un luogo nascosto e ancora selvaggio circondato da una natura unica e incontaminata. Qui l'acqua si raccoglie in profonde piscine naturali di un color smeraldo abbagliante, merito anche delle rocce bianchissime che le avvolgono e che offrono una piattaforma perfetta per un tuffo nelle acque fresche del fiume. «Ognuno di noi dovrebbe vivere ogni luogo e ogni momento con autenticità, consapevolezza e rispetto per tutto ciò che ci circonda - concludono dalla Pro loco -. La Val Tramontina è pronta ad accogliere ogni visitatore con la riapertura dell'ufficio turistico e del Centro visite del Parco delle Dolomiti Friulane a Tramonti di Sopra dove trovare informazioni sui sentieri, le borgate e i posti dove dormire o degustare prodotti tipici».

L.P.

TRAMONTI DI SOPRA Le famose pozze smeraldine offrono un panorama meraviglioso: sono conosciute nel mondo

Centri estivi, dal Comune 40 per cento di contributo per abbattere le rette

SPILIMBERGO

"E-State Insieme 2020 è partita": l'annuncio è dell'amministrazione comunale di Spilimbergo guidata dal sindaco Enrico Sarcinell che, dopo le tante incertezze a causa dell'emergenza Covid-19 è riuscita a programmare, anche per il 2020, i Centri estivi. L'emergenza sanitaria ha, infatti, limitato fortemente, la possibilità di socializzazione al di fuori del contesto domestico; la sospensione di tutte le attività educative e scolastiche in presenza ha inciso sulle condizioni di ordinario benessere dei bambini e degli adolescenti e su diritti fondamentali quali l'incontro sociale tra coetanei, il gioco e l'educazione scolastica.

CENTRI ESTIVI

L'amministrazione ha ritenuto indispensabile per quest'anno programmare i Centri Estivi tenendo conto delle conseguenze del Coronavirus . I Centri come novità prevedono infatti l'inserimento di attività didattico formativa di recupero nella misura minima del 25% del tempo, oltre alle solite attività ricreative, ludico-sportive ed artistiche». Di fatto, i giochi e lo svago saranno ancora centrali, ma con un pensierino alla scuola e a qualche argomento che la didattica a distanza non ha permesso di sviluppare al meglio. I primi centri, organizzati dalle associazioni del territorio, hanno avuto inizio il 15 giugno e termineranno a fine agosto. Sono previste partenze scaglionate e piccoli gruppi di aggregazione come previsto dalle norme nazionali e regionali. L'amministrazione, oltre a mettere a disposizione le strutture Comunali, contribuisce all'abbattimento delle rette con un contributo del 40% , permettendo di mantenere o abbassare i costi dello scorso anno, oltre ad un contributo per le spese assicurative e dispositivi di sicurezza. «L'amministrazione ringrazia le scuole materne di Barbeano e Tauriano - precisano -, e le associazioni Mosaico di genitori, Arca Nuoto, Progetto Danza, e Ponti di Leonardo per la disponibilità offerta per la realizzazione dei Centri estivi 2020». Il servizio offrirà ad almeno 300 ragazzi e bambini tra i 3 e i 15 anni di usufruire di un'opportunità di svago e di apprendimento per 4 settimane.

CENTRI ESTIVI Un appuntamento quanto mai atteso per bambini e ragazzi dopo lunghi mesi di isolamento per l'emergenza Covid

CONTRIBUTI

Ma il Comune è impegnato su più fronti: l'Ambito Territoriale Valli e Dolomite Friulane (di cui Spilimbergo fa parte) ha infatti approvato il bando per la concessione dei contributi per l'abbattimento dei canoni di locazione di immobili adibiti a uso abitativo per l'anno 2020, che fa riferimento agli affitti del 2019 (scadenza il 10 luglio.

L.P.

Rito d'ordinazione all'aperto per due giovani sacerdoti

▶Cerimonia il 27 giugno per Marco di Prata e Daniele di San Vito

PRATA E SAN VITO

La diocesi di Concordia-Pordenone sabato 27 giugno accoglie due nuovi presbiteri, ripristinando in questa solenne occasione il rito di ordinazione nello scenario di piazza Costantini, antistante la Cattedrale di Santo Stefano Protomartire a Concordia Sagittaria, come già fece nel Duemila, per le consacrazioni presbiteriali e diaconali nell'anno del Giubileo. Don Marco Cigana, 25 anni, di Prata e don Daniele Falcomer, ventiseienne di San Vito, davanti alla statua di San Giovanni Paolo II proclameranno il loro "sì" al servizio della chiesa cattolica. «La scelta di riproporre all'aperto il sacro rito - sottolinea il comunicato diocesano - non è solo funzionale alle misure anti-virus in vigore, ma ha un alto valore simbolico. Le fondazioni della chiesa cattedrale di Concordia sono, infatti, a oggi visibili grazie un suggestivo percorso archeologico curato e accessibile che permette ai visitatori di tuffarsi nell'antica Iulia Concordia».

Marco Cigana appartiene alla parrocchia di Santa Maria della presentazione a Puja di Prata, mentre il sanvitese Daniele Falcomer proviene dalla parrocchia dei Santi Stefano, Sabina, e Antonio di Padova di Gleris-Carbona, nella Forania di San Vito. Proprio nelle chiese delle parrocchie d'origine, i nuovi "don" celebreranno la loro prima messa già domenica 28 giugno (Cigana officerà il rito nel pomeriggio alle 17, Falcomer alle 10 del mattino). Il punto d'arrivo di un percorso di fede iniziato fin da giovanissimi. Entrambi si sono preparati alla vita sacerdotale studiando nel Seminario diocesano concordiense. Il giovane religioso pratense, già studente dell'Istituto geometri "Pertini" di Pordenone, ha intrapreso il proprio cammino formativo nell'Azione cattolica, ed è in questo ambito che ha scoperto la propria vocazione. Per Falcomer, ex allievo del liceo ginnasio scientifico XXV Aprile di Portogruaro (compirà 26 anni il 4 luglio), è stato fondamentale l'incontro con i frati francescani, in particolare seguendo la guida spirituale di padre Angelo. La cerimonia di ordinazione contempla l'imposizione delle mani e la preghiera consacratoria da parte del vescovo, Giuseppe Pellegrini; sarà seguita da molte persone, grazie alla funzione all'esterno. L'inizio è fissato alle 9.30. «Daniele e Marco quando si distenderanno a terra, faccia a faccia con quella piazza, intenderanno esprimere la loro totale donazione al Signore e alla Chiesa universale. Certo in quell'occasione ripenseranno alle esperienze che sono state fondanti per il loro cammino vocazionale», sottolinea la diocesi di Concordia – Pordenone. «La comunità del Seminario di Concordia-Pordenone è in festa per questo evento e assieme alle famiglie degli è grata per questo doppio nuovo dono».

SACERDOTI I don Marco e Daniele

Cristiana Sparvoli

Un nuovo percorso lungo il fiume

▶Affidata la progettazione della ciclopedonale in mezzo al verde
Previsti interventi di riqualificazione anche nell'area del Mortol

▶Il vice sindaco Corai: l'obiettivo è rilanciare una zona di grande interesse naturalistico. Spesa da 286mila euro

FIUME VENETO

Un nuovo percorso ciclopedonale per dare maggiore visibilità agli ambienti naturali e caratteristici del territorio. Si muove su questa traccia l'azione del Comune, che ha affidato la progettazione e direzione lavori per un intervento di riqualificazione dei parchi naturalistici, inserito nel piano triennale delle opere pubbliche per l'anno in corso. Roberto Corai, vicesindaco con delega ai lavori pubblici, spiega «che tra gli obiettivi programmatici di questa amministrazione rientrano le riqualificazioni e il potenziamento dei parchi e delle aree verdi. Negli ultimi due anni, l'amministrazione Canton ha dato la priorità alla sistemazione dell'esistente. investendo oltre 100mila euro per le manutenzioni straordinarie che hanno permesso la messa in sicurezza delle aree gioco per i bambini, attraverso la sostituzione di tutte le attrezzature ludiche vetuste e non a norma, oltre a diversi tratti di staccionata delle tante aree verdi presenti nel capoluogo e nelle frazioni».

FIUME FIUME Due immagini del corso d'acqua. Ora si progetta una ciclopedonale per valorizzare l'area naturalistica

IL NUOVO PERCORSO

Ora si pensa alla nuova opera, la cui progettazione e direzione lavori è stata affidata nei giorni scorsi, che ha l'obiettivo di realizzare un nuovo percorso ciclopedonale lungo il fiume Fiume, per collegare il ponte con la zona est del capoluogo, all'altezza di via Sacconi. «Sono previsti, inoltre, degli interventi nell'area del Mortol - aggiunge vicesindaco Corai - che sarà collegato in continuità con il nuovo percorso ciclopedonale, al fine di proporre il rilancio di un'area di grande interesse naturalistico, che attende da molti anni di essere completata».

ALTRI INTERVENTI

Se si considerano anche i prossimi lavori di riqualificazione e potenziamento degli argini a Fiume Piccolo, «si può dire a ragion veduta - considera Corai - che tutta l'asta del fiume Fiume che attraversa il centro abitato assumerà importanza e valore sia ambientale che sociale, valorizzando l'intero territorio». Un progetto che assume maggiore spessore dopo quanto successo nel periodo di emergenza sanitaria che ha fatto emergere quanto siano necessari e possano essere utilizzati gli spazi verdi all'aperto.

L'INVESTIMENTO

«Per quanto riguarda il percorso, lo stanziamento necessario per la realizzazione dell'opera - fa sapere Corai - è pari a 286mila euro ed è già stato iscritto nel bilancio comunale, attingendo a dei fondi che nel 2018 la Regione Friuli Venezia Giulia aveva assegnato all'Uti perché procedesse con un'opera sovraccomunale, ma che nel settembre 2019 si è deciso di suddividere tra i vari comuni per la realizzazione in autonomia di singoli interventi».

Emanuele Minca

Centri estivi al via, sconti sulle rette

▶Ecco orari e tariffe
Si parte con l'attività gestita dal Portico

SESTO

A Sesto stanno per prendere il via i centri estivi. Si tratta di esperienze nuove in tempi di Covid, considerate le rigide norme di distanziamento e l'obbligo di formazione di piccoli gruppi. Nella maggior parte dei casi le attività si concentreranno soprattutto al mattino, con la possibilità o meno di fruire del pasto, a seconda della singola organizzazione. Da lunedì si apre "Bambini al centro estivo", per piccoli sino a 6 anni, gestito dalla coop Il Portico negli spazi della scuola dell'infanzia di via Giotto. Accoglierà sino a 20 bambini nella struttura del capoluogo. Dal 6 luglio, poi, sempre per i bimbi della scuola dell'infanzia, si apriranno i centri di Bagnarola, curati dall'Associazione per la famiglia alla scuola San Luigi Gonzaga e di Ramuscello, a cura de Il Portico, nei locali della Vittorino da Feltre. Sempre il 6 prenderanno il via i centri estivi per i ragazzi dai 6 ai 17 anni. Avranno a disposizione le aule e il parco della scuola Dante di via Concordia. A Bagnarola, invece, aprirà il centro scolastico e sportivo di via Vissignano, attorno alla media Fermi. C'è l'intenzione di accogliere sino a 160 ragazzi. Il Comune, dal canto suo, oltre ad aver accompagnato gli organizzatori nella parte autorizzativa, ha anche destinato un fondo di 30mila euro per abbattere le tariffe direttamente alla fonte, destinando dei contributi ai gestori. Nel caso della fascia delle materne, la compartecipazione media è di 40 euro a settimana a bambino, sino all'equivalente di 5 settimane; per la fascia dei più grandi, la media di abbattimento è di 25 euro a settimana. «Abbiamo fatto uno sforzo del tutto eccezionale – sottolinea il sindaco Marcello Del Zotto – per aiutare gli enti gestori e, attraverso di loro, le famiglie, per far partire queste attività che sono cruciali dopo l'interminabile lockdown. Tuttavia il nostro contributo sarebbe inutile senza l'impegno che si sono assunti Il Portico e l'Associazione per la famiglia, che hanno creduto nella possibilità di organizzare i centri estivi. Anche in questa particolare e complicatissima situazione. Quello che mi colpito – aggiunge – è che attorno a questo primo nucleo di organizzatori si stanno avvicinando anche altre associazioni. Così da arricchire le attività con laboratori ed esperienze che, sono certo, renderanno questa edizione bella e memorabile». Infine, Del Zotto si rivolge alle famiglie: «Ci saranno comunque nuclei in difficoltà nonostante il fondo che mantiene le tariffe sui livelli degli anni scorsi. Come amministrazione siamo pronti ad ascoltare e gestire anche le esigenze dei nuclei che, a causa dell'emergenza e della crisi, stanno andando incontro alle maggiori criticità».

SINDACO Marcello Del Zotto

Alberto Comisso

Pastiglie anti-zanzare gratuite in farmacia

PRATA

Incombe il "flagello" zanzare e il Comune di Prata adotta diverse misure per debellare il fastidioso fenomeno estivo, tra le quali le compresse antilarvali, in distribuzione gratis da questa settimana. Già a partire da metà maggio la partecipata Gea spa ha attivato la campagna di lotta alla zanzara tigre e alle altre specie, tramite trattamenti larvicidi nei tombini e nelle caditoie delle strade, delle scuole comunali e dei parchi più frequentati. Sono almeno sette i trattamenti previsti in tutto il territorio, alternati con principi attivi di origine chimica e biologica come da indicazioni dell'Azienda sanitaria. Inoltre il Comune fornirà gratuitamente, ai residenti che ne faranno richiesta, piccole confezioni di compresse antilarvali, da utilizzare nelle acque stagnanti o a lento flusso, habitat ideale per la deposizione delle uova. La distribuzione è affidata alle farmacie di Prata, che si sono rese da subito disponibili per la realizzazione del progetto e che già mercoledì hanno ricevuto il materiale. «Queste iniziative - sottolinea il sindaco Dorino Favot - sono molto importanti per cercare di limitare il rischio della diffusione di malattie infettive durante la stagione estiva. Perciò cerchiamo la collaborazione attiva da parte dei cittadini, per garantire una maggiore efficacia della campagna di disinfestazione». Invito a cui si associa l'assessore all'ambiente, Yuri Ros, nel ricordare l'importanza del ruolo attivo dei cittadini, contro il proliferare delle zanzare. «È necessario evitare di abbandonare oggetti dove può accumularsi l'acqua piovana ed è buona pratica ricordarsi di svuotare, almeno ogni 5 giorni, contenitori come sottovasi, ciotole, innaffiatoi e simili». Per la consegna delle pastiglie i residenti possono rivolgersi alla farmacia "Bisatti" per Prata centro, per Prata di Sopra alla "Zanon", mentre per Ghirano, Villanova e Puja alla "Cristante e Martin". (cr.sp.)

Sanvitese

L'ASSESSORE

Carlo Candido: vogliamo offrire ai residenti un impianto moderno. Sarà possibile anche ampliarlo

RENDERING Ecco il progetto della nuova palestra che sarà realizzata a Ligugnana, con un investimento di 1,8 milioni

Via libera alla nuova palestra Un investimento da 1,8 milioni

▶Approvato in Giunta il progetto esecutivo La struttura sarà pronta entro la primavera

▶Sarà realizzata nell'area in prossimità del palazzetto dello sport di Ligugnana

SAN VITO

Passo in avanti per la realizzazione della nuova palestra a Ligugnana: è arrivato il verde della Giunta al progetto definitivo-esecutivo. L'opera pubblica, inserita nel piano comunale 2020 che ammonta complessivamente a quasi 10 milioni di euro, risponde a una precisa esigenza del mondo sportivo. In particolare della Ginnastica Sanvitese che conta centinaia di atlete, ma che deve allenarsi in uno spazio di dimensioni non idonee, ovvero l'ex cinema Italia, in centro storico. Nonostante le difficoltà logistiche, i risultati sportivi sono notevoli, tanto da avere indotto il Comune a intraprendere le procedure per la costruzione di uno spazio dedicato, individuato in prossimità del palazzetto dello sport, a Ligugnana.

SINDACO Antonio Di Bisceglie

IL COLLEGAMENTO

La palestra potrà sfruttare il collegamento con l'ampio campo di gioco, dotato di tribune, mentre il palazzetto sarà utilizzato per gli eventi agonistici. Per quanto riguarda gli spogliatoi, il palazzetto dispone di numerosi locali. La loro localizzazione, tuttavia, sul lato opposto dell'edificio rispetto alla nuova palestra, obbliga gli atleti della ginnastica ad attraversare il campo di gioco del palazzetto. Ma è una procedura sostenibile perché non ci sarà mai contemporaneità di utilizzo delle due strutture. In fase progettuale è già stato previsto di edificare da subito la nuova palestra e di prevedere, per ora solo sulla carta, un futuro ampliamento, da attuarsi una volta individuati nuovi fondi, per ospitare due spogliatoi per gli atleti, quelli per gli allenatori, un deposito, un ufficio, una sala riunioni per le associazioni.

IL PREFABBRICATO

La nuova palestra sarà una struttura prefabbricata. Il riscaldamento sarà a pavimento con pompa di calore. La nuova palestra avrà una superficie lorda di oltre 1.300 mq, con pavimento in pvc. L'illuminazione naturale sarà assicurata da finestre posizionate sulle pareti a sud (poste in alto e quindi non vi sarà visibilità sul vicino palazzetto) e a nord e quelle più alte saranno motorizzate. Alla fine dei lavori, la struttura sarà collegata al palazzetto dello sport, ma indipendente. Il sindaco Antonio Di Bisceglie e l'assessore Carlo Candido rilevano «lo sforzo fatto dal Comune per offrire alla comunità una struttura moderna e accessibile, rispondente alle esigenze di tante ragazze, ragazzi e famiglie del territorio». Un'opera attesa, che dopo il via libera di ieri al progetto definitivo-esecutivo, nei prossimi giorni vedrà l'avvio della gara d'appalto. Il cantiere si insedierà tra settembre e ottobre e sono previsti 150 giorni per terminare l'opera. L'importo complessivo è di 1,8 milioni di euro, finanziati dall'amministrazione comunale con fondi propri e Regione. L'obiettivo è di inaugurare l'opera entro la primavera del 2021.

Nuovi volontari entrano al servizio della comunità

VALVASONE ARZENE

Per la prevenzione del Covid-19 impegnate 5.500 ore lavoro e 7 mila chilometri percorsi in poco più di tre mesi. Senza contare i servizi a piedi e in bicicletta. Sono questi numeri resi noti dal sindaco Markus Maurmair, evidenziando «che danno la misura del supporto garantito dalla locale squadra di Protezione civile e dei volontari alla comunità». Dati che sorprendono ma che rappresentano quanto sia stato grande l'impegno di un gruppo motivato, durante la fase più critica del blocco imposto dall'emergenza sanitaria. «Se dalla Protezione civile - spiega il sindaco - ci si poteva attendere una presenza significativa, anche se limitata dalla scelta responsabile di evitare il ricorso a chi ha superato i 65 anni, la conferma di un sentimento di solidarietà diffuso in paese è arrivata da oltre 30 concittadini che raccogliendo la sfida del Registro del volontario, istituito dall'amministrazione comunale, hanno garantito la propria partecipazione per soddisfare le necessità delle persone maggiormente in difficoltà». Le giacche blu e un gruppo di volontari si sono così prodigati, nella consapevolezza di poter anche correre qualche rischio, nel portare la spesa e i farmaci a casa, come nella diffusione dei messaggi audio e cartacei a favore della comunità, come si è garantita la presenza a supporto della Polizia locale e delle forze dell'ordine. «Poi si è data una mano nella gestione del territorio con il modello, poi imitato da tante amministrazioni, dell'apertura delle piazzole ecologiche e partecipando a interventi sul verde pubblico e, in particolare, al taglio di alberi segnati dal tempo».

A dare una mano nei mesi scorsi anche un gruppo meraviglioso di oltre 80 donne che si sono attivate per tagliare e cucire oltre 2mila mascherine nel giro di tre giorni. «Tutto ciò è stato realizzato perdendo il senso delle giornate - racconta Maurmair -. Non c'è più stato sabato o domenica e quando un'attività era da realizzare almeno una decina di persone ha sempre risposto agli appelli. Se qualcosa di positivo l'ha prodotto il Covid-19 è l'emersione di una forte volontà di porsi al servizio del prossimo anche nei rapporti di vicinato e la scelta fatta già da sette dei volontari Covid di sottoscrivere il modulo per entrare nella Protezione civile è una gran bella dimostrazione di volontà a proseguire con questo impegno».

E.M.

PROTEZIONE CIVILE Illustrazione del bilancio dell'emergenza

Centro estivo al nido del Consorzio, sconto di 100 euro per ogni bimbo

▶Ponte Rosso aiuta i dipendenti della zona industriale

SAN VITO

Per i bimbi è tempo di tornare all'asilo nido consortile L'Abbraccio, le cui rette saranno calmierate grazie a fondi del Consorzio Ponte Rosso-Tagliamento. L'attività nella struttura che si trova a due passi dal centro direzionale, nel cuore verde della zona industriale, prenderà il via da lunedì 29 giugno. Un annuncio atteso che arriva dopo la definizione delle modalità di erogazione delle attività estive per i bimbi della fascia 0-3 anni e 3-6 anni, svolte dalla cooperativa Ambra di Reggio Emilia che gestisce il servizio educativo. Per garantire il rispetto delle linee guida statali e regionali, sarà aumentato il numero di operatori (il rapporto tra personale e iscritti è fissato a un educatore ogni 5 per i bambini da 0 a 5 anni) che verranno dotati di dispositivi di protezione. Verrà inoltre effettuata una approfondita sanificazione e disinfezione dei locali. Nell'ambito delle misure a sostegno del servizio, con l'intento di aiutare concretamente le famiglie messe a dura prova dal punto di vista economico in queste settimane di lockdown, il consorzio Ponte Rosso ha stabilito di integrare la retta dei bambini dei dipendenti di aziende insediate nell'area consortile con una quota di 100 euro ciascuno per la tariffa a giornata intera e di 80 euro per la tariffa mezza giornata. «Ritengo che mantenere la tariffa settimanale calmierata - spiega il presidente del consorzio Ponte Rosso - Tagliamento, Renato Mascherin - sia un risultato importante che rientra nel nostro piano di sostegno alle famiglie di dipendenti che lavorano nelle aziende insediate. Una misura concreta che segue di qualche settimana quella di ridurre di circa il 60% la quota delle rette del servizio nido a carico delle famiglie. L'attenzione al territorio e al sociale rimane uno dei punti forti di questo Consorzio».

Le iscrizioni sono aperte, si dà precedenza ai dipendenti delle aziende insediate. La fascia d'età va da 0 a 3 anni e da 3 a 6 anni; vengono proposti sia il tempo pieno (8-16) che quello parziale (7.30-12.30). In sintesi: per il tempo pieno la tariffa per gli "esterni" è di 250 euro a settimana, che scende però a 150 euro con lo sconto applicato dal Consorzio per le famiglie dei dipendenti. Per il tempo parziale, la tariffa piena è 180 euro, che scende a 100 euro. Il pranzo è compreso in entrambe le frequenze. La coordinatrice del nido, Martina Cracco aggiunge «che il centro estivo 2020 sarà attivo dal 29 giugno al 7 agosto. Le iscrizioni, già aperte, saranno accettate in ordine di arrivo fino ad esaurimento posti». Per iscrizioni: tel. 349 5524680 oppure via mail (nidolabbraccio@ambra-sociale.coop).

ASILO NIDO L'Abbraccio nella zona industriale Ponte Rosso

Sport Udinese

IN DIFESA

Bram Nuytinck si è distinto come centrale nella linea a tre con l'esterno brasiliano e il connazionale Ekong

VOGLIA DI SFONDARE Il gol di Lukasz Teodorczyk nell'amichevole con il Brescia. L'attaccante polacco punta a dare il proprio contributo

BIANCONERI IN SALUTE NELLE MANI DI DE PAUL

▶L'argentino può essere il trascinatore in questo insolito finale di campionato ▶Tra le note positive anche Samir recuperato in pieno dopo l'infortunio

IL PUNTO

UDINE I bianconeri stanno rispettando la tabella di marcia per essere (quasi) al meglio sin da martedì a Torino contro i granata perché l'antipasto di campionato contro il Brescia non è stato indigesto; l'Udinese, pur con qualche problema di condizione fisica, non ha deluso e i primi trenta minuti, condotta da De Paul quasi tirato a lucido, sono parsi convincenti; si è ammirata una squadra equilibrata, che mai si è pericolosamente allungata, superiore di una spanna a una diretta rivale per la salvezza, evidenziando pure solidità difensiva. Deve crescere ulteriormente, ma di questi tempi, dopo tre mesi di forzato stop, ansie e comprensibili preoccupazioni per l'emergenza Covid-19, dopo una preparazione che non è e che non sarà completa, è difficile pretendere brillantezza e tenuta per i 90'. Ciò vale per tutti, vedi la Juventus che è stata la grossa delusione nella fase conclusiva della Coppa Italia con numerosi, troppi elementi, Ronaldo compreso, distanti da uno stato di forma accettabile. Ma non è che il Milan e l'Inter abbiano fatto meglio, con il solo Napoli che a tratti ha convinto, ma più sotto il profilo mentale e tattico piuttosto che tecnico. Aspettiamoci quindi un mini campionato modesto per lo spettacolo e caratterizzato da rimi cadenzati; sarà difficile vedere squadre che pressano alto con continuità, verrà privilegiato il giro e possesso palla, per cui il bicchiere in casa udinese è soprattutto mezzo pieno e il fatto di aver incontrato e sconfitto una compagine di pari grado rappresenta un'iniezione di autostima. Ci è piaciuto De Paul, peccato che nel finale del primo tempo sia stato toccato duro alla caviglia sinistra (nulla di grave, l'arto è protetto da un bendaggio che non dovrebbe impedirgli di riprendere oggi la preparazione). L'argentino rappresenta l'asso nella manica per Luca Gotti, ma ci è piaciuto pure il comportamento dei singoli difensori, su tutti Nuytinck. L'olandese ha agito da centrale, da libero vecchia maniera, ha diretto la retroguardia con maestria e fugato i dubbi di chi non lo riteneva adatto a ricoprire quel ruolo (tre anni fa a Torino contro i granata nell'unica circostanza in cui aveva agito da centrale nella difesa a tre, aveva deluso non poco). Contro il Brescia è stato il migliore dopo De Paul. Hanno convinto pure Samir, tirato a lucido (non giocava dall' 1 dicembre) dopo i postumi dell'intervento al ginocchio, che ha agito da centro sinistra, ma anche Ekong, nel ruolo di centro destra, ha risposto presente. Peccato che il nigeriano nel finale di gara abbia subito un colpo alla gamba sinistra che ha richiesto ieri un'ulteriore verifica da parte dei sanitari. Nulla di grave, come del resto De Maio e Becao che non hanno partecipato alla contesa con i bresciani per problemini provocati da sovraccarico di lavoro. Note negative? E' preferibile parlare di elementi in ritardo stante la loro fisicità. Fofana, Okaka, Sema. Walace e Teodorczyk invece sono parsi più rinfrancati rispetto alle loro precedenti esibizioni, idem Zeegelaar.

G.G.

«Per i ragazzi della Primavera è un'occasione»

▶Parla il responsabile del settore giovanile Angelo Trevisan

I TALENTI DI DOMANI

UDINE Ci sarà bisogno anche di loro per la quadratura del cerchio, dei ragazzi della Primavera dell'Udinese che Luca Gotti nel momento topico della stagione ha inserito nel suo gruppo. Sono tredici elementi, tutti ragazzi di affidamento alcuni dei quali nei mesi scorsi si sono già affacciati in prima squadra; altri ancora fanno parte nelle nazionali azzurre under 17 e under 18. Nell'amichevole contro il Brescia, il tecnico ha concesso 25' a Ballarini, centrocampista di qualità, poi nel finale c'è stato spazio pure per il difensore Mazzolo, ma in rampa di lancio ci sono Vasko, Battistella, Compagnon, Palumbo, Oviszach, Kubala, Rigo, Lirussi, Dzankic e i due portieri Carnelos e Gasparini.

«Sono particolarmente soddisfatto che Gotti punti anche sui ragazzi del nostro vivaio – è intervenuto il responsabile del settore giovanile, Angelo Trevisan – Ma non si tratta di alcun regalo nei confronti di questi giovanotti, ma la giusta considerazione. Il tecnico della prima squadra è particolarmente attento al settore giovanile al quale dà la giusta importanza, non scordiamoci che è stato responsabile delle nazionali under 14 e 15, nel Montebelluna allenava i Giovanissimi, pure a Reggio Calabria si dedicava alla crescita dei giovani».

C'è qualcuno di questi atleti che nella prossima stagione potrebbe essere aggregato in pianta stabile in prima squadra? «Dipenderà dai diretti interessati. Se nelle prossime dodici gare dovessero convincere, dimostrando all'altezza come atleti e come uomini, vedrete che faranno il salto di categoria. Stiamo parlando di elementi interessanti per i quali non mancano richieste da parte di club della Lega Pro e di serie B».

Sta di fatto che non siete riusciti a tornare nel campionato Primavera di A1. «Vero. Ma era assai difficile fare meglio del Milan che ha chiuso al primo posto dato che il club rossonero, dopo un anno di purgatorio, ha speso molto per centrare l'obiettivo. Noi contavano di riuscirci aggiudicandoci i play off, ma l'emergenza coronavirus ha costretto la Figc ad annunciare anticipatamente il game over».

Il settore giovanile non è solo rappresentato dai Primavera... «Certo che no, ma da 200 atleti; per la precisione 196, guidati tra tecnici e preparatori, 36 professionisti che sono responsabili di formazioni che vanno dagli under 9 agli under 17. Poi viene la Primavera. Con i più giovani è stato impostato un lavoro particolare, curato nei dettagli che prevede la loro crescita non solo sotto l'aspetto tecnico e tattico, ma anche fisico. Questo metodo si lavoro comincia a dare i frutti sperati».

Tra gli under 15 si sta mettendo in grande evidenza Simone Pafundi, 14 anni... «E' un trequartista originario di Monfalcone che si è trasferito a Udine con la famiglia. Ha qualità importanti, vedi il cambio di passa, l'abilità nell'uno contro uno. La sua tecnica è notevole, ma lasciamolo crescere. È ancora molto giovane».

Quale è il rapporto con gli altri sodalizi del Friuli Venezia Giulia? «Siamo affiliati con alcune società, il numero cresce anno dopo anno. Alcuni nostri tecnici sono anche a disposizione di questi sodalizi per migliorare la crescita dei loro atleti. Poi c'è un gemellaggio con il Nova Gorica che dovrebbe comportare vantaggi per entrambi i club».

Per tradizione il settore giovanile dell'Udinese ha quasi sempre sfornato portieri che poi si sono affermati in prima squadra, vedi Scuffet, Meret, Provedel, Vicario, Crespi... senza che dobbiamo scomodarci a ricordare Zoff e Galli. «Gasparini, classe 2002 e Carnelos, 2003, sono una testimonianza che il Friuli è terra fertile per gli estremi difensori, hanno tutte le qualità per affermarsi a livelli importanti, hanno fatto parte e sono tutt'ora in forza con le nazionali under 17,18 e 19. Pure loro sono a disposizione di Gotti, ma per il ruolo di portiere il mister credo sia a posto con Musso e Nicolas. Di certo per Gasparini e Carnelos poter allenarsi con la prima squadra è un percorso di crescita molto importante».

Guido Gomirato

Alex Meret si gusta la Coppa Italia

▶Tra le prodezze il rigore parato a Paulo Dybala

CONTRO LA JUVENTUS

UDINE Il primo titolo calcistico del finora travagliato 2020 è stata la Coppa Italia sollevata nel silenzioso Stadio Olimpico a Roma dal Napoli, ai danni della Juventus e nella serata di trionfo azzurro, c'è stato spazio anche per tante tinte bianconere friulane: molti ex, dal preparatore dei portieri Nista, ai centrocampisti Allan e Zielinski, per arrivare ai portieri Karnezis e Meret. È stato proprio il ragazzo di Flambruzzo a portare in alto i colori del Friuli, ergendosi a protagonista della partita. Chiamato in causa per via della squalifica di Ospina, Alex ha sfoggiato il suo talento e freddezza, chiudendo la porta in un duello a distanza epocale, e tutto da gustare, con Gigi Buffon. Il botta e risposta tra il portiere anziano e quello giovane è stato forse il duello più interessante di una partita giocata a tratti sotto ritmo. La ciliegina Meret l'ha piazzata ai calci di rigore, disinnescando Paulo Dybala. Un balzo sulla sua sinistra (nello stadio in cui contro la Roma aveva ipnotizzato Kolarov) che ha messo in discesa la strada verso la vittoria per il Napoli. A fine partita, per Meret, non c'è stato spazio, nemmeno minimo, per recriminazioni o polemiche. Non è nel suo stile: «È una Coppa meritata. Siamo contenti, abbiamo dato tutto dal primo all'ultimo minuto, sono orgoglioso di far parte di questo gruppo. Buffon? Per me è un onore giocare contro il mio idolo, sono ancora più felice per questo. Rivincita? No, il mister fa le sue scelte, io mi sono fatto trovare pronto. Vorrei dedicare questa Coppa alla mia famiglia, ai miei nonni, a tutto il popolo napoletano e ai miei compagni». Una dedica non banale, che vola dritto in Friuli, con professionalità, umiltà e bravura di un ragazzo che ha il futuro nelle sue mani, e nei suoi guantoni. E non a caso De Laurentiis è pronto a blindarlo per molto tempo.

Ste.Gio.

CON IL NAPOLI Alex Meret si tiene stretta la Coppa Italia

CENTROCAMPISTA DI FASCIA Marco Ballarini, a sinistra, diciannove anni, sta lavorando assieme ai giocatori della prima squadra

Parla il mediano bosniaco

JAJALO: «IN CAMPO CON TANTO ENTUSIASMO»

▶Non abbiamo alibi, le difficoltà ci sono per tutti»

REGISTA DI MEDIANA Mato Jajalo, 32 anni, alla prima stagione all'Udinese

IL PERSONAGGIO

UDINE Metronomo utilissimo in campo, uomo di sostanza fuori, Mato Jajalo, nel suo primo anno in Friuli, sta dimostrando solidità mentale, fisica e le qualità in cabina di regia di cui la squadra friulana aveva bisogno. Parole poche e fatti tanti per il numero 8 bianconero, che non si perde in chiacchiere. Come in campo, così fuori, le idee sono chiare, gli obiettivi nitidi e le fonti di distrazione quasi nulle. Regista di qualità, uomo spogliatoio e padre di famiglia, Jajalo però non nasconde l'emozione al pensiero della ripresa del campionato di Serie A: «Le sensazioni sono positive; stiamo lavorando ormai da sei settimane per farci trovare pronti a questa ripresa del campionato. Tutti noi giocatori siamo pieni di entusiasmo e ormai davvero non vediamo l'ora che ricominci il campionato».

Come stanno procedendo gli allenamenti? Si è praticamente dovuta rifare la preparazione. «Dovevamo per forza fare così in un momento in cui di solito il campionato è appena finito. Non eravamo abituati a correre soltanto in tre o quattro per volta durante gli allenamenti, ma queste erano le condizioni. Abbiamo sempre dato il massimo della professionalità e passione, ritornando quando è stato possibile a lavorare in gruppo: quella è stata una bella sensazione».

Hai detto che siete entusiasti all'idea di ripartire. Come è il morale del gruppo? «Ognuno ha il suo carattere, ma di sicuro tutti noi ci siamo presi le responsabilità necessarie in questo periodo per raggiungere l'obiettivo della salvezza. Sappiamo che possiamo fare meglio di quanto fatto finora e lo faremo vedere in campo. Per questo anche tanti di noi sono tornati in grande forma, garantisco che non è una cosa così semplice da fare dopo un periodo di inattività. Questo è stato l'emblema delle grandi motivazioni dei calciatori».

Come ha fatto Okaka? «Esatto. Ha trasmesso l'idea di professionalità e di carica massima, quindi bene per lui e bene per noi»

Gotti su cosa sta spingendo in questi giorni? «Lavora tanto sulla tecnica, ma anche molto sull'aspetto mentale, perché un conto è tornare a lavorare dopo una vacanza e un altro è farlo dopo due mesi di reclusione in casa. Il fattore mentale sarà fondamentale».

Quanto conta la partita di Torino? «Tanto, ma è semplicemente la prima di dodici finali che dovremo giocare. Sarà l'inizio di questo ciclo di partite ravvicinate e cominciare bene è sempre importante per la fiducia e per i punti».

I granata giocheranno prima il recupero. Vantaggio o svantaggio? «Entrambe le cose. Avranno il vantaggio di giocare una partita ufficiale in queste nuove condizioni, ma al tempo stesso uno svantaggio perché arriveranno sicuramente più stanchi di noi, e avranno bisogno di più turnover».

L'Udinese dovrà provare a sfruttare la mancanza del fattore campo in favore del Toro? «Le prossime partite saranno tutte 50 e 50 come possibilità di vittoria, senza il tifo che ti dà un vantaggio a giocare in casa. Lo stadio non farà più la stessa differenza».

Come hai trascorso il periodo di quarantena? «Sono stato tranquillo e sereno, perché la mia famiglia era con me. Ho approfittato del momento per recuperare del tempo perduto e, perché no, conoscerla meglio (*ride, ndr*). Negli ultimi 5 anni non avevo mai passato tanto tempo con i miei bambini».

Come è stata la situazione relativa al Covid nei tuoi paesi? «In Bosnia e Croazia la situazione è stata per fortuna molto più tranquilla rispetto all'Italia, il momento brutto è passato più velocemente».

Fino al lockdown, qual è il bilancio parziale della tua prima stagione a Udine? «Posso sempre fare meglio, ma nel complesso sono contento di quanto fatto finora».

Nel corso della stagione Mandragora è stato spostato come play e ti ha tolto qualche minuto. È stimolante la concorrenza con lui? «Stiamo parlando di un giocatore di altissimo valore, un ragazzo che sta crescendo tantissimo e quindi è una concorrenza forte, che mi stimola molto, perché mi spinge sempre a dare il massimo».

Ora con le partite ravvicinate ci sarà bisogno di tutti. «Bisogna essere pronti sempre a livello fisico e mentale, perché si gioca ogni tre giorni e quindi tutta la rosa dovrà dare il massimo per l'obiettivo della salvezza».

Il tuo amico Nestorovski ha promesso 4/5 gol da qui alla fine. C'è da credergli? «Gli ho visto fare sempre tanti gol e sarò il primo contento se li farà ancora. Spero ne faccia anche 10».

Temperature e orari diversi quanto influiranno? «Alla fine nulla, perché saranno condizioni uguali per entrambe le squadre in campo. La Bundesliga gioca alle 15 con 30 gradi e quindi non cerchiamo scuse o alibi. Pensiamo solo a pedalare».

Contento del ritorno del Palermo in C? «Certamente, tanto. Ho ancora tanti amici lì e posso dire che Udinese e Palermo sono le due squadre per cui tifo».

Si è letto il tuo nome accostato al Monza. Nel futuro ti vedi comunque a Udine? «Ho letto anche io questa notizia dai giornali e questo ti fa capire che non so niente della cosa e che il mio unico pensiero è restare qui e fare bene con l'Udinese, portandola presto alla salvezza».

Speri che da luglio rientrino, almeno in parte, i tifosi? «Sì, certo, perché con e senza pubblico il calcio dà vita a due sport secondo me diversi».

Il bilancio della tua esperienza con la nazionale bosniaca. C'è un Europeo da conquistare con lo spareggio. «Ora penso a dare il massimo per l'Udinese, ma di certo è tra i miei obiettivi raggiungere l'Europeo 2021 con la Bosnia; abbiamo buttato qualche punto di troppo. La colpa è stata solo nostra e ora per fortuna abbiamo ancora una chance di qualificazione con i playoff».

Ti piace Udine? «Mi trovo benissimo qui e alla mia famiglia piace tanto, anche ai bambini che si trovano molto bene a scuola. Conoscevo già Udine prima di arrivare qua e mi era sempre piaciuta. Nel tempo libero faccio il papà. Quando torno a casa, passo molto tempo con i figli e poi non me ne rimane molto per un hobby. Come famiglia ci piace viaggiare e vedere nuove cose, ma alle vacanze non ci pensiamo ora, vediamo prima come si evolvono tutte le situazioni, poi decideremo».

Stefano Giovampietro

«OKAKA HA TRASMESSO A TUTTI LA GIUSTA IDEA DI PROFESSIONALITÀ SPERO CHE I TIFOSI POSSANO TORNARE PRESTO SUGLI SPALTI»

Chi è Mato Jajalo

Profugo in Germania dalla Bosnia

(ste.gio.) Mato Jajalo è un calciatore essenziale e senza fronzoli, forgiato dalle difficoltà di una guerra da cui la sua famiglia è dovuta scappare quando era ancora un bambino. Cresciuto in Germania, ma con doppia nazionalità (croata e bosniaca) che lo ha portato a indossare sia la maglia della Croazia che della Bosnia. Trafila delle giovanili e due amichevoli con la nazionale croata: 11 presenze e un Europeo da conquistare con la nazionale bosniaca. Inizia a muovere i primi passi nel calcio in Germania, nella squadra locale di Offenbach, per poi compiere il percorso delle giovanili allo Slaven Belupo, dove lo pesca il Siena nel 2009/2010. La sua esperienza in Italia si sviluppa poi a Palermo, non prima di un ritorno in Germania, al Colonia, in cui disputa quasi 4 stagioni da protagonista, prima del prestito al Sarajevo e il ritorno in Croazia con la maglia del Rijeka. Esperienza che si interrompe bruscamente per divergenze con il club. Jajalo allora riparte dalla Sicilia, e in rosanero trova la sua consacrazione giocando campionati di spessore sia in Serie A che in Serie B. Buone capacità di regia, intelligenza tattica e un buon tiro dalla distanza sono doti che fanno le fortune dei siciliani e che lo portano a essere nominato miglior regista della B nel 2019 oltre che lo straniero con più presenze del Palermo (147). Il dissesto societario del club rosanero lo spinge a trasferirsi a Udine, dove sigla un contratto fino al 2022 e si mette a disposizione di Tudor prima e Gotti poi, con 22 presenze tra campionato e coppa e un futuro tutto da scrivere in bianconero.

IL DS DEL VENEZIA

In giornata Lupo aveva attaccato Lega e Federazione: «Non siamo una banda di amatori, ma dei professionisti»

sport@gazzettino.it

G | Venerdì 19 Giugno 2020
www.gazzettino.it

UNA CIRCOLARE SALVA IL DERBY

▶Al termine di una giornata in cui il Pordenone e Venezia avevano manifestato la loro irritazione è arrivata una circolare che fa proprio il parere del Cts

SPONSOR TURISTICO Da sinistra i calciatori del Pordenone Luca Strizzolo e Michele De Agostini con il logo FvgLive

CALCIO SERIE B

PORDENONE L'attesa e ormai quasi insperata fumata bianca è arrivata a voce nella serata di ieri. Il sì del Governo alla "quarantena soft" è pronto, tanto che ieri sera, a meno di 48 ore dal fischio d'inizio, il Venezia è stato allertato telefonicamente dalla Lega B di tenersi pronto per far visita al Pordenone domani sera alle ore 20.30 a Trieste (arbitro Valerio Marini di Roma). I riflettori del "Nereo Rocco" saranno dunque accesi poiché la squadra arancioneroverde, proprio alla luce della modifica normativa ormai nero su bianco su spinta del ministro dello sport Vincenzo Spadafora, potrà lasciare temporaneamente il proprio "isolamento fiduciario" (della durata di 14 giorni) anche per disputare le partite e non più solo gli allenamenti.

SCENARIO

«La circolare che regola la quarantena per le squadre professionistiche, così come da indicazioni del Cts, è un'ulteriore passo avanti per il completamento della stagione sportiva» ha commentato il presidente della Figc, Gabriele Gravina dopo l'ok alla quarantena soft. «Ringrazio il Ministro Speranza e tutto il Governo. Auspico adesso con grande senso di responsabilità, a partire dai tifosi che alimentano ogni giorno la passione per il calcio, che si adottino comportamenti che non vanifichino gli sforzi fatti», ha aggiunto Gravina.

LUCE IN FONDO AL TUNNEL

Un tunnel nel quale il Venezia è entrato suo malgrado lunedì scorso, trascinando di sponda anche il Pordenone, a causa della positività al coronavirus di Gian Filippo Felicioli, risultato contagiato al quinto, sesto e settimo giro di tamponi dopo ben quattro negatività consecutive. Mentre il terzino marchigiano è asintomatico e in buona salute nella sua abitazione, i controlli per Modolo compagni sono proseguiti e proseguiranno serratissimi. Infatti all'ottavo giro di tamponi di stamani, prima della seduta di rifinitura pre-Pordenone che dovrebbe precedere la partenza per Trieste (ieri gli esiti del settimo hanno confermato la negatività di staff tecnico e rosa, Felicioli escluso), si potrebbe aggiungere domattina – in caso di via libera alla quarantena morbida – un ulteriore esame veloce con verdetti attesi nell'arco di 3-4 ore. Il tutto per riconfermare la negatività dell'intero "gruppo squadra" del tecnico Alessio Dionisi, che solo a quel punto sarebbe certo di disputare il match valido per la 29. giornata di Serie B, con obbligo di rientrare subito dopo all'Hotel Ambasciatori di Mestre quartier generale dell'isolamento.

UNITI NEI MALUMORI

La situazione d'incertezza ieri aveva fatto salire la tensione a mille in casa di entrambe le contendenti. Allenarsi e preparare una partita dopo mesi di blocco senza sapere se si potrà giocare, richiese un ulteriore dispendio di energie, anche mentali, da parte di tutti gli attori, giocatori, staff tecnico e dirigenti, come si coglie dalle parole spese da Pordenone e Venezia, società che si sentono davvero di serie B rispetto ai club di serie A: se fosse capitata una situazione simile in casa Juventus, Lazio, Inter o Napoli, è il ragionamento, una soluzione sarebbe stata trovata in fretta.

«Tutti pensavamo, e giustamente direi, che avremmo ricevuto una comunicazione tempestiva per la gara di sabato - aveva commentato ieri il ds del Venezia Fabio Lupo a serieBnews - Non possiamo fare diversamente, ma lo spirito e la concentrazione di un calciatore in uno stato d'incertezza tale non rappresenta il modo ideale per consentire ad una squadra professionistica di affrontare un impegno agonistico. Non siamo una banda di amatori, pronta a giocare una partita tra scapoli ammogliati: siamo una squadra di professionisti».

LOVISA IRRITATO

«Abbiamo preparato ogni cosa nei minimi dettagli, sono quarantacinque giorni che ci alleniamo, e poi?, arriviamo a pochi giorni dalla partita e l'incertezza di giocare è tanta, è imbarazzante, molto imbarazzante - aveva invece tuonato Mauro Lovisa al Corriere dello Sport - L'Europa del calcio va in una direzione, precisa e anche per i miei giocatori non è facile reggere questo clima di incertezza, dopo 100 giorni fare due passi avanti e uno indietro è pesante».

NUOVO ABBINAMENTO

Il Pordenone debutterò domani indossando il marchio di Fvg Live. La collaborazione avviata con PromoTurismoFvg prevede che oltre che sulle felpe indossate dai calciatori nella line-up del pre-partita, i loghi dell'ente del turismo regionale saranno presenti anche nei led girocampo - partendo dalla promozione del mare della costa del Friuli Venezia Giulia e delle sue offerte - nei backdrop stampa e anche sul pullman della squadra, personalizzato Fvg Live.

Al De Marchi ci si allena cercando di mantenere la tranquillità

Intanto gli ultras triestini sono pronti a contestare all'esterno dello stadio Rocco

Non c'è dubbio sul fatto che la settimana lavorativa del Venezia sia decisamente più problematica di quella del Pordenone. Dopo aver avuto conferma e riconferma della positività al coronavirus di Felicioli sono stati costretti a saltare una giornata di allenamenti e sono ora in isolamento all'hotel Ambasciatori di Mestre, dal quale escono solo per recarsi agli allenamenti al Taliercio ed è immaginabile con quale stato d'animo lo fanno.
Anche i ramarri però, pur nella normalità delle sedute di lavoro al De Marchi, hanno dovuto convivere con l'incertezza che non è compagna ideale per chi vuole ripartire alla grande e non nasconde ambizioni da grande.
L'impegno comunque non è mancato nemmeno nella seduta mattutina di ieri alla quale si è regolarmente presentato anche Gasbarro che è rientrato in gruppo. A parte ha quindi lavorato solo Zanon ancora alle prese con sintomi da affaticamento. De Agostini, Chiaretti e Burrai sembrano pienamente recuperati.
Non aiutano le notizie che arrivano da Trieste dove gli ultras biancorossi della Curva Furlan continuano a contestare l'autorizzazione all'utilizzo dello stadio Nereo Rocco concessa dal Comune giuliano al Pordenone per le gare interne sino alla fine del campionato in corso.
Il fan club rossoalabardato ha pubblicato un comunicato piuttosto duro sulla vicenda generata dal cambio di sede casalinga da parte dei ramarri.
«Come nel recente passato – si legge nella nota - si sta tentando di fare cassa utilizzando la nostra casa in maniera immorale e indiscriminata senza tenere minimamente conto del parere di chi da sempre la abita, la difende e la onora: già abbiamo dovuto ingoiare la passerella degli squadroni di serie A ai quali è stata regalata la nostra dimora, ora basta! Sabato – è l'appello degli ultrà giuliani - in concomitanza con la partita che il Pordenone disputerà al Rocco concentriamoci a Valmaura alle 19.00, davanti alla targa di Stefano Furlan per manifestare il nostro dissenso».

Dario Perosa

I verdetti della Figc regionale l'Eccellenza sarà a 20 squadre

IL CALCIO CHE VERRÀ

PORDENONE Comitato regionale Figc, il Direttivo ha confermato le scelte prese dal Consiglio della Lega Nazionale Dilettanti. In **Eccellenza**, oltre al salto della Manzanese, c'è la retrocessione del Primorje ma con possibilità di ripescaggio. Questo è l'unico campionato dilatato a 20 squadre. In tutti gli altri, dalla Promozione alla Seconda, garantite le promozioni con blocco totale delle retrocessioni. E saranno gironi da 16 squadre, "normali". Alzano così i calici anche le pordenonesi Spal Cordovado (vola in Eccellenza), SaroneCaneva (Promozione) e Virtus Roveredo (Prima). Inizio stagione previsto entro il 30 ottobre. Se dovesse esserci ancora l'emergenza sanitaria, ovviamente tutto slitterebbe in avanti con la possibilità di sdoppiare i gironi a cominciare da quello di Eccellenza (10 squadre per raggruppamento con playoff e out).

Intanto nel gotha oltre alle 14 (15 con il Primorje) aventi diritto e la neo rientrata Spal, sale pure il Chiarbola (52 regina del girone B). A completamento Tamai e San Luigi (retrocesse dalla D) assieme alla miglior seconda di Promozione che, tenendo conto dei punti totalizzati, dovrebbe essere il Sistiana (50). Queste le squadre al via (salvo rinunce): Torviscosa, Pro Fagagna, Brian Lignano, FiumeBannia, Pro Cervignano, Fontanafredda, Flaibano, Ronchi, Virtus Corno, Tricesimo, Pro Gorizia, Codroipo, Gemonese, Lumignacco, (Primorje), Spal Cordovado, Chiarbola, (Sistiana), Tamai e San Luigi. In attesa del vertice tra società di Eccellenza e Promozione l'obbligo dei fuoriquota è portato a 2 anziché 3: un 2001 e un 2002. Saranno gli stessi club a decidere se mantenere o meno l'obbligo sull'impiego del terzo. (ct)

Il Chions non scherza e per il campionato che verrà in panchina punta sull'esperienza e carisma di Rossitto

CALCIO SERIE D

CHIONS Un nome nuovo e uno vecchio, una certezza e una grossa probabilità. Fabio Rossitto è stato presentato ufficialmente dal Chions, quale allenatore per la stagione 2020 – 2021. Aleggia nell'aria il ritorno di Luca Urbanetto per l'attacco gialloblu. Per la difesa c'è l'obiettivo Gianpaolo Tuniz, già al Torviscosa e Cordenons, tra gli altri. Fermandosi alle evidenze, il messaggio è chiaro: «L'arrivo di questo mister importante, di una persona che ha fatto calcio importante, è una grande tappa per la nostra società. Oggi è una data storica - afferma il presidente Mauro Bressan – senza nulla togliere agli allenatori che sono passati. Con l'esperienza e le sue capacità, facciamo un bel passo avanti nella crescita tecnica e sportiva».

Senza andare ai retroscena, Bressan fa sapere che «ci abbiamo messo un po', non per tirare sulla trattativa, ma per capire cosa volevamo fare nel nostro progetto. Dico grazie a Rossitto che ci è venuto incontro, ci siamo capiti subito. Speriamo che quello che lui ha sempre dato in campo lo si veda nella nostra squadra, con i suoi valori e la sua fame».

A CHIONS Fabio Rossitto con il presidente Mauro Bressan

«Da parte mia – si inserisce Rossitto, alzatosi in piedi davanti alla platea – arrivo in punta di piedi, il cammino non sarà facile ma vengo in una società seria. Se si trovano i valori le cose si mettono bene, adesso con entusiasmo si va a lavorare. Il campionato sarà difficile, tante spendono, noi puntiamo sul lavoro e sui giovani. Ho visto voglia di sorprendere e di sognare, elementi determinanti. La promessa è lavorare sodo e fare il bene della società, che viene prima di tutto».

Pensando a quali elementi si potrà trovare a gestire, «c'è unità d'intenti con la dirigenza, chi arriva a Chion non sarà per svernare, ma per dimostrare che magari anche dopo anni difficili viene nell'ambiente giusto per rilanciarsi. Gente che la domenica suda e abbia un po' di sangue sulla maglia».

Il direttore generale Gianpaolo Sut sottolinea come «ci prepariamo al terzo anno in serie D, dopo un campionato anomalo in cui ci siamo confermati in categoria. Il prossimo sarà uno spartiacque in una situazione non facile. Tutto impone una programmazione basata sui giovani, su quelli che dimostrano impegno e determinazione per stare in categoria con noi. Nessuno meglio di Rossitto poteva aiutarci a raggiungere questo».

Guardando al mercato, «vogliamo giocatori che hanno un'anima, la stessa che ha il mister» sottolinea il direttore sportivo Simone Vido, che con Rossitto giocava negli amatori Forcate. Renato Favretto ha proposto un ampio excursus sul nuovo allenatore di casa Bressan. Da parte di Claudio Canzian gli auspici del comitato regionale Federcalcio.

Roberto Vicenzotto

OGGI

Venerdì 19 giugno

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

A **Gemma**, di Fontanafredda, tantissimi auguri per il suo compleanno da tutta la "crew".

FARMACIE

Brugnera

▶Nassivera, via Santarossa 26 - Maron

Maniago

▶Fioretti, via Umberto I 39

Porcia

▶Comunale, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo

Pordenone

▶Zardo, viale Martelli 40

Roveredo

▶D'Andrea, via G. Carducci 16

Sacile

▶Vittoria, viale G. Matteotti 18

Sesto al Reghena

▶Alla Salute, via Friuli 19/d

Zoppola

▶Trojani, via Trieste 22/a

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

▶Numero verde Regione Veneto emergenza coronavirus: tel. 800.462340

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

Concerti dal vivo e in streaming

La pianista Lisitsa "stella" di Piano City Pordenone

LA RASSEGNA

In poche segna il tutto esaurito il concerto della "regina di Rachmaninov", star del web della musica classica. L'artista ucraina Valentina Lisitsa, oggi alle 21 al Teatro Verdi di Pordenone, darà il "la" al festival pianistico Piano City Pordenone, manifestazione dal vivo in programma fino a domenica. Saliranno sul palco 47 artisti che proporranno 35 concerti.

DA RECORD

Aperte le prenotazioni, il concerto ha fatto registrare il tutto esaurito in un lampo. Valentina Lisitsa ha pubblicato il suo primo video su YouTube nel 2007 (registrazione dell'Ètude op. 39 n.6 di Sergej Rachmaninov), e le visualizzazioni crebbero in maniera esponenziale. Il suo modo personale di realizzare i video, assieme a una enorme generosità verso il suo pubblico, l'hanno portata a raggiungere il record di oltre 550milafollower e 147 milioni di views, con una media di 75mila contatti al giorno. Lisitsa, pianista nota per l'incontenibile passione per il pianoforte, ha confermato il concerto di Piano City Pordenone, consapevole della riduzione di pubblico e degli eventuali disagi dovuti alle misure anti Covid-19 (tra cui il pubblico al di sotto della soglia dei 200 spettatori). Il concerto «È una dedica alla città e a tutti gli appassionati. Per questo abbiamo deciso di allestire anche una diretta streaming sul canale Facebook, che verrà trasmessa sia per l'evento inaugurale che per altri concerti del fine settimana», spiega il presidente del Comitato Piano City Pordenone Luigi Rosso. «Piano City Pordenone è il simbolo della rinascita degli eventi a Pordenone dopo il lockdown - aggiunge Alessandro Ciriani, sindaco di Pordenone anche se la situazione non ancora del tutto alle spalle. Il Comune ha l'obbligo di aiutare famiglie e imprese senza però dimenticare l'effervescenza culturale e musicale della città». Sulla stessa linea Tiziana Gibelli, assessore regionale alla Cultura: «Ho conosciuto il format Piano City diversi anni fa a Milano quando riuscimmo a posizionare un piano verticale in una delle barche sui Navigli. Fu una sfida. Così come lo è oggi. Un atto di coraggio, dopo tutto quello che abbiamo passato. Ma osare è necessario, pur nella rigorosa applicazione di ogni misura di sicurezza. Il pianoforte, la musica, danno gioia, ne sono contenta soprattutto per Pordenone».

UCRAINA L'artista Valentina Lisitsa

IL PROGRAMMA

Valentina Lisitsa salirà sul palco del Verdi con un programma imperniato su Rachmaninov, ovvero i Preludi op. 3 n. 2, op. 32 n. 5, n. 12 e n. 10 in Si minore. E ancora i Preludi op. 23 n. 5 e n. 2. Proporrà poi pagine tra le più memorabili del repertorio pianistico solista: la celebre Sonata Waldstein di Beethoven, lo Scherzo op. 31 n.2 di Chopin, il trittico Gaspard de la Nuit di Ravel e infine la Rhapsodie Espagnole S. 254 di Liszt. Lisitsa ha pubblicato il primo video su YouTube nel 2007 e da allora la sua scalata nell'olimpo musicale è stata inarrestabile.

Il Festival proseguirà con concerti in contemporanea, dalle 10.45 a sera inoltrata, al Convento di San Francesco per i City Concert, la Loggia del Municipio per gli Street Concert e la corte di Palazzo Loredan Porcia in corso Garibaldi per tutti gli House Concert. Già sold out anche i concerti di domani, con protagonisti Andrea Bacchetti e di Nicola Losito, e di domenica con Leonora Armellini, nonché la jam session 'Round Midnight (jazz over Beethoven), appuntamento pensato per l'anno beethoveniano nel 250. dalla nascita del compositore. Vista la grande richiesta, gli organizzatori hanno deciso di allestire anche il chiostro di San Francesco con ulteriori posti a sedere e con un monitor che riproduce il concerto.

Estate sulle note

Dal 25 luglio Palmanova vera capitale della musica

LIVE

PALMANOVA Tornano i concerti e gli spettacoli live a Palmanova con la rassegna Estate di Stelle. Un calendario variegato, un mix di generi e di protagonisti di diverse epoche musicali per un'offerta che saprà accontentare i gusti di tutti. Si comincia con lo spettacolo "Omaggio a Ennio Morricone", un viaggio fra le celebri musiche del compositore italiano più famoso al mondo proposto dalla Fvg Orchestra, diretta da Diego Basso, con ospiti il flautista Andrea Griminelli e il trombettista Mauro Maur. L'evento, in collaborazione con Progetto Musica, inserito nel Festival Nei Suoni dei Luoghi, originariamente previsto per il 18 luglio, si terrà il 25 luglio. I biglietti già acquistati rimangono validi per la nuova data. Il secondo appuntamento sarà con Canto Libero, spettacolo tributo che omaggia il periodo d'oro della storica accoppiata Mogol – Battisti, il 3 agosto. Il 7 sarà la storia della musica italiana la protagonista sul palco di Piazza Grande con il concerto dei Nomadi. Fra gli appuntamenti di punta ci sarà, il 9 agosto, il live di Max Gazzè, evento inserito nel cartellone di Onde Mediterranee Festival 2020. Tributo d'eccezione è invece quello dei 6 Pence, un viaggio fra i successi dei Queen, in programma il 12 agosto. Altro appuntamento è quello del 5 settembre con la Premiata Forneria Marconi che ricorderà Fabrizio De André. Franz Di Cioccio e compagni omaggeranno il sodalizio musicale fra il poeta genovese e la band. A chiudere l'edizione di Estate di Stelle 2020 ci sarà poi lo spettacolo "Opera!", un concept show del Time Machine Ensemble diretto da Beatrice Venezi (classe 1990).

CONCERTI Max Gazzè

I biglietti per tutti gli spettacoli saranno in vendita a partire dalle 12 di domani sul cirtiuco Ticketone. Info su www.azalea.it.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Le figlie Emanuela, Cristina e Ornella, i generi, gli amati nipoti e pronipoti annunciano con profondo dolore la scomparsa di

Annunziata Nucci Toson Nohles

di anni 94

I funerali avranno luogo oggi, Venerdì 19 Giugno alle ore 15.30 nella Chiesa di San Paolo.

Padova, 19 giugno 2020

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Kuky, con la famiglia Zacchello e la famiglia Banci, ricorderà con tanto amore e nostalgia

Giancarlo Zacchello

con una Santa Messa che sarà celebrata il 20 giugno 2020 alleore 19.00 nella Chiesa Parrocchiale di Caposile. Saranno ricordati con riconoscenza e affetto papà Antonio, mamma Luisa, il nostro Bauci e la cara Elena.

Venezia, 19 giugno 2020